



COMUNE DI MENTANA – PROVINCIA DI ROMA
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Associazione Temporanea di Professionisti
Geom. Luca Montagnoli - Dott.ssa Geologa Caterina Marcelli

Supporto



2014



1. LA PROTEZIONE CIVILE E MENTANA	7
1.1. STRUTTURE STATALI	7
1.1.1. Prefettura.....	8
1.2. STRUTTURE REGIONALI.....	9
1.2.1. Sala Operativa regionale di Protezione Civile.....	10
1.2.2. Centro Funzionale Regione Lazio.....	10
1.2.3. Unità di Crisi Regionale.....	11
1.2.4. Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile.....	11
1.3. ENTI LOCALI	12
1.3.1. Province	12
1.3.2. I C.O.I. - Centri Operativi Intercomunali - nel Lazio.....	13
1.3.3. Comuni.....	14
1.4. ORGANISMI DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	15
1.4.1. DI.COMA.C. – Direzione Comando e Controllo	15
1.4.2. C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi	15
1.4.3. C.O.M. - Centri Operativi Misti	15
1.4.4. C.O.C. - Centro Operativo Comunale.....	15
1.5. SINTESI DISPIEGAMENTO OPERATIVO IN EMERGENZA E PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ	17
2. CONOSCERE IL TERRITORIO COMUNALE PER LE EMERGENZE	18
2.1. INQUADRAMENTO GENERALE AMMINISTRATIVO.....	19
2.2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CARTOGRAFICO	19
2.2.1. Dati geografici.....	20
2.2.2. Morfologia	20
2.2.3. Idrografia	20
2.3. POPOLAZIONE E SUDDIVISIONE PER RESIDENZA ANAGRAFICA.	21
2.3.1. Persone che necessitano di particolare assistenza e soccorso.	21
2.3.2. Servizi sanitari e farmacie.....	22
2.4. EDIFICI E STRUTTURE VULNERABILI.....	23
2.5. EDIFICI E STRUTTURE STRATEGICHE	26
2.6. BENI DI INTERESSE CULTURALE.....	27
2.7. AREE NATURALI.....	28



2.8. AREE DI EMERGENZA	31
2.8.1. Aree di attesa della popolazione.....	32
A01 – Castelchiodato - Parcheggio cimitero	32
A02 – Mentana - Piazza C.A. Dalla Chiesa	33
A03 – Mentana - Via Sturzo – park cittadino	34
A04 – Mentana - Via Guttuso Parcheggio	35
A05 – Mentana Casali – Piazza Unità	36
A06 – Mentana - Mezzaluna	37
A07 – Mentana - Campo da Calcio Via Einaudi	38
A08 – Mentana – Parcheggio Via Metauro	39
2.8.2. Aree di accoglienza e ricovero per la popolazione.	40
R01 – Castelchiodato - Campo Sportivo	41
R02 – Mentana - Parcheggio Mezzaluna	42
R03 – Mentana - Parcheggio Life	43
R04 – Mentana - Via Guttuso	44
R05 – Mentana- Casali–Vigna Santucci	45
R06 –Mentana - Terreno Via Einaudi	46
R07– Mentana– Terreno Via Spontini.....	47
2.8.3. Aree ammassamento soccorritori e per lo stoccaggio di mezzi e materiali.....	48
S01 – Mentana - Via Giolitti	48
2.8.4. Aree per l’atterraggio e il decollo di emergenza di elicotteri	49
Campo calcio di via L. Einaudi	49
3. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	50
3.1. RISCHIO SISMICO.....	51
3.2. RISCHIO INCENDI D’INTERFACCIA	59
3.2.1. Antincendio Boschivo.....	59
3.2.2. Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia.....	60
3.2.3. Scenari di rischio di riferimento	62
3.2.4. Livelli di allerta	65
3.3. RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO	66
3.3.1. Bollettino di vigilanza meteorologica.....	67
3.3.2. Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio	68
3.3.3. Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica.....	69
3.3.4. tabella dei possibili effetti al suolo	70
3.3.5. Allertamento del sistema regionale di protezione civile.	72
3.4. RISCHIO NEVE E VIABILITÀ	80
4. MENTANA IN EMERGENZA, RECAPITI, PROCEDURE E MODELLI.....	83



4.1.	ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI MENTANA, ELENCO PERSONALE E RECAPITI	83
4.1.1.	Rubriche operative - Struttura di coordinamento locale reperibilità H 24	85
4.2.	MODELLO GENERALE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	91
4.2.1.	Procedure generali da adottare per emergenze di rilevante impatto locale.....	94
4.2.2.	Centro Operativo Comunale (COC).....	95
4.2.3.	C.O.C. Schede obiettivi e attività delle principali FUNZIONI di SUPPORTO.....	97
4.3.	MODELLO D’INTERVENTO RISCHIO SISMICO	111
4.4.	MODELLO D’INTERVENTO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	111
4.5.	MODELLO D’INTERVENTO RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO	113
4.6.	MODELLO DI INTERVENTO PER BLACK-OUT ELETTRICO	116
4.7.	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA IN CASO DI CALAMITÀ	117
4.8.	FASE DI POST-EMERGENZA	118
5.	CARTOGRAFIA, MODULISTICA, ALLEGATI, VALIDITÀ DEL PIANO	120
5.1.	ELENCO TAVOLE DELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA	120
5.1.1.	tav1 Carta di Sintesi	120
5.1.2.	tav2 Castelchiodato	120
5.1.3.	tav3 Mentana.....	120
5.2.	MODULISTICA PER IL COC	121
	Ordinanza attivazione del Centro Operativo Comunale.....	122
	Ordinanza delimitazione aree o chiusura al traffico veicolare o pedonale.	124
	Ordinanza chiusura / riapertura scuole.	125
	Ordinanza demolizione fabbricato.	126
	Ordinanza di occupazione temporanea d’urgenza.	128
	Ordinanza di inagibilità di edifici / aree.	130
	Ordinanza di non potabilità delle acque.....	132
	Richiesta di Sopralluogo (per le richieste di privati e/o aziende)	134
	Protocollo di emergenza.	136
	Diario evento.	136
	VOLONTARIATO - DPR 194/2001 –Richiesta di attivazione	138
	VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato all’Organizzazione.....	141
	VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato automezzo/attrezzatura	142
	VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato al Volontariato	143
5.3.	ALLEGATI	144
	(RIV.)NEVE E GHIACCIO - Piano Comunale Mentana 2013.2014	144
	Elenco abitanti suddivisi per via (marzo 2014)	144
5.4.	VALIDITÀ ED EFFICIENZA DEL PIANO	151



**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

La Protezione Civile e Mentana





1. La Protezione Civile e Mentana

In Italia il sistema della Protezione Civile è fondato sulla legge 225 del 1992 (che ha subito importanti modifiche introdotte dal decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012 “disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”) che identifica le attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso, superamento dell'emergenza) e distribuisce compiti e responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla L. 24/02/92 n. 225 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali e secondo i criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza così come consigliato dal Dipartimento di Protezione Civile nel periodico informativo 5/6-97, in base al quale, di fronte a situazioni complesse ed estreme, occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Tale metodo è stato denominato "AUGUSTUS" in omaggio alle riflessioni del primo Imperatore Romano.

1.1. Strutture statali

In caso di emergenza un ruolo importante è in capo al Prefetto, rappresentante dello Stato in ambito provinciale, e al Sindaco per le emergenze a livello locale.

Il ruolo di Regioni e Province, inizialmente più spostato sul versante della prevenzione e della formazione, è cambiato nel corso degli anni, dando loro sempre maggiori responsabilità nella gestione dell'emergenza.

Per quanto concerne le strutture statali di Protezione civile, la normativa indica le seguenti componenti:

- vigili del fuoco (componente fondamentale)
- forze armate
- forze di polizia
- corpo forestale dello stato
- servizi tecnici nazionali
- gruppi nazionali di ricerca scientifica
- croce rossa italiana
- strutture del servizio sanitario nazionale
- organizzazioni di volontariato
- corpo nazionale soccorso alpino-CNSAS

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” specifica i compiti di tutte le forze del servizio nazionale di protezione civile.

In caso di emergenza, le forze statali si attivano immediatamente per:

- effettuare le attività di ricerca e salvataggio delle persone
- verificare le conseguenze dell'evento



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La Protezione Civile e Mentana



- dare una prima valutazione delle necessità logistiche dell'area colpita

Ogni forza statale ha ulteriori compiti specifici:

- i VIGILI DEL FUOCO garantiscono propri rappresentanti presso i centri operativi per il coordinamento delle attività di competenza, si occupano con personale tecnico delle verifiche su infrastrutture ed edifici
- le FORZE ARMATE mettono a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture per l'arrivo dei soccorsi o per l'evacuazione delle persone dall'area colpita, effettuano attività di ricognizione dell'area colpita dall'evento e predispongono reti di comunicazione alternative ad elevata riservatezza
- le FORZE di POLIZIA ed il CORPO FORESTALE dello STATO effettuano i servizi di ordine e sicurezza pubblica, garantiscono propri rappresentanti presso i centri operativi per il coordinamento delle attività di competenza
- la CROCE ROSSA ITALIANA svolge attività di preparazione e gestione di eventuali strutture campali, mette a disposizione proprio personale per attività sanitarie e socio-assistenziali, garantisce propri rappresentanti presso i centri operativi per il coordinamento delle attività di competenza
- le ORGANIZZAZIONI NAZIONALI DI VOLONTARIATO individuano i gruppi di volontariato presenti nell'area colpita, svolgono attività di preparazione e gestione di eventuali strutture campali, garantiscono propri rappresentanti presso i centri operativi per il coordinamento delle attività di competenza.

Altri enti e Strutture (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ENAC, ENAV, gestori del servizio elettricità, ANAS-Autostrade per l'Italia-AISCAT, RFI-Trenitalia, società di telefonia fissa e mobile, RAI, Poste Italiane, ENI) hanno compiti specifici in base al proprio ruolo tecnico/istituzionale.

1.1.1. Prefettura

In data 25 Ottobre 2006 è stato sottoscritto a Palazzo Valentini il Protocollo d'intesa tra la PREFETTURA DI ROMA e la PROVINCIA DI ROMA per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale.

I punti salienti del documento sono i seguenti:

- Attivazione di un'Unità di crisi interistituzionale (composta da: Prefetto, Presidente della Provincia, Sindaci dei Comuni interessati dall'evento calamitoso e eventuali altri Enti, Istituzioni o Organizzazioni) coordinata, a seconda dei casi, dal Prefetto o dal Presidente della Provincia;
- Istituzione di un Nucleo di supporto operativo tecnico con compiti di consulenza tecnico-scientifica, composto da tecnici della Prefettura, della Provincia, del Comando Provinciale VV.F., dei Comuni coinvolti e di altri Enti o strutture;
- Istituzione di un Gruppo di lavoro operativo permanente in materia di pianificazione;
- Previsione di Gruppi di lavoro su tematiche specifiche (compresa la Difesa Civile).



1.2. Strutture regionali



Figura 1.2-1 Logo PC Lazio

La legge 225/92 assegnava alle Regioni un ruolo significativo nel campo della previsione e prevenzione, ma prevedeva uno scarso coinvolgimento nella gestione dell'emergenza.

Il progressivo passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni (Decreto Legislativo 112/98, Legge Costituzionale 3/2001 di modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione Italiana, decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012 "disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile")

ha fatto sì che siano identificati maggiori poteri e maggiori responsabilità anche nel campo della Protezione Civile.

La Regione Lazio ha adottato una propria legge regionale dal 1985 ([L.R. 11 Aprile 1985, n. 37 - Istituzione del servizio di protezione civile nella Regione Lazio](#), modificata con [L.R. 10 Aprile 1991, n. 15](#)).

La normativa sulla protezione civile ha come obiettivo fondamentale quello di migliorare il servizio finale al cittadino, in termini di prestazioni più rapide ed efficienti:

- emergenza gestita senza intoppi;
- assistenza al cittadino più immediata ed efficace possibile;
- ripristino delle condizioni di normalità il più velocemente possibile;

Viene riconosciuto un ruolo di maggiore responsabilità agli Enti Locali (Comune, e, in alcune regioni, la Provincia), in quanto luoghi di prima e immediata risposta all'emergenza, nei quali occorre concentrare la maggior parte dell'attenzione e delle risorse.

Molte normative regionali inoltre identificano la Regione come centro del coordinamento dell'emergenza, per eventi di livello interprovinciale.

La finalità delle più importanti innovazioni normative prevedono:

- INTEGRAZIONE sul territorio di tutte le forze disponibili per la gestione dell'emergenza, sia di tipo professionale (es. Vigili del fuoco) sia di tipo volontaristico (associazioni e gruppi comunali), con precisa indicazione dei ruoli operativi;
- Indicazione delle RESPONSABILITÀ politico-amministrative e operative ai tre livelli (comunale, provinciale, regionale);
- possibilità per i Comuni – anziché formare un "gruppo comunale di protezione civile" (di volontari) – di convenzionarsi con un'associazione di volontariato di p.c. già esistente, risparmiando risorse e dando spazio all'iniziativa delle forze sociali presenti.

La Regione Lazio, è dotata di una Sala Operativa regionale di Protezione Civile.

In Sala Operativa si svolgono quotidianamente attività di monitoraggio del territorio grazie al Centro Funzionale Regionale di monitoraggio dei rischi, che analizza costantemente i dati provenienti dalle reti di monitoraggio.

La Regione attiva le sue strutture in caso di emergenza: in Sala Operativa lavora l'Unità di Crisi regionale e sul territorio si dispiega la Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile.



1.2.1. Sala Operativa regionale di Protezione Civile



Figura 1.2-2 Sala operativa regionale della Protezione civile

La Sala Operativa regionale di Protezione Civile è, nelle situazioni di emergenza, il riferimento principale di assistenza a Comuni e Province ed esercita il ruolo di interazione tra il livello regionale e il livello nazionale

(Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri).

E' il luogo in cui il sistema di Protezione Civile si riunisce e opera per le attività di coordinamento e gestione dell'evento.

1.2.2. Centro Funzionale Regione Lazio



Figura 1.2-3 - Logo Centro Funzionale Lazio

Il Centro Funzionale si occupa, nell'ambito del servizio di Protezione Civile regionale, di quanto connesso alle fasi di previsione e prevenzione "non strutturale" degli eventi calamitosi: identificazione degli scenari di pericolosità e rischio probabili a scala regionale e, ove possibile, al preannuncio e al monitoraggio in tempo reale.

All'interno della rete nazionale dei Centri Funzionali (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m. e i., Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, Legge n. 100 del 12 luglio 2012), il Centro Funzionale svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose nel

territorio regionale, concorrendo alla gestione del sistema di allertamento nazionale.

Il Centro Funzionale ha il compito di raccogliere e condividere con l'intera rete dei Centri Funzionali dati ed informazioni provenienti da diverse piattaforme tecnologiche, dalle reti di sensori disponibili e di interesse per applicazioni di Protezione Civile.

Sulla base di questi dati vengono implementati e gestiti, anche con il supporto dei Centri di Competenza nazionali e regionali individuati, appositi modelli matematici di simulazione, anche in tempo reale, di scenari di pericolosità e rischio attesi (in concorso con le altre strutture regionali competenti).

In base a queste valutazioni, Il Centro Funzionale emette quotidianamente Bollettini ed Avvisi (questi ultimi adottati formalmente dal Presidente di Giunta Regionale o suo delegato) in cui vengono riportati sia l'evoluzione dei fenomeni sia i livelli di criticità attesi sul territorio regionale.

In caso di fenomeni meteorologici significativi, Il Centro Funzionale viene attivato in modalità H24 per il continuo monitoraggio, nowcasting e supporto alle decisioni per gli organi del Sistema di Protezione Civile preposti alla gestione delle emergenze.

Per il collegamento al sito WEB visitare:

http://www.idrografico.roma.it/std_page.aspx?Page=attivita_cf

Riferimenti sul web:



Utilizzando questo link http://www.idrografico.roma.it/asp.net/default_ok.aspx si accede al portale della [Cartografia REGIONE LAZIO - Ufficio Idrografico e Mareografico](#)

Utilizzando questo link

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_protezione_civile/tbl_contenuti/Direttive_sistema_allertamento_rischio_idrogeologico_idraulico_Lazio.pdf è possibile accedere al documento contenente le [DIRETTIVE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LAZIO](#)

Utilizzando questo link

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_delibere/138669.doc è possibile scaricare il documento di [Approvazione delle Zone di Allerta per il territorio della Regione Lazio in attuazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e successive modificazioni e integrazioni.](#)

1.2.3. Unità di Crisi Regionale

L'Unità di Crisi Regionale (UCR) è composta da personale regionale e personale esterno: si tratta di tecnici di diverse discipline che operano insieme, in caso di emergenza, per dare supporto e soluzioni alle problematiche legate alla gestione di un evento.

1.2.4. Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile

La Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile (CMR) è una forza di “pronto intervento”, in grado di attivarsi in tempi brevi per effettuare attività di soccorso alla popolazione in caso di eventi emergenziali.

Il personale che la compone appartiene a Regione, Enti del Sistema Regionale, Enti Locali, Organizzazioni di volontariato.

L'attivazione della CMR viene effettuata dalla Sala Operativa regionale di Protezione civile.

La CMR può intervenire in modo programmato per grandi emergenze di lunga durata, garantendo una presenza programmata e continuativa, o può anche intervenire in modo tempestivo, per emergenze che necessitano risposte rapide.

La CMR è organizzata per MODULI e, in via generale, si distinguono i moduli con le seguenti funzioni:

- coordinamento delle attività della CMR;
- logistica generale (predisposizione aree di accoglienza, allestimento cucine campali, realizzazione infrastrutture acqua-luce-gas o loro ripristino, gestione sicurezza delle aree di accoglienza, etc.);
- supporto sanitario per la popolazione colpita da evento calamitoso, anche attraverso l'eventuale utilizzo di strutture campali;
- comunicazioni radio con i centri di gestione dell'emergenza e con l'area sede di evento calamitoso.



1.3. Enti Locali

La legge nazionale 225/92 assegna a Province e Comuni compiti specifici:

- alle Province: raccolta ed elaborazione dati, predisposizione e realizzazione di programmi provinciali di previsione e prevenzione, istituzione del comitato provinciale di protezione civile
- ai Comuni: assegnazione al sindaco del compito di autorità comunale di protezione civile, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, e per il rapporto con la Prefettura e con la Regione

La legge nazionale prevede un forte coinvolgimento, ed un ruolo centrale di gestione dell'emergenza, per le Prefetture, ossia per gli organi dello Stato presenti sul territorio.

I successivi cambiamenti normativi (Decreto Legislativo 112/98, Legge Costituzionale 3/2001 di modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione Italiana), hanno progressivamente spostato competenze e responsabilità verso gli Enti Locali.

Gli Enti locali hanno quindi i seguenti compiti principali:

1.3.1. Province

La Provincia di Roma, quale Ente di coordinamento territoriale, persegue l'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e gli insediamenti dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. A tale scopo, nei limiti delle competenze attribuitele dalla vigente normativa (art. 21 – L.R. Lazio 37/1985), assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile anche attraverso la creazione di una struttura provinciale a carattere permanente.

In caso di emergenza di protezione civile locale, tale struttura fornisce supporto tecnico-logistico alle amministrazioni comunali richiedenti.



Figura 1.3-1 Sala Operativa Integrata H24

In caso di eventi calamitosi di interesse sovracomunale (generalmente identificabili con quelli di cui all'art. 2, c. 1, lett. b) della L. 225/1992 e ss.mm.ii.), partecipa attivamente al coordinamento delle attività di soccorso, avvalendosi, anche attraverso specifici protocolli di intesa, della collaborazione dei principali soggetti istituzionali demandati all'azione di protezione civile a livello provinciale

(Prefettura di Roma – U.T.G., Comando Provinciale dei VV.F., Comuni della Provincia di Roma, Associazioni di Volontariato).

L'Ufficio garantisce inoltre l'espletamento dei propri compiti istituzionali anche in situazioni di emergenza di rilevanza nazionale, collaborando con gli altri Enti ed organi preposti e sotto il coordinamento del Dipartimento Nazionale di protezione civile.

A livello di pianificazione territoriale l'ente redige e cura:

- La realizzazione del programma provinciale di previsione e prevenzione
- La realizzazione del piano provinciale di emergenza
- L'integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul territorio provinciale



La Provincia di Roma ha una Sala Operativa Integrata, attiva H24, presso il Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile, per la pagina WEB cliccare sul logo sotto.

1.3.2. I C.O.I. - Centri Operativi Intercomunali - nel Lazio

La Regione Lazio ha innovato il sistema regionale di Protezione Civile con lo scopo di ottimizzare l'azione d'intervento e gestione dell'emergenza nelle fasi più cruciali.

Il nuovo assetto conferisce al Comune di Monterotondo il ruolo di Comune Capo-fila della ZONA 7, in cui è incluso il Comune di Mentana, con funzioni di presidio sul piano intercomunale.

Il C.O.I. si basa su una rete di coordinamento tra le diverse realtà comunali per fronteggiare in modo ottimale le comuni emergenze

La costituzione dei C.O.I. è stata prevista per creare un sistema integrato di protezione civile operante su scala intercomunale attivato al verificarsi di un evento calamitoso ricadente in uno dei comuni aggregati.

Zona 7: C.O.I. di Monterotondo

Comprende i comuni di Monterotondo (capofila), Mentana, Fonte Nuova.

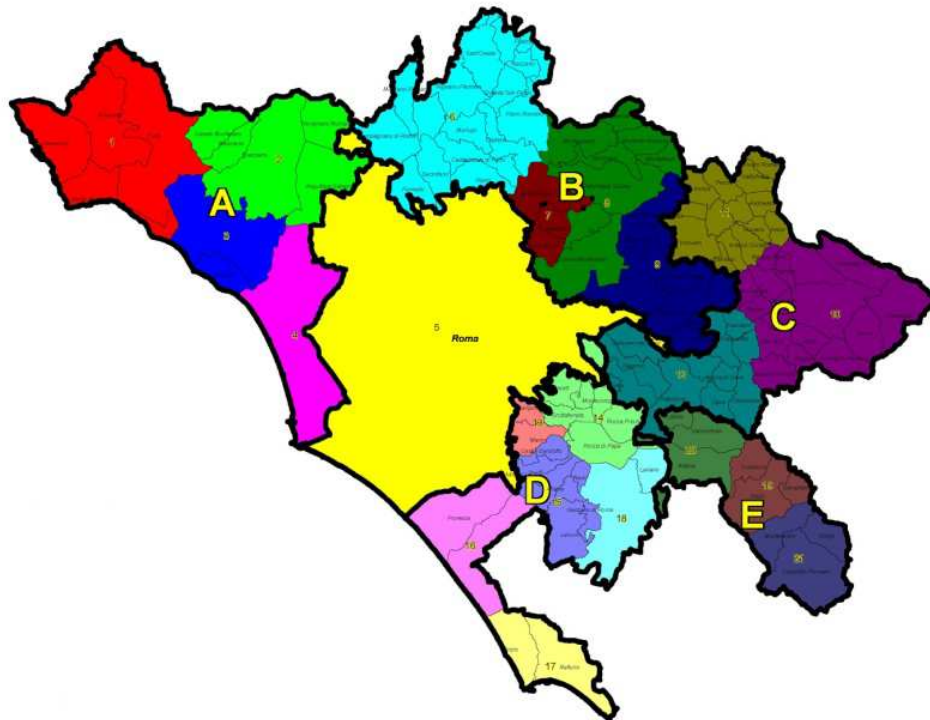


Figura 1.3-2 - C.O.I. - Provincia di Roma



1.4. Organismi di coordinamento dell'emergenza.

1.4.1. DI.COMA.C. – Direzione Comando e Controllo

La DI.COMA.C. (Direzione di Comando e Controllo) rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali.

Tale organo viene eventualmente attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza.

La catena operativa in sede locale prevede la sequenza discendente C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

1.4.2. C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus. Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;
- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

1.4.3. C.O.M. - Centri Operativi Misti

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale. Operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

1.4.4. C.O.C. - Centro Operativo Comunale

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La Protezione Civile e Mentana



Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

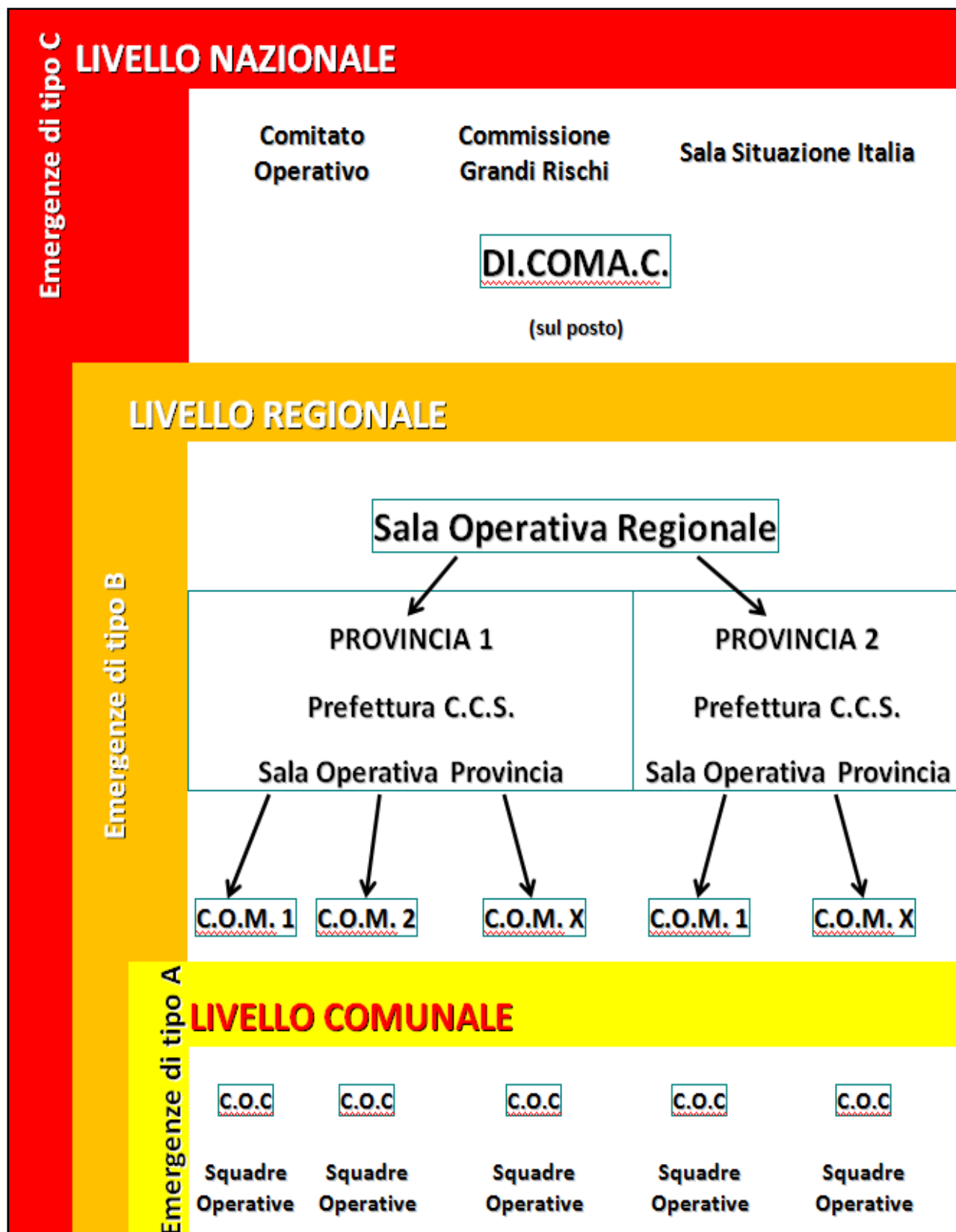
Importante aiuto alle attività sindacali può essere reso dall'attivazione di Funzioni di supporto. (c.d. Metodo AUGUSTUS pubblicato sulla rivista "DPC informa" il 4 maggio 1997)

Le Funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza.



1.5. Sintesi dispiegamento operativo in emergenza e principio di sussidiarietà





2. Conoscere il territorio comunale per le emergenze

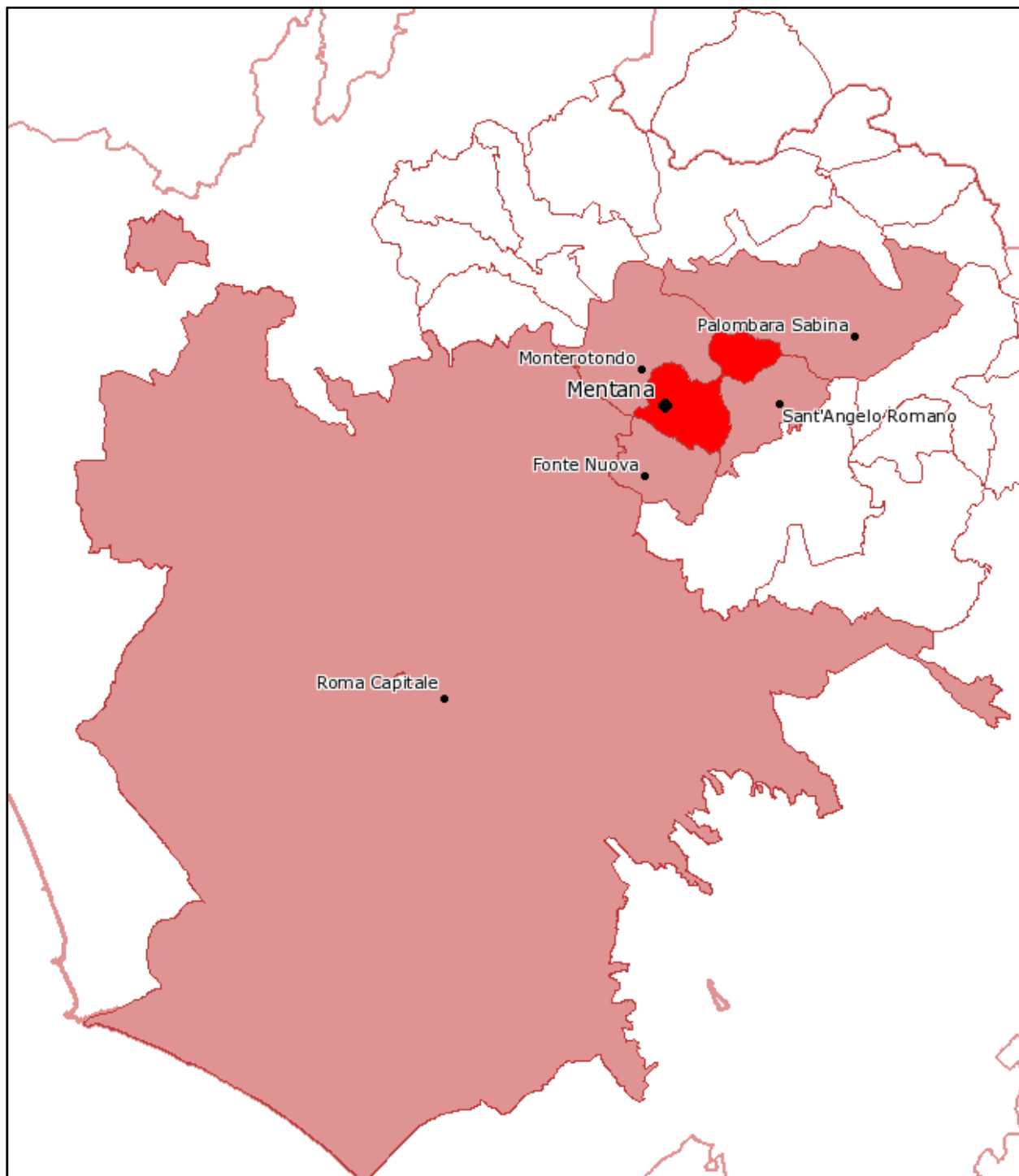


Figura 1.5-Figura 2.1-1 Mappa del comune di Mentana (provincia di Roma, regione Lazio, Italia)



2.1. Inquadramento generale amministrativo

REGIONE	LAZIO
PROVINCIA	ROMA - RM
COMUNITÁ MONTANA	Non presente
AUTORITÁ DI BACINO (L. 183/89)	Autorità di Bacino del Tevere - http://www.abtevere.it/
COMUNE	MENTANA
Indirizzo sede municipale	Piazza della Repubblica, 6 - 00013 Mentana (Rm)
N. telefono	06 90969 1
Fax	06 90969 290
Indirizzo sito internet	www.comune.mentana.rm.it
Casella P.E.C.:	comune.mentana@anutel.it
e-mail	info@comune.mentana.rm.it
e-mail URP	urp@comune.mentana.rm.it
Partita IVA	01059071009
Codice fiscale	02447950581
Tesoreria Comunale	UNICREDIT SPA - IBAN IT55Z0200839191000400409944
Codice Istat	058059
Codice catastale	F127
Frazioni e Località	Casali, Castelchiodato, Cerqueto, Gattaceca, Grottamarozza, Molette, Villa Fiorita

2.2. Inquadramento geografico e cartografico

Estensione territoriale (kmq)	24,27km ²
N. Foglio IGM (1:50 000)	N. 366 Palombara Sabina; N. 365 Monterotondo
N. Tavoleta IGM (1:25 000)	144 II SO Palombara Sabina, 144 III SE Mentana
Sezioni CTR (1:10 000) Carta Tecnica Regionale Lazio	Sez. 365120 - 365160 - 366090 - 374040 - 375010 - 366130
N. Tavoleta IGM confinanti (1:25 000)	Monte Libretti 144 II NO, Passo Corese 144 III NE, 144 III SO Casale Marcigliana, Settecamini 150 IV SE, Tivoli 150 I SO, Vicovaro 144 II SE
Comuni Confinanti	A nord-est Palombara Sabina;nord-ovest Monterotondo; ovest Roma; sud-est Sant'Angelo Romano; sud-ovest Fonte Nuova



2.2.1. Dati geografici

Coordinate Geografiche	
sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second)	42° 2' 9,24" N 12° 38' 35,88" E
sistema decimale DD (Decimal Degree)	42,0359° N 12,6433° E

2.2.2. Morfologia

Il territorio presenta una morfologia di tipo collinoso con basse quote, comprese tra 60 e 200 m. s.l.m.

territorio pianeggiante 40%

territorio collinare 60 %

territorio montuoso 0%

Zona altimetrica 3

2.2.3. Idrografia

L'idrografia del Comune di Mentana è costituita dalle rete idrografica minore e da canali di scolo.

Corso d'acqua Nome	Superficie bacino [kmq]	Lunghezza asta principale [km]	Quota media bacino [m s.l.m.]	Quota sezione di chiusura del bacino [m s.l.m.]
Fosso di Colle Giochetto	2	2,5	140	122
Fosso del Pisciarelllo	3	5	100	60
Fosso Orneto	6	5	80	30
Fosso delle Vignole	3	3	100	65
Fosso di Valle Cavallara	3	3	110	60



2.3. Popolazione e suddivisione per residenza anagrafica.

Popolazione	22674 abitanti(11/03/2014 – Anagrafe comunale)
Densità	872,27 ab./km ²
Suddivisione della popolazione per fasce di età (Istat 2012)	0-14 anni: 3467 – 16,3%
	15-64 anni: 14612 – 69,4%
	oltre 65 anni: 3090 – 39,6%
Nuclei familiari	9865al 2012

La popolazione complessiva suddivisa per via, piazza o abitato è riportata negli allegati.

2.3.1. Persone che necessitano di particolare assistenza e soccorso.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, tale informazione è disponibile presso l'Ufficio della Polizia Locale o Servizi Sociali.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



2.3.2. Servizi sanitari e farmacie

Mentana	ASL RM/G Vaccinazioni, Consultorio Familiare, U.T.R. via Paribeni, 19.	06 9094477
Mentana	Fondazione Carlo Ferri via Vigne Nuove, 62,	06 90015820
Monterotondo(Rm)	Ospedale SS.Gonfalone Monterotondo Via Roberto Favarelli, 27 - Monterotondo (Rm)	06 90071
Mentana	Farmacia Comunale via Nomentana, 194 (Casali)	06 90028136
Mentana	Farmacia Dott. Lodi via III Novembre, 109	06 9090323
Mentana	Farmacia Dott.ssa lampiconi via Reatina, 50	06 9091455
Mentana	Farmacia Dott.ssa Bagni P.Matteotti, 6 (Castelchiodato),	06 9099448
ROMA	Ospedale Pediatrico Bambin Gesù	06 68591
ROMA	Ospedale Sandro Pertini	06 41431
ROMA	Ospedale Policlinico Umberto I°	06 49971
ROMA	Ospedale Policlinico Umberto I° - Centro Anti Veleni	06 49978000
ROMA	Ospedale Policlinico A. Gemelli	06 30151
ROMA	Ospedale Policlinico A. Gemelli - Centro Anti Veleni	063054343
ROMA	Ospedale Oftalmico	06 655891
ROMA	Ospedale Odontoiatrico Eastman	06 844831
ROMA	Ospedale S. Andrea	06 33771
ROMA	Ospedale S. Camillo-Forlanini	06 58701
ROMA	Ospedale Fatebenefratelli	06 68371
ROMA	Ospedale San Filippo Neri	06 33061
ROMA	Ospedale San Giovanni Addolorata	06 700 51
ROMA	Ospedale Dermopatico Immacolata	06 66 461
ROMA	INMI Lazzaro Spallanzani	06 551701
ROMA	Ospedale C.T.O. "A. Alesini"	06 51001



2.4. Edifici e strutture vulnerabili

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso:


N	CATEGORIA	EDIFICIO	INDIRIZZO	CONTATTI	OSPITI
1	Scuole				
	Circolo didattico RMIC8DP005	Circolo didattico Raggruppa Scuole dell'infanzia e Scuole Primarie.			
		RMAA245004 Scuola Statale Scuola dell'infanzia (Materna, fino a 5 anni) Città dei Bambini Mentana I	Via S.Giorgio 21 00013 Mentana RM	Tel 06 9090091 fax 06 9090491	
		RMAA245015 Scuola Statale Scuola dell'infanzia (Materna, fino a 5 anni) Città dei Bambini Mentana I	Via S.Giorgio 21 00013 Mentana RM	Tel 06 9090091 fax 06 9090491	
		RMAA245048 Scuola Statale Scuola dell'infanzia (Materna, fino a 5 anni) Città dei Bambini Mentana I	Piazza Moscatelli 10 00013 Mentana RM	Tel 0690015446 Fax 0690015446	
		RMEE24501A Scuola Statale Scuola Primaria Mentana "Via Paribeni, 10"	Via S. Giorgio 21 00013 Mentana RM	Tel 06 9090091 fax 06 9090491	
	Istituto comprensivo RMIC8CB00B	Istituto comprensivo Raggruppa Scuole dell'infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di I grado.			
		RMAA8CB007 Scuola Statale Scuola dell'infanzia (Materna, fino a 5 anni) Mentana "Via Paribeni, 10"	Via Paribeni N. 10 00013 Mentana RM	Tel 069090078 fax 069090078	
		RMAA8CB018 Scuola Statale Scuola dell'infanzia (Materna, fino a 5 anni) Mentana "Via Paribeni, 10"	Via Vigna Santucci 1 (Loc. Casali) 00013 Mentana RM	Tel 069090078 fax 069090078	
		RMAA8CB029 Scuola Statale Scuola dell'infanzia (Materna, fino a 5 anni) Mentana "Via Paribeni, 10"	Loc. Castel Chiodato 00013 Mentana RM	Tel 069090078 fax 069090078	
		RMEE8CB01D Scuola Statale Scuola Primaria	Via Santucci 1 00013 Mentana RM	Tel 069090078 fax 069090078	



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



N	CATEGORIA	EDIFICIO	INDIRIZZO	CONTATTI	OSPITI
		Mentana "Via Paribeni, 10"			
		RMEE8CB02E Scuola Statale Scuola Primaria Mentana "Via Paribeni, 10"	Via Matteotti (Loc. Castelchiodato) 00013 Mentana RM	Fax 06 9099161	
		RMMM8CB01C Scuola Statale Scuola secondaria di I grado (Scuola Media) Ragazzi da 11 a 14 anni. Mentana "Via Paribeni, 10"	Via Paribeni N. 10 00013 Mentana RM	Tel 06 9090078	
	Scuola secondaria di II grado Ragazzi da 14 a 18 anni.	RMRH105007 Paritaria, legalmente riconosciuta Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione Mezzaluna	Piazzale Mezza Luna,1 00013 Mentana	Tel.069090661	
		Paritaria, autorizzata SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLINA POGGI	Via A. Moscatelli, 284 00013 Mentana RM	Tel 069093244 fax 069093244 scuolapaolinapoggi@tiscalinet.it	
		RM1A24501P Non Paritaria, autorizzata Pza Moscatelli - Comunale	Piazza Moscatelli 00013 Mentana RM	Tel 06 90015446	
2	Struttura sanitaria	Case di cura, cliniche private			
		La Serenità srl, case di riposo per anziani	Vicolo Nomentana, 254 00013 Mentana RM	06 909 5304 laserenita.it	
3	Luoghi di culto				
		 Diocesi Suburbicaria Sabina-Poggio Mirteto Segreteria Vescovile	Piazza Mario Dottori 14, 02047 Poggio Mirteto [Rieti], Italia	Tel: 0765.24019- 24755-24210- 423590 Fax: 0765.441019- 441154 Cell. 328.6134477	
		Parrocchia Santa Maria degli Angeli	Via Nomentana, 109 Mentana (Casali)	Tel. 06 9090188 Fax: 069090188	
		Parrocchia di San Nicola da Bari - Caritas www.sannicoladabarimentana.it	Via Reatina, 1	Tel. 06 9090050 FAX 06 9090050	
		Caritas Interparrocchiale	Via III Novembre, 160 Mentana	Tel. 06 9092513	
		Parrocchia Trasfigurazione nostro Signore Gesù Cristo	Via Benedetto Croce, 22 Mentana (Castelchiodato)	Tel. 06 9099055 Fax: 069099055	
		Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova www.watchtower.org	P.zza A.Moscatelli, 11	Tel. 06 90015562	



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Conoscere il territorio comunale per le emergenze


N	CATEGORIA	EDIFICIO	INDIRIZZO	CONTATTI	OSPITI
		Chiesa Cristiana Evangelica	Via Antonio Moscatelli, 31	Tel. 06/9092660	
4	Strutture turistiche				
	Luoghi di aggregazione di massa / strutture sportive o turistiche	CIRCOLO SPORTIVO MEZZALUNA http://www.csmezzaluna.it/	Piazzale della Mezzaluna, 1 00013 - Mentana Roma	+39 06.9090661 +39 06.9092681	
		Centro sportivo Life Sport Hotel info@lifesporthotel.it	Via Due Colonne, snc (via Cannetacci, 50) 00013 Mentana (RM) Coordinate GPS 42.04781 – 12.64007	Tel. 069091630 Fax 0623328098	
		Aziende alberghiere Hotel Belvedere	Via M. S. Salvatore, 54 Casali	Tel. 06 9094605	
		Hotel Sylvan	Via De Gasperi 136, Castelchiodato	Tel. 06 9099522	
		Il Conventino	Via del Conventino 96, Mentana	Tel. 06 9094449	
5	Strade statali e provinciali				
	Autostrada	A1 http://www.autostrade.it	Sala Operativa H24	840042121	
	Strade provinciali Zona Roma nord	SP 31b – Cretone Castelchiodato	Ufficio di Direzione “Viabilità Zona Nord” Sede: Viale di Villa Pamphili, 84 – 00152 Roma Email: viabilitanord@provincia.roma.it – dir.viabilita@provincia.roma.it	tel. 06 67664341 – 67665307 – 67664222 fax 06 67667714 – 06 5894420 Ing. Giuseppe Esposito g.esposito@provincia.roma.it t	
		SP 24a – Guidonia Mentana			
		SP 29b – Molette di Mentana			
		SP 24A – Monterotondo Castelchiodato			
		SP 22a – Nomentana			
		SP 23a – Palombarese			
		SP 21b – Palombarese Castelchiodato			
		SP 21a – Palombarese Cretone			
		SP 23b – Stazzano Ponte delle Tavole			
	SP 21B2 – Valle Cavallara				



2.5. Edifici e strutture strategiche

alcuni edifici vulnerabili (ad es. destinati ad attività scolastiche o sportive di uso pubblico) possono essere utilizzati per le emergenze e quindi compaiono anche nel presente elenco.

La possibilità di utilizzo va comunque verificata sulla base degli eventi calamitosi verificatisi e sulla loro incidenza sul territorio.

COD.		EDIFICIO	INDIRIZZO	CONTATTI
M	Edifici Pubblica Amministrazione Locale	Municipio	Piazza della Repubblica, 6, 00013 Mentana (RM)	+3906909691
		Pro Loco Comune Castelchiodato	Via B. Croce, 75 00013 Mentana (RM)	06909 9458
PL		Polizia Locale http://www.poliziale locale.mentana.it/ Corpo Unico di Polizia Locale di Mentana e Sant'Angelo Romano	Piazza Federico Zeri,1 00013 Mentana (RM)	06/90028121 Servizio attivo dalle 08:00 alle 20:00 Domenica e festivi dalle 08:00 alle 14:00
	Sede istituzionale	Carabinieri Comando Stazione	Via Moscatelli Antonio, 171 00013 Mentana (RM)	Tel. 06/9090003 Fax 06/9092109 stmr214234@carabinieri.it
		Protezione Civile Comune di Mentana	Via Nomentana 320 00013 Mentana (RM)	Tel e Fax 06/9092229 Coordinatore Carlo Sacchinelli Tel. 392 8393943
		C.O.I. riferimento	Monterotondo	
		Centro Operativo Comunale (alternativo)	Da Definire	Con SINDACO



2.6. Beni di interesse culturale

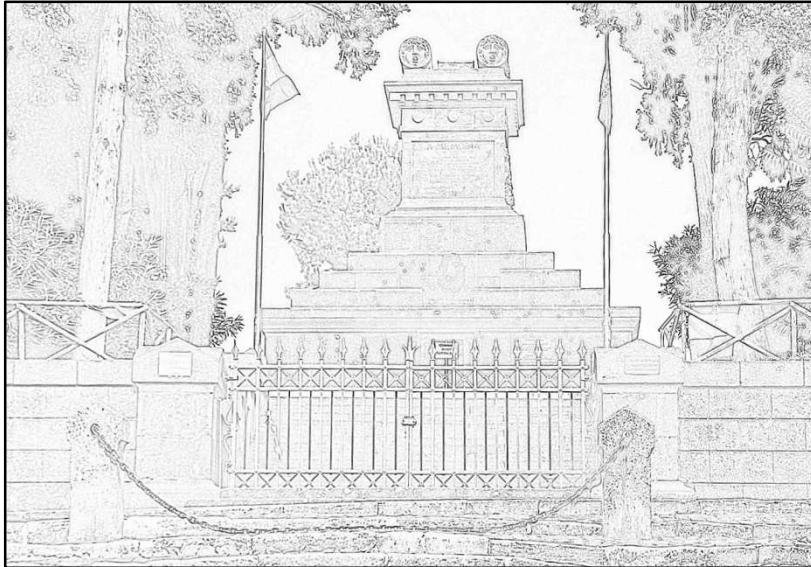


Figura 2.6-1 - Immagine Ara Ossario Caduti Garibaldini

BENI ARCHITETTONICI

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	INDIRIZZO
Municipio Sede Centrale	Mentana	Piazza Borghese
Biblioteca Palazzo Crescenzi	Mentana	Via Crescenzo
Chiesa di S. Nicola	Mentana	Piazza S. Nicola
Comune	Mentana	Piazza della Repubblica
Museo Nazionale della Campagna Garibaldina	Mentana	Piazza della Repubblica
Ara Ossario	Mentana	Piazza della Repubblica
Castello	Mentana	Piazza S. Nicola
Porta S. Nicola	Mentana	Via delle Mura
Arco di Vigna Santucci e Vigna Santucci	Casali	Via Vigna Santucci
Conventino	Mentana	Via del Conventino
Villa Zeri	Casali	Via Trentani, 78

BENI ARCHEOLOGICI

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	INDIRIZZO
Macchia di Gattacieca – archeologia dell'antica strada romana	Mentana	Via Reatina
Tenuta Trentani, Romitorio	Casali	Via Crescenzo
Molette	Casali	SP 29b
Nomentum, Monte D'Oro – resti delle antiche mura	Mentana - Casali	



2.7. Aree naturali

- 1) Ente gestore: Provincia di Roma (vedi [Parchi della Provincia di Roma](#))

<http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/ambiente/approfondimento/4344>

Direttore: Arch. Rosanna Cazzella

Sede Gestore: Dip. V- Serv.1 Ambiente; Via Tiburtina,691 - 00159 Roma - Tel. 06/67663304 Fax 06/67663196 Cell: 3465000398 (referente dell'Area: dr. Lorena Di Rocco). E-mail: areeprotette@provincia.roma.it

Legge istitutiva: Legge Regione Lazio 29/97

○ Riserva naturale "Nomentum".

Sito WEB: <http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/ambiente/approfondimento/4344>

[Perimetro Istitutivo R. N. Nomentum](#)

Comuni: Mentana, Fonte Nuova

Estensione: 827 ettari

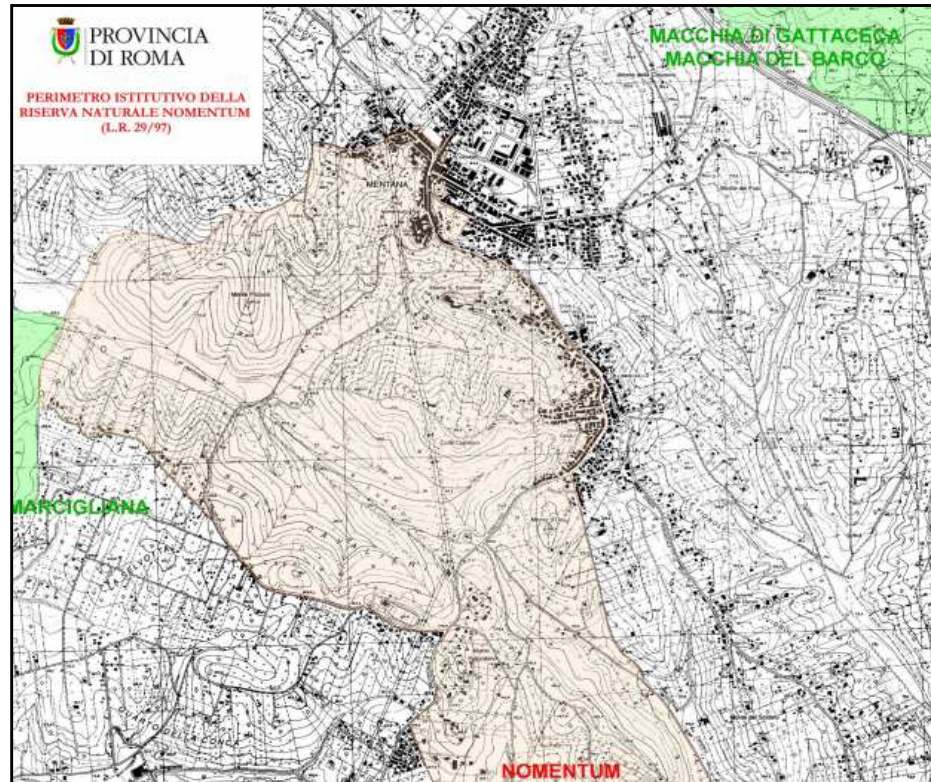
Riferimento: Provincia di Roma



RISERVA NATURALE
NOMENTUM

PARCHI DELLA PROVINCIA DI ROMA

*Parchi
da vivere*





○ **Riserva naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco.**

Sito WEB: <http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/ambiente/approfondimento/4345>

Perimetro Istitutivo R. N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco

(link: <http://www.provincia.roma.it/sites/default/files/Perimetro-Gattaceca.pdf>)



RISERVA NATURALE
MACCHIA DI GATTACECA
E MACCHIA DEL BARCO

PARCHI DELLA PROVINCIA DI ROMA

*parchi
da vivere*

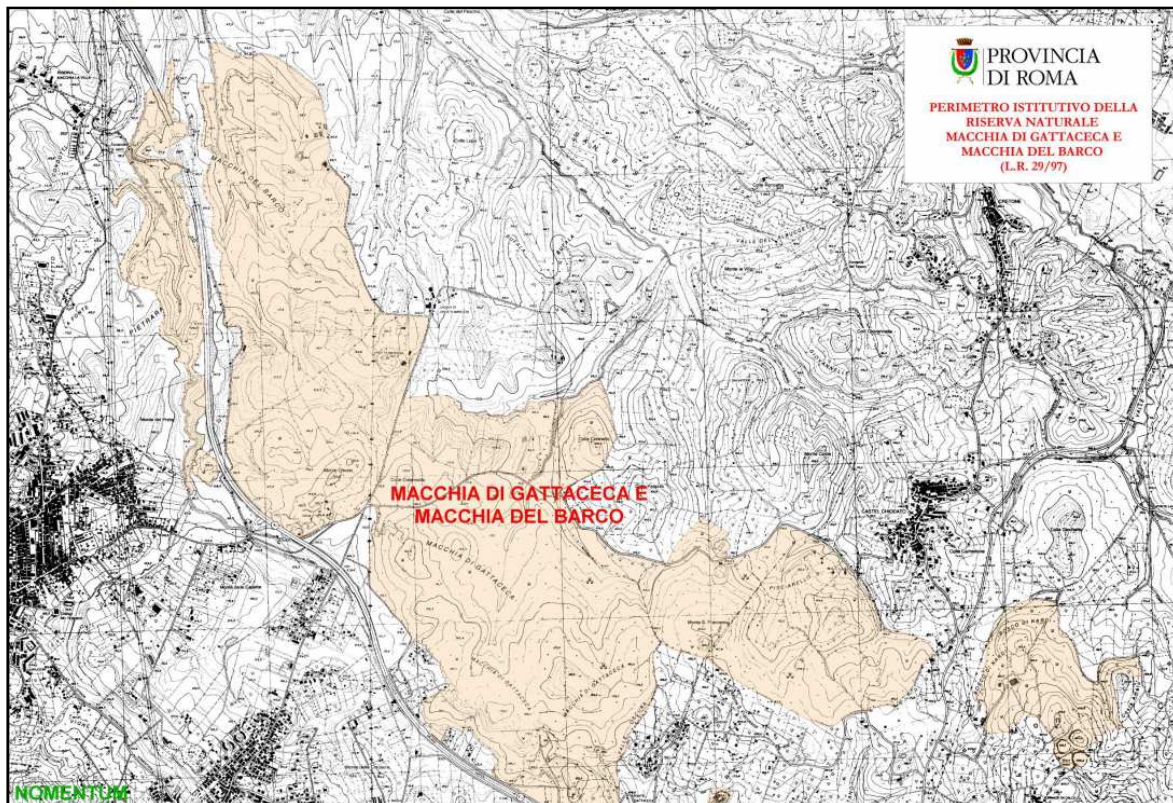
Indirizzo della Riserva Naturale: Via Reatina snc, Mentana

Comuni: Mentana, Monterotondo, Sant'Angelo Romano

Estensione: 997 ettari

Indirizzi Utili:

Archeoclub d'Italia sez. Mentana-Monterotondo P.zza Moscatelli 16/b
Mentana tel 06/9091245 archeoclubmm@hotmail.com





○ **Riserva naturale della Marcigliana (ente gestore Comune di Roma).**

(Link:

<http://www.parks.it/romanatura/Econtatti.php>

<http://romanatura.roma.it/wp2/mapsV3/downloadme.php?f=marcigliana>)

RomaNatura - Ente Regionale per la Gestione Sistema Aree Naturali Protette Comune di Roma

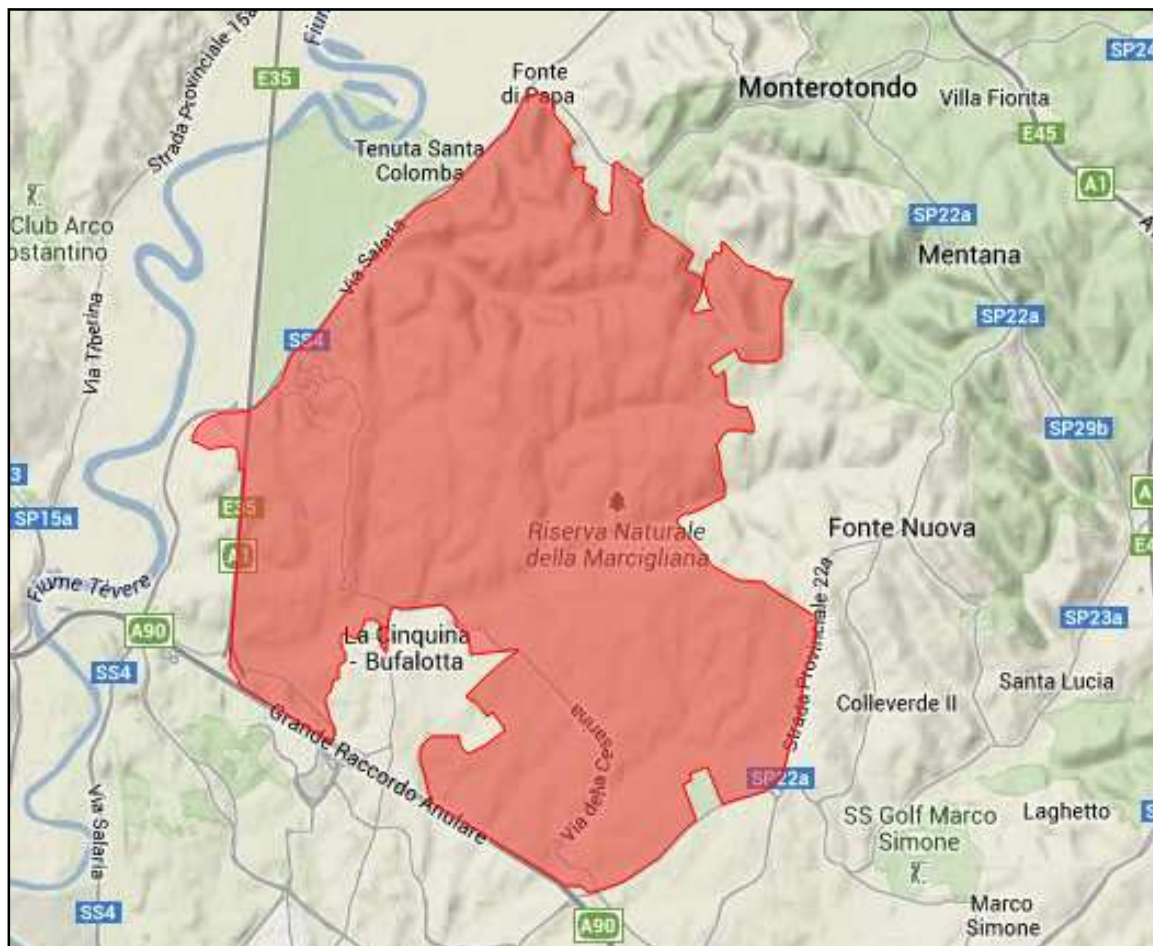
Indirizzo: Villa Mazzanti - Via Gomenizza, 81 - 00195 Roma (RM)

Tel./Fax: +39 06/35405326 - +39 06/35491519

Email: posta@romanatura.roma.it - protocollo@pec.romanatura.roma.it

Web: www.romanatura.roma.it







Presidente: Maurizio Gubbio (commissario straordinario)





2.8. Aree di emergenza

Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi:

TIPO AREA	Alcuni SIMBOLI
<ul style="list-style-type: none"> Aree di attesa della popolazione 	 
<ul style="list-style-type: none"> Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione 	 
<ul style="list-style-type: none"> Aree ammassamento soccorritori e per lo stoccaggio di mezzi e materiali 	
<ul style="list-style-type: none"> Elisuperfici per Emergenze 	

Le aree di emergenza devono essere indicate con apposita segnaletica e con informazione alla popolazione (sapere dove sono e come sono) e formazione ai volontari di protezione civile (dare istruzioni su come agevolare l'afflusso e assistere la popolazione nelle aree).



Si tenga conto che le strategie per l'assistenza alla popolazione colpita prevedono di prassi, in primo luogo, l'allontanamento della popolazione con ospitalità presso alberghi e strutture ricettive anche lontane (soprattutto nei primi momenti) dalle località colpite, in secondo luogo vengono incentivate, anche economicamente, le sistemazioni autonome e in ultimo luogo si ricorre alle strutture emergenziali quali campi tende, container o roulotte.

I centri abitati, gli edifici e le strutture di rilevanza strategica, le aree di emergenza e le zone che ospitano gli insediamenti produttivi sono riportati sulla "tav1 Carta di Sintesi".

Si riportano di seguito le caratteristiche delle aree di attesa, di ricovero per la popolazione, per la raccolta e lo smistamento del bestiame in caso di emergenza da fronteggiare.



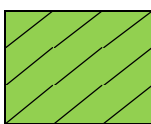


2.8.1. Aree di attesa della popolazione.

Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

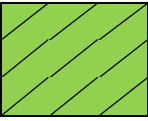


Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

A01 – Castelchiodato - Parcheggio cimitero			
Uso attuale	Parcheggio cimitero	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Castelchiodato	Strutture accessorie	Presenza di acqua potabile e servizi igienici all'interno dell'adiacente cimitero
Superficie (mq)	1000	Tipo di fondo	Asfalto
Proprietà	comunale	Illuminazione	Presente
note	Assenza di zone all'ombra e panchine		
Fotografie			



A02 – Mentana - Piazza C.A. Dalla Chiesa			
Usò attuale	Piazza	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	5500	Tipo di fondo	Lastricato
Proprietà	comunale	Illuminazione	Presente
note	Presenza di panchine, zona all'ombra, bar e supermercato di fronte		
Fotografie			
Estratto cartografico			



A03 – Mentana - Via Sturzo – park cittadino			
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	2000	Tipo di fondo	Asfalto
Proprietà	comunale	Illuminazione	Presente
note	Assenza di zone all'ombra e panchine		
Fotografie			
Estratto cartografico			

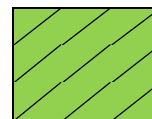


COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



A04 – Mentana - Via Guttuso Parcheggio



Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	2000	Tipo di fondo	asfalto
Proprietà	comunale	Illuminazione	presente
note	Assenza di zone all'ombra e panchine		

Fotografie

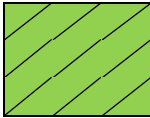






COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Conoscere il territorio comunale per le emergenze

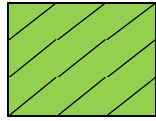

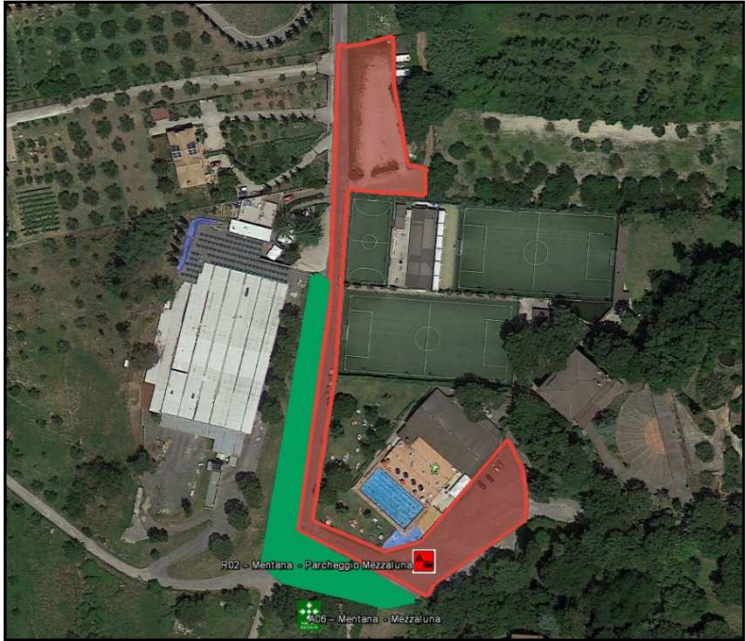

A05 – Mentana Casali – Piazza Unità			
Uso attuale	Piazza	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Casali	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	500	Tipo di fondo	lastricato
Proprietà	comune	Illuminazione	presente
note	Adiacente sede Polizia Municipale		
Fotografie			
Estratto cartografico			



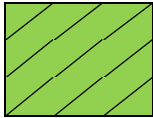



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



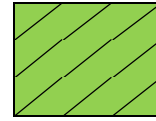
A06 – Mentana - Mezzaluna			
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	1200	Tipo di fondo	lastricato
Proprietà	Privata	Illuminazione	presente
note			
Fotografie			
			



A07 – Mentana - Campo da Calcio Via Einaudi			
Uso attuale	Campo da calcio	Delimitazione esterna	Cancello chiuso con catene
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	Container adibiti a spogliatoi
Superficie (mq)	2300	Tipo di fondo	Sintetico
Proprietà	Comunale	Illuminazione	Presente
note			
Fotografie			
			



A08 – Mentana – Parcheggio Via Metauro



Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	4200	Tipo di fondo	asfalto
Proprietà	comune	Illuminazione	presente
note	Area in fase di completamento		

Fotografie





2.8.2. Aree di accoglienza e ricovero per la popolazione.

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e possibilmente poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita.

Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione.

Rientrano nella definizione anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

SCOPERTE

Sono destinate alla realizzazione del campo tende (tendopoli), roulotte o container.

Sono individuate per i principali centri abitati del comune utilizzabili anche per la popolazione proveniente da frazioni e case isolate.

Le aree scoperte devono poter ospitare un numero massimo di 500 persone con un indice minimo di 20 mq/persona comprensivi della viabilità interna e dei servizi. Tali parametri dimensionali possono risultare in molti casi soddisfatti da un'area destinata a campo di calcio con possibilità di espansione nel contesto dell'attigua area sportiva.

Potrebbe essere sempre necessario individuarne altre a seguito di una emergenza. Ove possibile vanno individuate secondo i seguenti criteri:

- Area pianeggiante non soggetta a rischio idraulico ed idrogeologico a sufficiente distanza da aree boscate al fine di ridurre il rischio derivato dagli incendi boschivi;
- Fondo compatto non soggetto a ristagno idrico in caso di precipitazioni;
- Facilmente raggiungibile dalle vie di comunicazione, anche per mezzi di grandi dimensioni;
- In prossimità dei centri abitati;
- Possibilmente nelle vicinanze di rete idrica, rete fognaria, rete o cabina elettrica, telefonia fissa e mobile; Protezione Civile della Regione Nucleo Operativo Piani di Emergenza

COPERTE

Possono essere utilizzate strutture pubbliche e/o private capaci di soddisfare le esigenze di alloggiamento della popolazione (es. alberghi, centri sportivi, scuole, palestre, campeggi, strutture militari, ecc.).

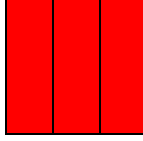

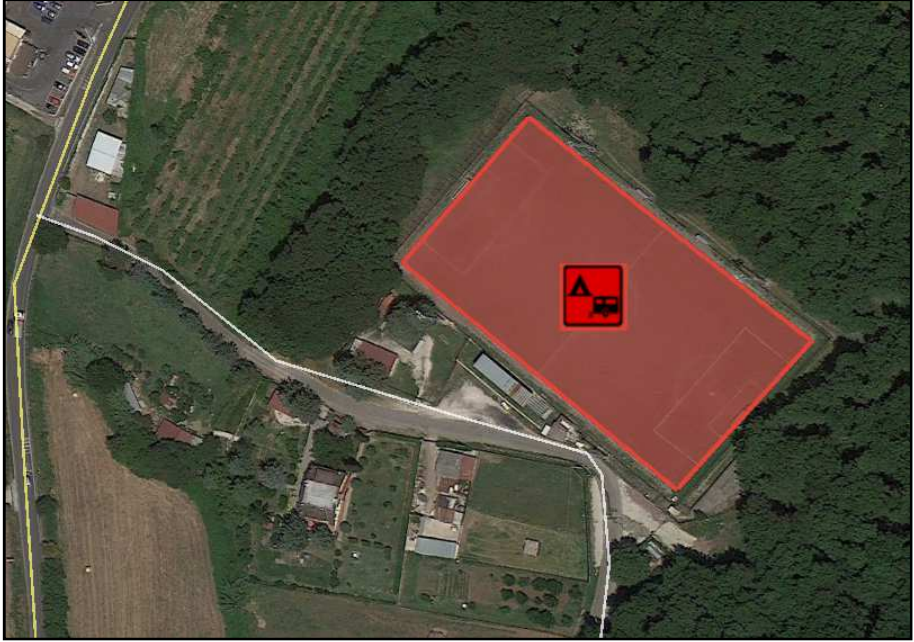
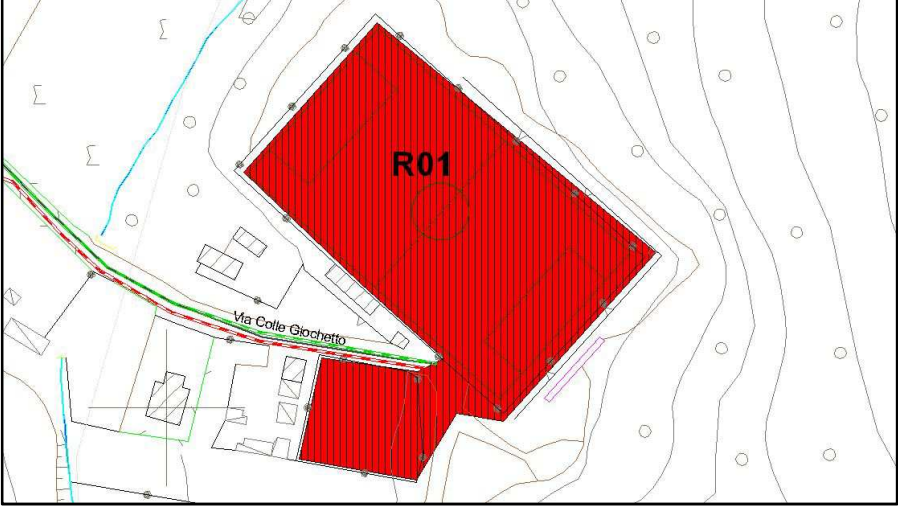
L'utilizzo di centri sportivi, scuole, palestre è necessariamente temporaneo ed è finalizzato al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o in altre strutture, o in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero scoperte.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



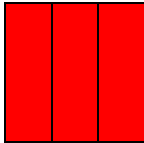

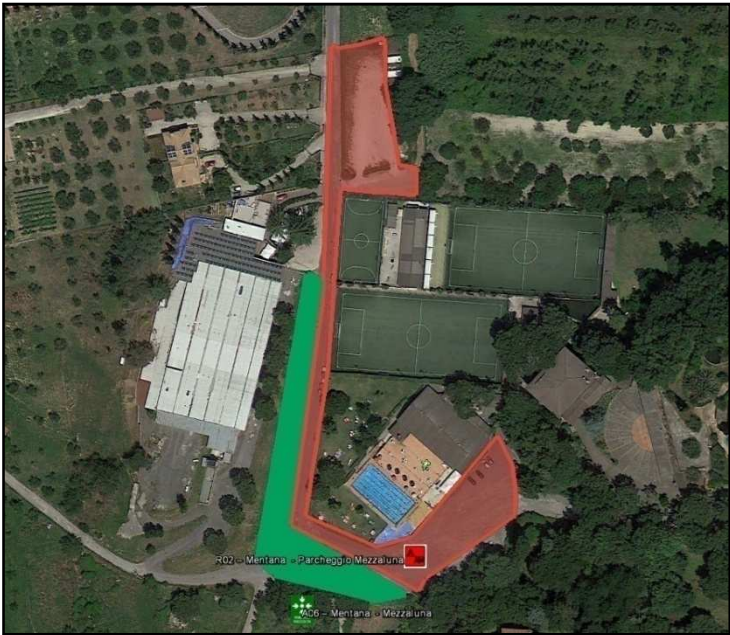

R01 – Castelchiodato - Campo Sportivo			
Uso attuale	Campo sportivo	Delimitazione esterna	Cancello
Ubicazione	Castelchiodato – Via Colle Giochetto	Strutture accessorie	Servizi e spogliatoi
Superficie (mq)	9000	Tipo di fondo	Sintetico
Proprietà	Comunale	Illuminazione	Presente
note	Situato in zona a rischio d'incendio d'interfaccia		
Fotografie			
Estratto cartografico			



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



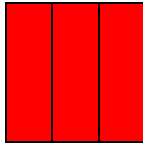



R02 – Mentana - Parcheggio Mezzaluna			
Uso attuale	Parcheeggio	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	1200	Tipo di fondo	lastricato
Proprietà	Privata	Illuminazione	presente
note	Parcheeggio		
Fotografie			
Estratto cartografico			



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



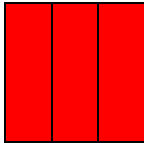


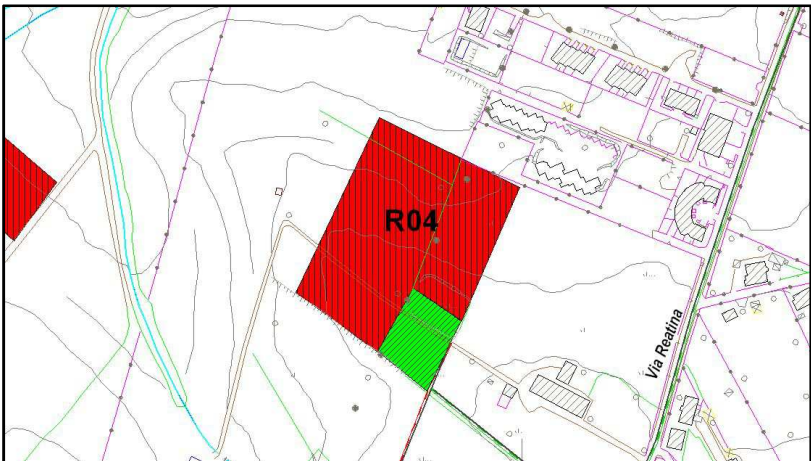
R03 – Mentana - Parcheggio Life			
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Barra metallica
Ubicazione	Mentana - Cannetacci	Strutture accessorie	Servizi della struttura sportiva
Superficie (mq)	3500	Tipo di fondo	Asfalto
Proprietà	Privata	Illuminazione	Presente
note	Assenza di zone d'ombra		
Fotografie			
			



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Conoscere il territorio comunale per le emergenze

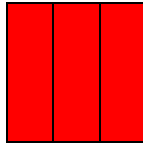


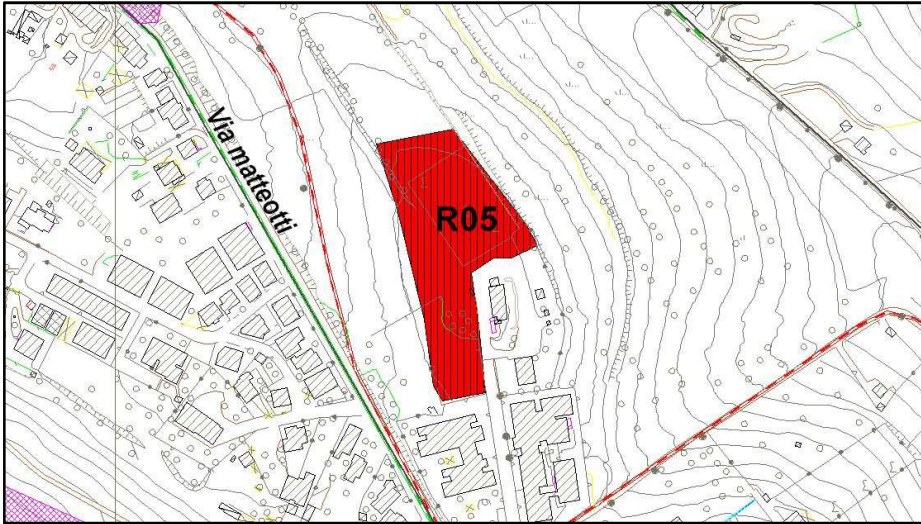
R04 – Mentana - Via Guttuso			
Uso attuale	Nessuno	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Mentana Via Guttuso	Strutture accessorie	Nessuna
Superficie (mq)	15300	Tipo di fondo	Terra
Proprietà	Comunale	Illuminazione	Assente
note	Terreno incolto		
Fotografie			
Estratto cartografico			



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



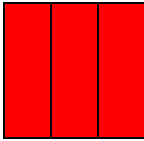



R05 – Mentana- Casali–Vigna Santucci			
Uso attuale	Area verde	Delimitazione esterna	Nessuna
Ubicazione	Vigna Santucci	Strutture accessorie	Nessuna
Superficie (mq)	10000	Tipo di fondo	Terra
Proprietà	Privata	Illuminazione	Assente
note	Area in pendenza e con presenza di alberature		
Fotografie			
Estratto cartografico			



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze



R06 –Mentana - Terreno Via Einaudi			
Uso attuale	Terreno inutilizzato	Delimitazione esterna	nessuna
Ubicazione	Mentana Via Einaudi	Strutture accessorie	Limitrofo campo di calcio
Superficie (mq)	2300	Tipo di fondo	terra
Proprietà	Comunale	Illuminazione	assente
note	Presenza di alberature		
Fotografie			
			



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Conoscere il territorio comunale per le emergenze

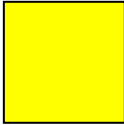





R07– Mentana– Terreno Via Spontini			
Uso attuale	Area in fase di completamento	Delimitazione esterna	Cancello
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	nessuna
Superficie (mq)	10 000	Tipo di fondo	terra
Proprietà	Comunale	Illuminazione	assente
note	Area edificabile. Prevedere in sede di pianificazione urbanistica di destinare uno spazio ad Area di ricovero		
Fotografie			
Estratto cartografico			



2.8.3. Aree ammassamento soccorritori e per lo stoccaggio di mezzi e materiali

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

S01 – Mentana - Via Giolitti			
Uso attuale	Parco e parcheggio	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	Nessuna
Superficie (mq)	23000	Tipo di fondo	Terra
Proprietà	Comunale	Illuminazione	Assente
note	Attualmente l'area è in parte interessata da lavori di nuove edificazioni. Data l'estensione si ritiene che la parte rimanente, nonché quella destinata a parcheggio e a parco siano sufficienti per l'allestimento di un campo base per i soccorritori.		
Fotografie			
Estratto cartografico			



2.8.4. Aree per l'atterraggio e il decollo di emergenza di elicotteri .

Campo calcio di via L. Einaudi			
Uso attuale	Campo da calcio	Delimitazione esterna	Cancello chiuso con catene
Ubicazione	Mentana	Strutture accessorie	Container adibiti a spogliatoi
Superficie (mq)	1000	Tipo di fondo	Sintetico
Proprietà	Privata	Illuminazione	Presente
Uso attuale	Campo da calcio		
Fotografie			COORDINATE : 42°02'18"N 12°38'35"E
Indicazioni di massima delle caratteristiche dell'area per l'atterraggio e il decollo di emergenza di elicotteri	<p>Requisiti per elisuperfici (fonte PC Regione Lombardia)</p> <p>L'orientamento della lettera "H", nella direzione dei due lati paralleli, indica la direzione di atterraggio preferenziale!</p>		



3. Analisi e valutazione dei rischi.

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio quindi è traducibile nell'equazione: **R = P x V x E**

- **P = Pericolosità:** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.
- **V = Vulnerabilità:** la Vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.
- **E = Esposizione:** è il numero di unità (o “valore”) di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.



3.1. Rischio sismico

ANALISI DEL LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

L'analisi del livello di pericolosità prende in esame i seguenti aspetti

- Classificazione sismica vigente
- Zone Sismogenetiche
- Geologica dei terreni e risposta sismica locale

Classificazione sismica

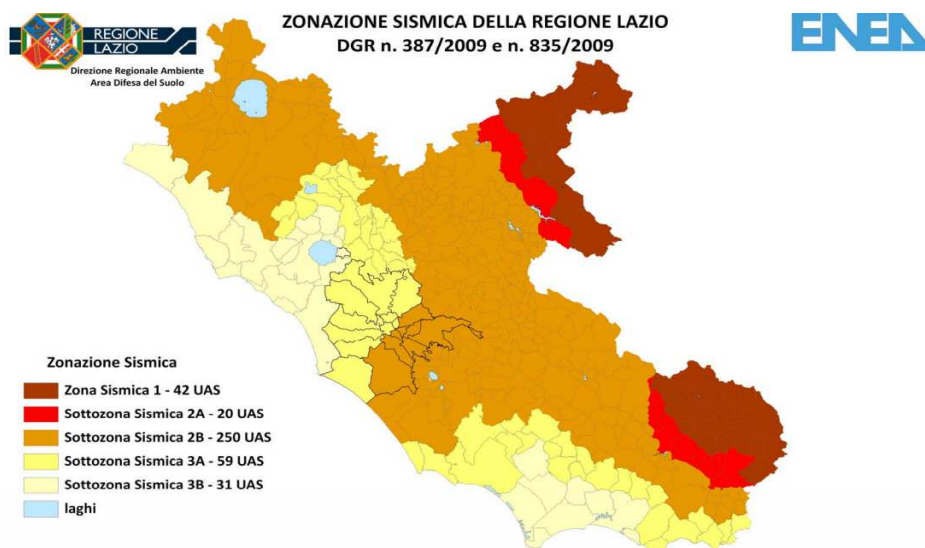
La mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale riferita all'O.P.C.M. n. 3274/2003, per il territorio de Comune di Mentana indica valori di accelerazioni massime attese con probabilità di superamento del 10% in 50 anni (TR 495 anni) pari a 0,2g. La classificazione attualmente vigente inserisce tutto il territorio in zona sismica di categoria 2, che ha come accelerazione d'ingresso 0,25g.

La [Delibera di Giunta Regionale n.387 del 22 Maggio 2009](#) ha determinato la “Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03”.

In questa classificazione regionale MENTANA è in ZONA 2B.Zona con pericolosità sismica medio-bassa, dove possono verificarsi terremoti discretamente forti.

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE (ag) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni	
1		0.25 ≤ ag < 0,278g (val. Max per la Regione Lazio)	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.
2	A	0.20 ≤ ag < 0.25	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
2	B	0.15 ≤ ag < 0.20	
3	A	0.10 ≤ ag < 0.15	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
3	B	0.062 ≤ ag < 0.10	

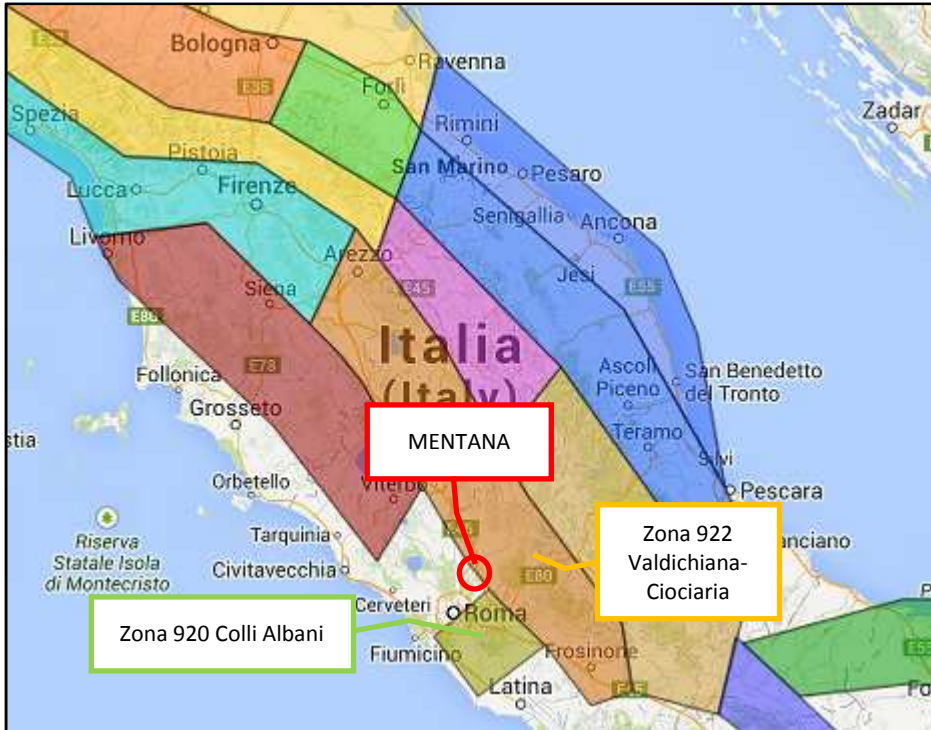
3.1-1 Classificazione sismica di Mentana



3.1-2 Mappa Zonazione sismica Regione Lazio



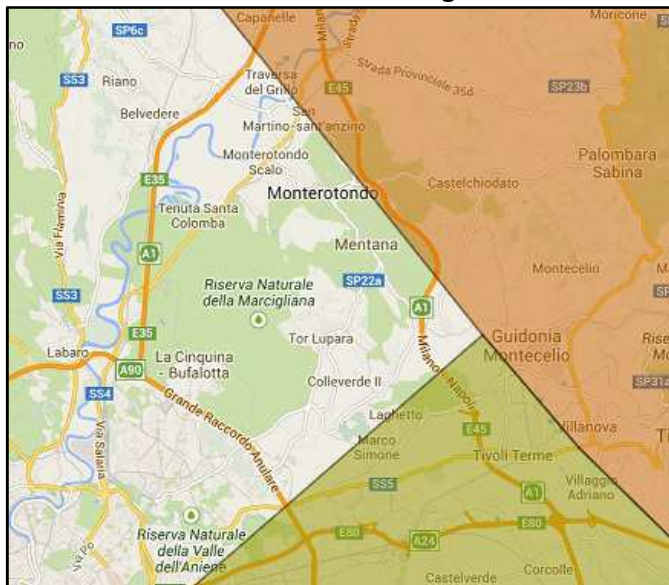
Zone Sismogenetiche



Il territorio comunale di Mentana, costituito geologicamente da tufi e terreni e rocce sedimentarie, non è zona sismica con terremoti propri, tuttavia è in balia dei sismi che avvengono nelle aree sismogenetiche vicine. La zonazione sismogenetica più recente, la ZS9, vede Mentana comprese fra due zone sismogenetiche attive: i Colli Albani (zona n. 920)

3.1-3 Zone Sismogenetiche ZS9

a Sud e la Valdichiana-Ciociaria (zona n. 922) a Nord. Nella zona dei Colli Albani i periodi di attività più intensa si ripetono all'incirca ogni 30 anni e raggiungono intensità massime dell'VIII grado della scala Mercalli con magnitudo massime moderate tra 5.0 e 5.5, a causa della bassa profondità degli ipocentri compresi tra i 2 e i 6 km, in corrispondenza delle zone dove sono avvenute le eruzioni più recenti. La zona Valdichiana-Ciociaria è anch'essa contraddistinta da uno strato sismogenetico di bassa profondità compreso tra i 5 e gli 8 km a prevalente meccanismo di fagliazione di tipo normale con valori massimi di magnitudo osservati non superiori a 5,6.



3.1-4 - Zone Sismogenetiche ZS9 - DETTAGLIO



3.1-5 - Ultimi terremoti registrati dalla Rete Sismica



Più in dettaglio (figura 3.1-4) l'ubicazione del territorio comunale di Mentana ricade a cavallo della zona Valdichiana-Ciociarina nella quale è compresa la località di Castelchiodato e la zona di Gattacieca.

Pertanto la località di Castelchiodato ha un livello maggiore di pericolosità rispetto alle località di Mentana e Casali.

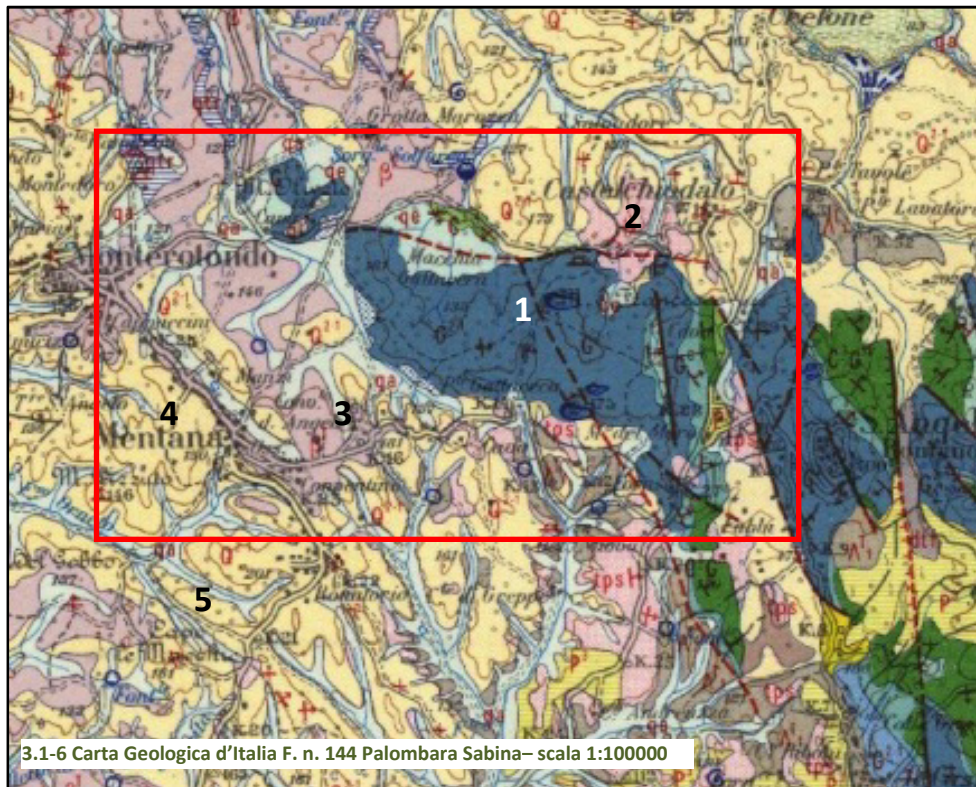
La figura 3.1-5 riporta l'ultimo terremoto in ordine di tempo registrato a circa 30 km da Mentana, nel distretto sismico dell'Aniene appartenente alla zona sismogenetica dei Colli Albani.

Posto che tutto il territorio comunale è considerato uniformemente a pericolosità Medio-bassa classe 2B dalla DGR n. 387/2009, sulla base di quanto esposto sopra, possiamo confrontare fra loro la pericolosità delle diverse località del comune, giungendo alla seguente conclusione:

LOCALITÀ	PERICOLOSITÀ
Castelchiodato	Maggiore
Mentana	Minore
Casali	Minore

Geologica dei terreni e risposta sismica locale

Tuttavia la risposta sismica locale è determinata anche dalla natura geologica dei terreni. Nel territorio comunale di Mentana sono riscontrabili 5 diverse tipologie di substrato. Vedi Carta Geologica sottostante (Fig. 3.1-6). 1) Terreni rocciosi calcarei di natura sedimentaria appartenenti alla formazione del Calcarea Massiccio (zona di Gattacieca); 2) Litologie vulcaniche costituite da tufi pedogenizzati (Castelchiodato); 3) Alternanze di tufi e cineriti (Mentana, Casali); 4) Sabbie limi e argille (Mentana, Casali); 5) Depositi di fondovalle eterogenei.



Da un'analisi di massima si può dire che i suoli soffici costituiti da depositi dai fondovalle o da tufi sono quelli che maggiormente amplificano le vibrazioni dei terremoti. Tipicamente in queste zone gli effetti di un terremoto sono due volte e mezzo superiori rispetto alle zone vicine con caratteristiche geologiche diverse. Dove è presente la roccia, invece, lo



scuotimento del terreno è minore.

Indipendentemente dal tipo di terreno la presenza di aree in frana attive o quiescenti è da considerare un fattore di amplificazione delle onde sismiche, quindi un aggravamento del grado di rischio.

Un'analisi più accurata prevede l'elaborazione di una Microzonazione sismica che identifica ad una scala sub comunale le condizioni locali che possono modificare le caratteristiche dell'onda sismica attesa.

Al momento attuale il Comune di Mentana non dispone di questo studio.

Sulla base della tipologia del sottosuolo si può comunque procedere ad una valutazione speditiva della suscettibilità dei terreni all'amplificazione sismica, con tutte le cautele del caso, in assenza di studi di microzonazione. Si riportano quindi le seguenti conclusioni:

LOCALITÀ	SOTTOSUOLO	PERICOLOSITÀ
Castelchiodato	Il centro urbano si sviluppa in parte su terreni sabbioso-limosi, parte su tufi	Medio-alta
Mentana	Il centro urbano si sviluppa in parte su terreni sabbioso-limosi, in parte su tufi e in parte sui depositi di fondo valle	Alta
Casali	Il centro urbano si sviluppa prevalentemente su terreni sabbioso-limosi	Media

ANALISI DEL GRADO DI VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

Per l'analisi del grado di vulnerabilità si prendono in esame i seguenti aspetti:

- Tipologia delle costruzioni
- Edifici Strategici e Rilevanti esposti al rischio
- Popolazione residente esposta al rischio

Tipologia delle costruzioni

Esiste un fattore discriminante di estrema importanza che determina il grado di rischio: la tipologia delle costruzioni.

Per l'edificato di Mentana si è tenuto conto delle aree del centro storico di Mentana e Castelchiodato con una prevalenza di edifici costruiti nella prima e seconda classe ISTAT, cioè fino al 1945, in muratura; mentre gli altri quartieri sono caratterizzati da costruzioni prevalentemente del periodo dal dopoguerra all'inizio degli anni 70, senza precauzioni anti-sismiche. Dunque in pratica non posseggono nessuna resistenza allo scuotimento del terreno che da parte sua, come descritto, è già di per sé soggetto all'amplificazione. Ecco perciò che i due fattori negativi si sommano ed il terremoto, nonostante una magnitudo poco elevata, può produrre danni seri.

LOCALITÀ	TIPOLOGIA EDIFICI	VULNERABILITÀ
Castelchiodato	Centro storico d'epoca medioevale	Molto alta
Mentana	Centro storico d'epoca medioevale	Molto alta
Casali	Centro urbano risalente agli anni '50	Alta



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Analisi e valutazione dei rischi.

Edifici Strategici e Rilevanti

Altro elemento da considerare è l'esposizione intesa come la presenza di edifici strategici nelle aree a vulnerabilità alta. Per le categorie di Edifici Strategici e Rilevanti si è tenuto conto della DGR della Regione Lazio n. 489/2012 "Nuovo Elenco Edifici Strategici e Rilevanti".

LOCALITÀ	EDIFICI STRATEGICI A VULNERABILITÀ DA ALTA A MOLTO ALTA	GRADO
Mentana	Municipio Sede Centrale Piazza Borghese	Molto alta
Mentana	Biblioteca Palazzo Crescenzi Via Crescenzi	Molto alta
Mentana	Chiesa di S. Nicola	Molto alta
Mentana	Comune URP Via III Novembre	Alta
Mentana	Comune Sede di Piazza della Repubblica	Alta
Castelchiodato	Chiesa di Castelchiodato	Molto alta
Castelchiodato	Scuola media Castelchiodato Piazza Moscatelli	Molto alta
Castelchiodato	Comune Anagrafe Castelchiodato Via Salaria	Molto alta
Castelchiodato	Scuola materna Castelchiodato Via Buozi	Alta
Casali	Scuola materna di Casali	Alta

Dati sulla popolazione residente nelle zone a vulnerabilità alta e molto alta (fonte: Ufficio anagrafe)

LOCALITÀ	VIA - STRADA	POPOLAZIONE
Mentana	Via Crescenzi	29
Mentana	Piazza Borghese	14
Mentana	Piazza S. Nicola	19
Mentana	Piazza Garibaldi	
Mentana	Piazza Crescenzi	18
Mentana	Vicolo Crescenzi	6
Mentana	Via del Castello	24
Mentana	Via del Torroncino	2
Mentana	Vicolo S. Nicola	13
Mentana	Via S. Nicola	11
Mentana	Via della Fontana	47
Mentana	Via Mazzini	21
Mentana	Via Garibaldi	54
Mentana	Via degli Orti	4
Mentana	Vicolo del Forno	5
Mentana	Via Fontapresso	37
Mentana	Via Matteotti	172
Mentana	Via III Novembre	279
Mentana	Via delle Mura	82
Mentana	Vicolo delle Mura	46
Mentana	Piazza della Repubblica	42
Mentana	Via Roma	62
Mentana	Largo Lolli	10
Mentana	Via S. Giorgio	58
Mentana	Via d. Pietà	79
Mentana	Via F.lli Cairoli	53
Mentana	Via della Rocca	108
Mentana	Vicolo della Rocca	27
Mentana	Via Moscatelli (parte)	662
Castelchiodato	TUTTO	1710



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Analisi e valutazione dei rischi.

Casali	Via Vigna Santucci	30
Casali	Via del Casale	96
Casali	Via del Bottino	50
Casali	Via G. Matteotti (parte)	662
Casali	Via Pola	63
Casali	Via Trento	108
Casali	Via della Fontuccia	4
Casali	Vicolo Nomentana	976
Casali	Via Menotti Garibaldi	132
Casali	Via Modena	96
Casali	Via dei Cianfroni	224
Casali	Via Vicenza	86
Casali	Via Trentani	282
Casali	Via Bergamo	4
Casali	Via Bologna	216
Casali	Via Case Popolari	
Casali	Via Livorno	42
Casali	Piazza dell'Unità	
Casali	Via Milano	56
Casali	Via Rieti	26
Casali	Via del Parco	6
Casali	Via Napoli	39
Casali	Via A. Gramsci	116
Casali	Via Nomentana (parte)	114
Casali	Via Trieste	106
TOTALE		7228

GRADO DI RISCHIO

In CONCLUSIONE, tenuto conto di quanto sopra esposto sulla Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione, si procede ad una valutazione del RISCHIO SIMICO nelle tre frazioni/località del Comune di MENTANA.

LOCALITÀ	GRADO DI RISCHIO
Castelchiodato	ALTO
Mentana	ALTO
Casali	MEDIO

ELABORAZIONE DELLO SCENARIO SISMICO

Segue l'elaborazione dello scenario del danno atteso alle abitazioni ed alla popolazione [Il Rischio Sismico in Italia, A. Lucantoni et Al. 2001] per il Comune di Mentana. Il metodo, a partire dai dati anagrafici di base (popolazione, nuclei familiari, abitazioni), permette di elaborare uno scenario di danno per valori di PGA (g) con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni (periodo di ritorno 475 anni).



I dati di base sulla popolazione e le abitazioni sono i seguenti

POPOLAZIONE (2014)	NUM. FAMIGLIE (2012)	Abitazioni (Stima 2012)
22674	9865	10000

Sulla base di questi dati, applicando gli schemi di calcolo illustrati di seguito, si è giunti alle seguenti conclusioni:

DANNI ALLE ABITAZIONI

- **Abitazioni crollate: 0,230**, rappresentano abitazioni che potrebbero subire dei crolli strutturali anche parziali.
- **Abitazioni inagibili: 8,670**, rappresentano abitazioni che potrebbero subire danneggiamenti tali da precluderne l'utilizzo anche in via temporanea.
- **Abitazioni danneggiate: 56,510**, rappresentano abitazioni che potrebbero subire danneggiamenti minori.

Si riporta lo schema di calcolo

Fonte dati comunali stimati 2013	%	%	%	%
ABITAZIONI	AB A	AB B	AB C1	AB C2
10000	20	10	10	60
	N. Ab. A	N. Ab. B	N. Ab. C1	N. Ab. C2
	2000	1000	1000	6000

Abitazioni AB A: % abitazioni in classe A AB B: % abitazioni in classe B AB C1: % abitazioni in classe C1 AB C2: % abitazioni in classe C2 N. ab. A: totale abitazioni in classe A N. ab. B: totale abitazioni in classe B N. ab. C1: totale abitazioni in classe C1 N. ab. C2: totale abitazioni in classe C2	I dati sono dedotti dalla tipologia e dall'epoca di costruzione delle abitazioni. Il raggruppamento in classi e' stato effettuato in base a criteri utilizzati dal gruppo di lavoro della Protezione Civile sul rischio sismico (agosto 1996). La classe A comprende le abitazioni in muratura che più facilmente si danneggiano; la classe B comprende le abitazioni in muratura con un comportamento intermedio tra le classi A e B; la classe C1 comprende le abitazioni in muratura più robuste; la classe C2 comprende le abitazioni in cemento armato.
--	---

PGA				
P_CRO_A	P_CRO_B	P_CRO_C1	P_CRO_C2	note
0,011	0,001	0,000	0,000	
0,220	0,010	0,000	0,000	
tot			0,230	n. di abitazioni soggette a crollo
P_INA_A	P_INA_B	P_INA_C1	P_INA_C2	note
0,388	0,077	0,002	0,002	
7,760	0,770	0,020	0,120	
tot			8,670	n. di abitazioni inagibili
P_DAN_A	P_DAN_B	P_DAN_C1	P_DAN_C2	note
1,948	0,880	0,125	0,125	
38,960	8,800	0,250	7,500	
tot			56,510	n. di abitazioni danneggiate ma non inagibili



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Analisi e valutazione dei rischi.

I danni più severi alle abitazioni si riscontrano utilizzando il parametro di picco (PGA). Le tabelle precedenti mostrano i risultati dell'analisi, dove le sigle hanno i seguenti significati

Colore rosa

P_CRO_A: % abitazioni crollate in classe A
P_CRO_B: % abitazioni crollate in classe B
P_CRO_C1: % abitazioni crollate in classe C1
P_CRO_C2: % abitazioni crollate in classe C2

Colore arancio

P_INA_A: % abitazioni inagibili in classe A
P_INA_B: % abitazioni inagibili in classe B
P_INA_C1: % abitazioni inagibili in classe C1
P_INA_C2: % abitazioni inagibili in classe C2

Colore giallo

P_DAN_A: % abitazioni danneggiate in classe A
P_DAN_B: % abitazioni danneggiate in classe B
P_DAN_C1: % abitazioni danneggiate in classe C1
P_DAN_C2: % abitazioni danneggiate in classe C2

DANNI ALLA POPOLAZIONE

Assumendo la presenza di una famiglia per ogni abitazione e un numero di componenti per famiglia pari 2,1 (popolazione/nuclei), sulla base dei dati delle tabelle precedenti, è stata stimata la popolazione senza tetto e la popolazione avente abitazioni danneggiate.

Totale popolazione con abitazioni crollate, inagibili o danneggiate = 151 unità

Popolazione coinvolta in crolli	Popolazione con abitazioni inagibili	Popolazione con abitazioni danneggiate
1	20	130

Per l'individuazione delle aree comunali con le diverse vulnerabilità sismiche si veda la CARTA DI SINTESI.



3.2. Rischio incendi d'interfaccia

Definizione

Per incendi di interfaccia urbano rurale si definiscono quelle aree nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio d'interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originata da vegetazione combustibile.

Nel presente paragrafo, fatte salve le procedure per la lotta agli incendi boschivi di cui alla L. 353/2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Nel Comune di Mentana il rischio d'incendio di interfaccia è connesso alla presenza di numerosi campi incolti in prossimità dei centri abitati specialmente quando le temperature salgono sopra i 35°C. In queste condizioni è frequente il divampare di roghi, che laddove il terreno è impervio e fortemente scosceso, richiedono l'intervento di elicotteri per lo spegnimento.

3.2.1. Antincendio Boschivo

Le attività di previsione del pericolo di incendio boschivo vengono realizzate attraverso lo studio e l'analisi delle cause che determinano gli incendi boschivi, le aree a maggior rischio di incendio, i fenomeni predisponenti all'innesco di incendi, con particolare riferimento ai bollettini meteorologici di pericolo di incendio.

Le attività di prevenzione sono mirate alla riduzione del rischio di incendio mediante azioni dirette, vale a dire attività che agiscono sui fattori predisponenti e sui fattori che possono favorire il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili e mediante azioni indirette, vale a dire attività legate alla divulgazione (cultura) delle informazioni e delle azioni comportamentali utili a contenere il fenomeno.

La Regione Lazio ha predisposto anche un [Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Periodo 2011-2014.](#)

L'incendio di interfaccia è l'incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/08/07 n°3606, emessa al fine di fronteggiare lo stato di emergenza in atto nelle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione, è stato disposto che i comuni delle predette regioni redigano un apposito piano di emergenza al fine di pianificare le attività da porre in essere nel caso di un eventuale stato di emergenza.

Ai sensi dell'art.1 c.8 della predetta OPCM 3606, gli UTG e la Regione hanno provveduto alla elaborazione, perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché all'organizzazione dei modelli di intervento.

Per il rischio di incendi boschivi l'indice di Rischio Complessivo e la Classe di rischio individuati dalla Regione Lazio per Mentana indicano rispettivamente un valore di **4,40** che colloca Mentana in una classe di rischio **Alto**



3.2.2. Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Il Centro Funzionale Centrale di Roma, sezione rischio incendi boschivi emette giornalmente un bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale individuando per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa – media – alta). Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

pericolosità bassa	l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
pericolosità media	l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
pericolosità alta	l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio.

Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale

Suscettività all'innesco di incendi boschivi

Previsione per il 21/12/2010

Tendenza per il 22/12/2010

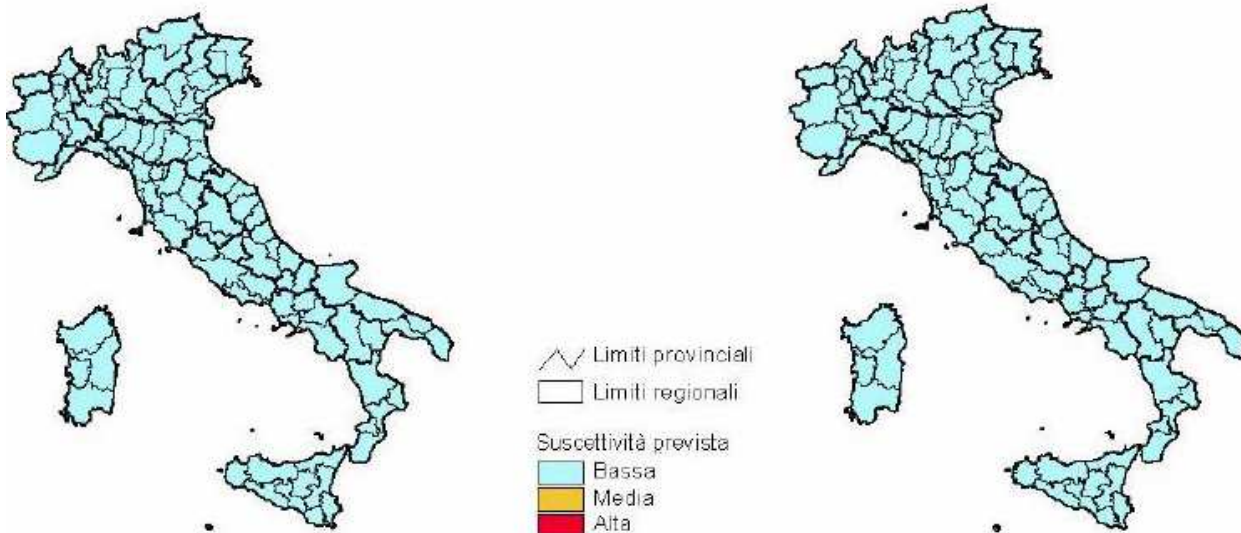


Tabella 3.2-1 - Centro Funzionale Centrale - bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi per tutto il territorio nazionale

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia la previsione delle condizioni meteo attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.



Entro le 16.00 di ogni giorno il bollettino viene messo a disposizione di Regioni e Province Autonome, Prefetture, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco. Ogni regione emette a suo volta un bollettino particolareggiato per provincia o aree omogenee.



N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

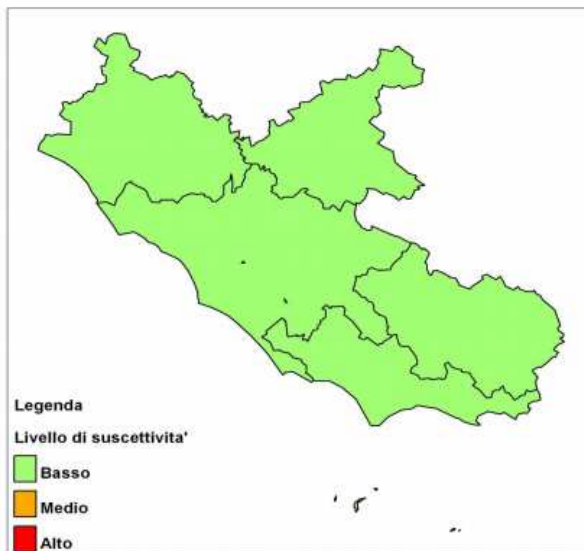
**SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DEGLI
INCENDI BOSCHIVI**

Previsioni per il 01/10/2013

Livello di suscettività' per provincia

VITERBO	RIETI	ROMA	LATINA	FROSINONE
Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Bollettino emesso sulla base dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento di Protezione Civile; delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale, settore Meteo; degli elementi notiziari acquisiti.



SUSCETTIVITA' BASSA	A innesco avvenuto, ancorché poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
SUSCETTIVITA' MEDIA	A innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti potrebbero richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di piccoli o medi mezzi aerei).
SUSCETTIVITA' ALTA	A innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensità tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

Le Regioni e quindi le Prefetture UTG, devono assicurare che il bollettino giornaliero e/o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili rispettivamente:

- alla Provincia
- ai Comandi Provinciali del CNVVF e del CFS
- ai Comuni
- ai responsabili delle organizzazioni di volontariato coinvolte nel modello d'intervento o nelle attività di vigilanza



3.2.3. Scenari di rischio di riferimento

Si distinguono tre differenti configurazioni di continuità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie del centro urbano)
- **interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani)

○ Definizione perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia

Per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di continuità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra 25-50 metri.

Tra i diversi esposti particolare attenzione va rivolta alle seguenti tipologie:

- punti sanitari
- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi)
- scuole
- aree industriali
- strutture turistiche
- luoghi di culto
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici

Sulla base delle ortofotocarte (scala 1:10 000) sono state individuate le aree antropizzate interne al perimetro di interfaccia.

Per la perimetrazione delle predette aree, rappresentate da insediamento ed infrastrutture, sono state create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri. Successivamente è stato tracciato intorno a tali aree perimetrate una fascia di contorno (fascia perimetrale) di larghezza pari a circa 200 m.

Tale fascia è stata utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come descritte successivamente nelle procedure di allertamento.

○ Valutazione della pericolosità

La valutazione della pericolosità è stata fatta sulla base della classificazione del Piano A.I.B. che classifica il Comune di MENTANA a RISCHIO ALTO. L'indice di rischio prende in considerazione diverse variabili, che possono incidere sull'innescò e la propagazione di un incendio, ovvero: uso del suolo, propensione della vegetazione all'innescò (rischio potenziale), superficie percorsa dal fuoco, numero di incendi avvenuti, valore ecologico, rischio climatico.

All'interno del territorio comunale sono state individuate le principali località a



PERICOLOSITÀ ALTA (§ Tav. 1 *Cartografia di Sintesi*)

NOME	PERICOLOSITÀ
CASTELCHIODATO – zona Campo Sportivo, zona Depuratore, Zona Pisciareello, Via Pian Paese, Zona Hotel Sylvan, Macchia di Gattacieca	ALTA
MENTANA – Macchia di Gattacieca, Zona M. Pizzuto, Nomentum, Greppe	ALTA
CASALI– Tenuta Trentani	ALTA

○ **Analisi della vulnerabilità**

Prendendo in considerazione la fascia di interfaccia individuata sono stati considerati tutti gli esposti presenti in tale fascia che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte di fuoco. Si è provveduto quindi a valutare la vulnerabilità assegnando all'esposto un peso da 1 a 10, così come di seguito riportato:

BENE ESPOSTO	SENSIBILITÀ
Edificato continuo	10
Edificato discontinuo	10
Pronto soccorso	10
Scuole	10
Strutture operative	10
Municipio	10
Viabilità principale (statali e provinciali)	10
Viabilità secondaria (str. comunali)	8
Edificato industriale	8
Luoghi di culto ed altri edifici vincolati	8
Impianti sportivi	8
Strutture turistiche	8
Verde attrezzato	5
Discariche	5
Cimiteri	2
Aree in costruzione trasformazione	2
Aree nude	2

Quindi, considerando gli esposti a maggiore sensibilità viene valutata l'incendiabilità dell'esposto e la disponibilità di vie di fuga.

Il valore parametrico dell'incendiabilità va da 1 a 3, assumendo pari a 1 una struttura in cemento armato lontano da qualsiasi fonte combustibile (aree verdi, serbatoi GPL, tetto in legno, ecc.); pari a 2 una struttura in cemento armato o in muratura con presenza di fonti combustibile; pari a 3 una struttura in legno.

Alle vie di fuga è assegnato un valore pari a 3 per una singola via di fuga, pari a 2 per due vie di fuga, pari a 1 per un numero uguale o superiore a tre possibili vie di fuga.

Sommando i valori parziali si ottiene un valore complessivo rappresentativo delle tre classi di vulnerabilità, bassa (da 5 a 8), media (da 9 a 12) ed alta (da 13 a 16).



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Analisi e valutazione dei rischi.



BENE ESPOSTO		SENSIBILITÀ	Incendiabilità	Vie di fuga	Vulnerabilità
Località					
Castelchiodato – Colle Giochetto	Campo Sportivo Case sparse	10	3	3	14 ALTA
Castelchiodato - , zona Depuratore, Zona Pisciarellò, Via Pian Paese	Case sparse, strade comunali, SP 24a	10	1	3	14 ALTA
Castelchiodato – zona Hotel Sylvan	Strutture alberghiere, SP 21a	10	1	2	13 ALTA
Mentana - Macchia di Gattacieca zona Via Gattacieca	strade comunali, Autostrada A1	10	1	1	12 MEDIA
Mentana -Zona M. Pizzuto	Case sparse, strade comunali,	10	1	1	13 MEDIA
Mentana - Nomentum	Insedimenti abitativi del centro urbano, strade comunali	10	2	1	13 MEDIA
Casali – Tenuta Trentani, area urbana	Insedimenti abitativi del centro urbano, Sede Gruppo comunale di protezione civile, depuratore	10	1	2	13 ALTA

Dati sulla popolazione residente nelle zone a vulnerabilità alta e media (fonte: Ufficio anagrafe)

LOCALITÀ	VIA - STRADA	POPOLAZIONE
Castelchiodato	Via Colle Giochetto	22
Castelchiodato	Via Pian Paese	39
Castelchiodato	Via Pisciarellò	93
Mentana	Via Gattaceca	67
Mentana	Via Monte Plzzuto	41
Mentana	Zona ovest del Centro storico	44
Casali	Via del Parco	6
Casali	Via Trentani	282
Casali	Via Nomentana	114
Casali	Via Bergamo	4
Casali	Via Case Popolari	
TOTALE		712



○ Analisi del RISCHIO

Incrociando i valori di pericolosità con le zone di vulnerabilità, il risultato finale è il rischio presente all'interno delle aree di interfaccia

NOME	RISCHIO
CASTELCHIODATO – zona Campo Sportivo, zona Depuratore, Zona Pisciareello, Via Pian Paese, Zona Hotel Sylvan, Macchia di Gattacieca	ALTO
MENTANA – Macchia di Gattacieca, Zona M. Pizzuto, Nomentum, Greppe, Cannetacci	MEDIO
CASALI – Tenuta Trentani, area urbana	ALTO

3.2.4. Livelli di allerta

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà scegliere delle azioni che garantiscano una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

I livelli e le fasi di allertamento sono:

<i>Pre-allerta</i>	attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri);
<i>Attenzione</i>	previsione di una pericolosità <i>alta</i> riportata da Bollettino regionale
<i>Preallarme</i>	l'incendio è prossimo alla fascia perimetrale
<i>Allarme</i>	incendio in atto ormai interno alla fascia perimetrale



3.3. Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Il comune di Mentana non ha un elevato rischio idrogeologico-idraulico.

Le situazioni di emergenza sono spesso circoscritte a limitate aree del territorio. Queste aree (identificate nella carta di sintesi) dovranno essere monitorate visivamente a cadenze di poche ore, ogni qual volta si prevedano gli scenari previsti dalla “tabella dei possibili effetti al suolo” a partire dal codice GIALLO (Ordinaria criticità).

Nell’ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico rientrano gli effetti sul territorio determinati da “condizioni meteorologiche avverse” e dall’azione delle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe.

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall’azione dell’uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l’abbandono dei terreni montani, l’abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l’uso di tecniche agricole poco rispettose dell’ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d’acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l’esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

Nel sistema di allertamento il rischio è differenziato e definito come:

- Il rischio idrogeologico, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.
- Il rischio idraulico, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d’acqua principali.

La Regione Lazio emette quotidianamente sul sito

http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini

i seguenti bollettini:



3.3.1. Bollettino di vigilanza meteorologica



REGIONE
LAZIO



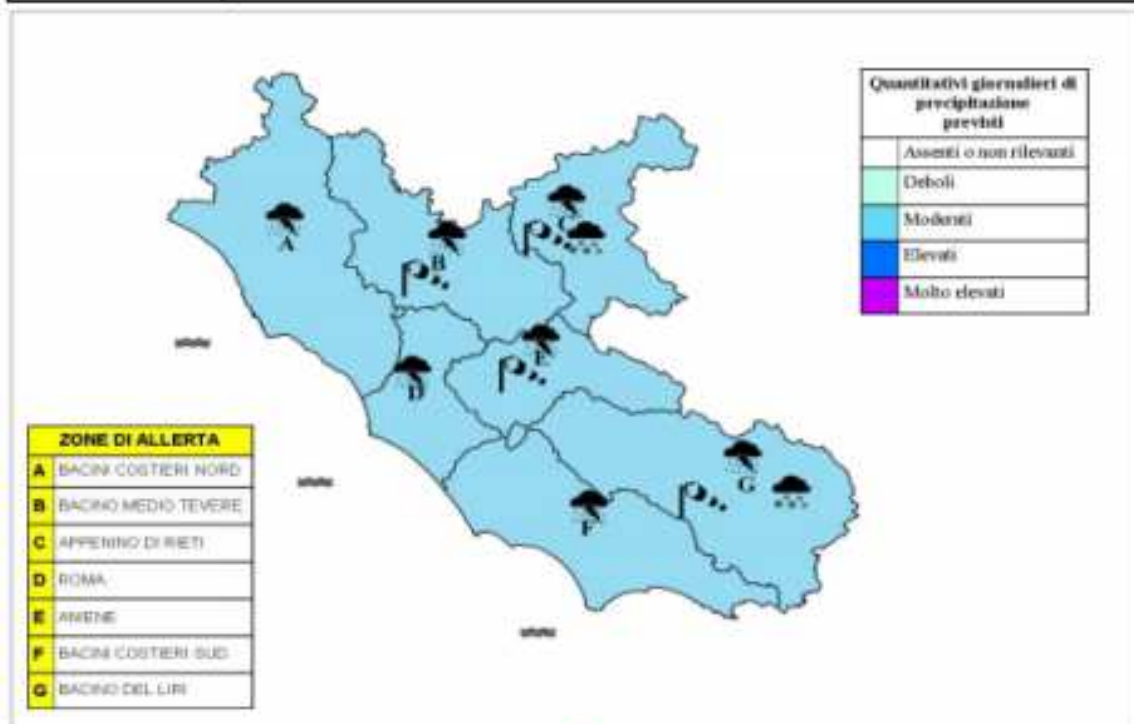
N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA PER IL LAZIO

PREVISIONE PER IL GIORNO 29/01/2014

Sulla base del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale emesso dal
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Precipitazioni	da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati moderati. Nevicate sopra gli 800-1000 m al Centro, con apporti al suolo generalmente deboli.
Visibilità	nessun fenomeno significativo.
Temperature	in sensibile aumento nei valori serali.
Venti	da deboli a moderati orientali, tendenti a ruotare dai quadranti meridionali, rinforzando sulle aree costiere.
Mari	molto mossi.

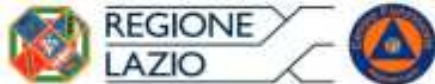


	Fenomeni a carattere temporalesco		Temperatura in aumento
	Vento forte		Temperatura in diminuzione
	Neve		Mare mosso



3.3.2. Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio

A questo, se la situazione lo richiede, segue l'emissione del seguente bollettino di criticità.



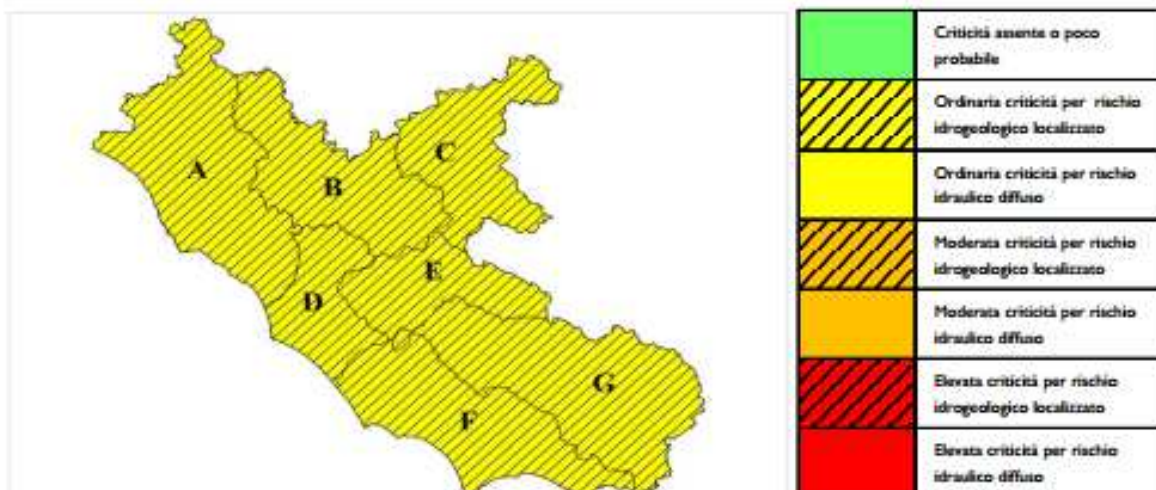
pag 2/3

BOLLETTINO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

(Direttiva PCM 27/02/2004)

Tendenza per domani, 29/01/2014

ZONE DI ALLERTA	PROVINCE	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	VT - RM	ORDINARIA	ASSENTE	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	RM - RI - VT	ORDINARIA	ASSENTE	-
C - APPENNINO DI RIETI	RM - RI	ORDINARIA	ASSENTE	-
D - ROMA	RM	ORDINARIA	ASSENTE	-
E - ANIENE	RM - RI - FR	ORDINARIA	ASSENTE	-
F - BACINI COSTIERI SUD	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-
G - BACINO DEL LIRI	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	Progressi fenomeni franosi localizzati presso Frosinone e Pontecorvo.





**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Analisi e valutazione dei rischi.



3.3.3. Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica



CENTRO FUNZIONALE REGIONALE N. verde: 800.276570
centrofunzionale@regione.lazio.legalmail.it Fax: 06.44702876


AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA REGIONALE N°AC/0012/2014/CFR del 18/01/2014 Validità dalle 08:00 del 19/01/2014 alle 12:00 del 20/01/2014

(Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004)

Effettuato a seguito di: **Avviso Meteo N° 14007 PROT. DPC/RIA/2654 del 18/01/2014**

TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE SPAZIO TEMPORALI DELLE PRECIPITAZIONI PREVISTE E DELLA LORO INTENSITA', DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI E DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA, NONCHE' DELLE INDICAZIONI RESE DISPONIBILI DAI PRESIDII TERRITORIALI E DALLA MODELLISTICA IDROLOGICA ED IDRAULICA, DELLA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO REGIONALE IN ZONE DI ALLERTAMENTO, SI SEGNALE CHE DALLA MATTINATA DI DOMANI, DOMENICA 19/01/2014 E PER LE SUCCESSIVE 24-36 ORE SI PREVEDE:

CODICE COLORE	ZONA DI ALLERTA	CRITICITA'	TIPO DI RISCHIO	FENOMENI*	Tendenza per le successive 24 ore
	A - Bacini Costieri Nord	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓
	B - Bacino Medio Tevere	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓
	C - Appennino di Rieti	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓
	D - Roma	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓
	E - Aniene	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓
	F - Bacini Costieri Sud	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓
	G - Bacino del Liri	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Piogge sparse, rovesci temporali	Miglioramento ↓



	Criticità assente o poco probabile
	Ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato
	Ordinaria criticità per rischio idraulico diffuso
	Moderata criticità per rischio idrogeologico localizzato
	Moderata criticità per rischio idraulico diffuso
	Elevata criticità per rischio idrogeologico localizzato
	Elevata criticità per rischio idraulico diffuso

NOTE:

*Previsioni meteo emesse dal Dipartimento della Protezione Civile

Adottato il 18/01/2014 alle ore 15.30
d'ordine del Direttore Regionale



3.3.4. tabella dei possibili effetti al suolo

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/ GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
Giallo	Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	GEO	- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
			IDRO	- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	
		Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.				



Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Arancione	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none">- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.- Possibili cadute massi in più punti del territorio.	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			IDRO	<ul style="list-style-type: none">- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.- Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	
Rosso	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none">- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.- Possibili cadute massi in più punti del territorio.	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			IDRO	<ul style="list-style-type: none">- Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua.- Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Analisi e valutazione dei rischi.



3.3.5. Allertamento del sistema regionale di protezione civile.

A seguito dell'emissione del Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio e dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica il sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale si attiva secondo lo scenario e gli effetti e danni indicati nella tabella dei possibili effetti al suolo.

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Area Volontariato ed Enti Locali Sala Operativa Regionale - Area Centro Funzionale Regionale

Prot. n. 50996/GR/03/25 Roma, li 28/01/2014

<ul style="list-style-type: none"> > Sindaci dei Comuni della Regione Lazio > Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo > Prefetture - U.T.G. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo > Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio > Comunità Montane Regionali > Consorzi di Bonifica Regionali > Parchi - Aree protette Regionali > Parchi - Aree protette Nazionali nel Lazio > Direzione Regionale Corpo Nazionale VV.F. > Comandi provinciali del Corpo Nazionale VV.F. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo > Coordinamento Regionale del Corpo Forestale dello Stato > Comandi provinciali del Corpo Forestale dello Stato di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo > Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitanerie di Porto di Civitavecchia e di Gaeta > Registro Italiano Dighe - Uffici periferici di Perugia e Napoli > p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> > Autorità di Bacino Regionali > Direzioni Regionali Ambiente, Territorio e Urbanistica - Aree Genio Civile, Agricoltura, Trasporti, Programmazione Sanitaria, Attività Produttive, Difesa del Suolo e Concessioni demaniali > Coordinamento Regionale Sistema Emergenza Lazio Soccorso 118 > Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo > Aziende Strade Lazio S.p.A. > Comando Carabinieri Regione Lazio > Comando Guardia di Finanza Regione Lazio > Polstrada Compartimento Lazio e C.O.A. > Direzioni Aeroportuali di Roma Ciampino e Roma Fiumicino > ENEL S.p.A., Terna S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Autostrade S.p.A., Strada dei Parchi S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Società Italiana per il Gas S.p.A., ANAS S.p.A. > COTRAL S.p.A.
---	---

Oggetto: Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. Dir. P.d.C.M. 27 febbraio 2004).

Si comunica che in data odierna

* La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha emesso l'**Avviso di condizioni meteorologiche avverse n.14014 prot. DPC/RIA/4754 del 28.01.2014** con indicazione che dalla mattina di domani, 29.01.2014, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: **precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento.**

DIR. REG. INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
AREA VOLONTARIATO ED ENTI LOCALI
SALA OP. REG.

VIA C. COLOMBO, 212
00147 ROMA
pag 1 / 2

TEL. +39.06.5168.5659
FAX +39.06.5168.3645
www.regione.lazio.it

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Area Volontariato ed Enti Locali Sala Operativa Regionale - Area Centro Funzionale Regionale

Si invitano pertanto le S.S.LL. in indirizzo ad adottare tutti gli adempimenti di competenza in relazione alle seguenti **Fasi di allertamento** (di cui al "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini degli adempimenti di cui all'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n.3606), riportate in tabella:

Zona di Allerta	Codice Colore	Criticità	Tipo di rischio	Fase di allertamento
A - Bacini Costieri Nord	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA
B - Bacino Medio Tevere	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA
C - Appennino di Rieti	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA
D - Roma	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA
E - Aniene	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA
F - Bacini Costieri Sud	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA
G - Bacino del Liri	Giallo	Ordinaria	Idrogeologico localizzato	PREALLERTA

Per ogni emergenza si farà riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero **803 555**.
Bollettini e avvisi consultabili online alla pagina http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/vw=bollettini

IL DIRIGENTE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE
Dott. Giovanni Ferrara Mireni

IL DIRIGENTE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
Ing. Francesco Mele

DIR. REG. INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
AREA VOLONTARIATO ED ENTI LOCALI
SALA OP. REG.

VIA C. COLOMBO, 212
00147 ROMA
pag 2 / 2

TEL. +39.06.5168.5659
FAX +39.06.5168.3645
www.regione.lazio.it

3.3.6. Scenari di rischio idraulico di riferimento

La pianificazione di emergenza ha come scenario di rischio di riferimento quello relativo alla rete idraulica minore, non essendo in territorio comunale di Mentana interessato dal reticolo idrografico principale né secondario.

La possibilità di esondazione di fossi e canali è un rischio presente nel territorio. La funzionalità delle opere idrauliche è connessa alla corretta gestione della rete minore di scolo. Così la manutenzione operata specialmente attraverso sfalci, espurghi e rimozione di materiali risulta fondamentale per evitare difficoltà di sgrondo delle acque e, quindi, esondazioni che potrebbero interessare i terreni agricoli e aree urbane.

I livelli di criticità di cui ai paragrafi precedenti ed i relativi scenari sono associati ad eventi le cui intensità ed estensione sono comunemente caratterizzati da diversi tempi di ritorno:



Criticità ordinaria: tempo di ritorno compreso tra 2 e 5 anni
Criticità moderata: tempo di ritorno compreso tra 5 e 20 anni
Criticità elevata: tempo di ritorno maggiore di 20 anni

I corsi d'acqua presi in esame sono:

- Fosso di Colle Giochetto Castelchiodato
- Fosso del Pisciarello Castelchiodato
- Fosso Orneto Mentana (confine con Fontenuova)
- Fosso delle Vignole Mentana zona Mezzaluna
- Fosso di Valle Cavallara Casali zona Romitorio
- Fosso di Cannetacci Cannetacci

Dati sulla popolazione residente nelle zone a Rischio(fonte: Ufficio anagrafe)

LOCALITÀ	VIA - STRADA	POPOLAZIONE
Mentana	Via Monginevro	30
Mentana	Via Tanaro	7
Mentana	Via Basento	16
Mentana	Via Fontapresso	37
TOTALE		90

○ **Tipologia del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento**

In base ai sopralluoghi effettuati e in base alla memoria storica del Comune si è rilevato che in occasione di **piogge intense concentrate in un breve periodo (ore o 2-3 giorni) associate rovesci temporaleschi**, si verificano gli episodi di esondazione come evidenziati nella cartografia di sintesi e nei punti di critici indicati ai punti successivi.

○ **Tempo di risposta (Tc) del bacino in ore**

Il tempo di risposta o di corrvazione dei bacini è stato stimato utilizzando la formula di calcolo di Kirpich sperimentata per piccoli bacini, da qualche km² a qualche ettaro.

La dimensione dei bacini ricadenti nel territorio del Comune di Mentana è compresa fra 2 e 6 km² circa.

I tempi di risposta risultano dell'ordine delle 2 ore.



○ Individuazione dei punti critici

Per punti critici si intendono le località in cui l'evento di esondazione o allagamento comporta disagi o rischi per la pubblica incolumità: disagi alla circolazione stradale, disagi alla popolazione, ecc..

<i>Corso d'acqua</i>	<i>Zona</i>	<i>Punto critico</i>	<i>Ostacoli presenti/problemi riscontrati</i>	<i>Esposti</i>
Fosso di Cannetacci	Mentana - Cannetacci	Via Monginevro	La sezione del ponticello è ridotta, ostruita da vegetazione, soggetta ad intasamento e quindi ad effetto diga. Allagamento sede stradale.	Strada comunale, un'abitazione, un capannone artigianale
--	Mentana	Via Tanaro, Via Basento sottopasso autostradale	Sottopasso a rischio allagamento a causa della difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche dalla rete fognaria in occasione di abbondanti ed intense precipitazioni. Via Tanaro: strada non asfaltata si riempie di fango creando disagi per la circolazione. Canale di scolo intasato da vegetazione e rifiuti.	Strade comunali, capannoni artigianali, abitazioni
Fosso Orneto	Mentana	Via Fontapresso zona Depuratore	La sezione del ponticello è ridotta, ostruita da vegetazione, soggetta ad intasamento e quindi ad effetto diga. Allagamento sede stradale.	Strada comunale

○ Descrizione sintetica della dinamica dell'evento

Descrizione dell'evoluzione del fenomeno ipotizzato in base all'analisi di eventi già verificati. Particolare attenzione viene posta ai punti critici.

Si fa riferimento agli eventi alluvionali recenti più significativi che hanno interessato il reticolo idrografico del comune di Mentana e creato disagi alla viabilità ed alla popolazione prevalentemente in Via Tanaro, Via Fontapresso, Via Monginevro.

A fronte una pioggia intensa concentrata in poche ore a carattere di rovescio temporalesco si verificano:

- 1) riversamento di fango in Via Tanaro
- 2) allagamento sottopasso in Via Basento
- 3) allagamento sede stradale Via Fontapresso
- 4) allagamento sede stradale Via Monginevro

Le cause di questi fenomeni sono imputabili alla mancata manutenzione dei fossi di scolo che risultano ostruiti da vegetazione e rifiuti.



3.3.7. Scenari di rischio geomorfologico di riferimento

Nel Comune di Mentana il rischio geomorfologico è rappresentato da circoscritte frane di scivolamento indotte per lo più da dilavamento del suolo in occasione di abbondanti precipitazioni.

Per l'identificazione di queste situazioni di rischio si è attinto all'Archivio dell'Autorità di Bacino del F. Tevere oltre a sopralluoghi in loco. Tutte le aree a rischio frana sono riportate nella carta di sintesi.

o Metodologia utilizzata per la valutazione della pericolosità

Il Metodo per la valutazione della pericolosità è quello del “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”, Dipartimento della Protezione Civile, Ottobre 2007. Per una valutazione speditiva della pericolosità dei fenomeni franosi sono stati presi in considerazione alcuni parametri quali la tipologia e le dimensioni della frana.

Una stima approssimata della velocità, pur difficoltosa, può essere desunta dalla tipologia del fenomeno e dal suo stato di attività, tenendo presente che il movimento che avviene su una superficie di neo formazione è generalmente più rapido della riattivazione di una frana esistente.

Considerato che i dissesti censiti per il Comune di Mentana rientrano nella tipologia di SCIVOLAMENTO, la tabella seguente fa riferimento al tipo di movimento in oggetto, si tralasciano pertanto le altre tipologie di movimento (crollo, ribaltamento, espansione e colamento)

Tipologia di frana presente nel Comune di Mentana	Classi di velocità						
	1	2	3	4	5	6	7
Scivolamento di terra (neof ormazione)			X	X	X		
Scivolamento di terra (riattivazione)	X	X	X	X			

Alla classificazione dei fenomeni franosi basati sulla velocità di movimento è associata una scala dei possibili danni, analogamente a quanto definito per i terremoti dalla scala Mercalli, che viene di seguito riportata.

Classe	Descrizione	Danni osservabili	Velocità	
5	RAPIDO	Evacuazione possibile. Distruzione di strutture immobili ed installazioni permanenti.	1,8 m/h	5×10^{-4}
4	MODERATO	Alcune strutture temporanee o poco danneggiabili possono essere mantenute	13m/mese	5×10^{-6}
3	LENTO	Possibilità di intraprendere lavori di rinforzo e restauro durante il movimento. Le strutture meno danneggiabili possono essere mantenute con frequenti lavori di rinforzo se il movimento totale non è troppo grande durante una particolare fase di accelerazione	1,6m/anno	5×10^{-8}
2	MOLTO LENTO	Alcune strutture permanenti possono essere danneggiate dal movimento	16mm/anno	5×10^{-10}
1	ESTREMAMENTE LENTO	Impercettibile senza strumenti di monitoraggio. Costruzione di edifici possibile con precauzioni.		



L'ulteriore caratterizzazione della magnitudo dell'evento si ricava associando la velocità alle dimensioni del movimento franoso come relazionata nella seguente tabella (classificazione fenomeni franosi in funzione della velocità e delle dimensioni).

			VELOCITÀ				
			classe	v0	v1	v2	v3
			valori di riferimento	-	$< 10^{-6}$ m/s ($< m/mese$)	$10^{-6} - 10^{-4}$ m/s(m/mese - m/h)	$> 10^{-4}$ m/s ($> m/h$)
	classe	valori di rif.	descrizione	TRASCURABILE	LENTO	MODERATO	RAPIDO
A R E A	a0		TRASCURABILE	I0	I0	I0	I0
	a1	$< 10^3 m^2$	MODESTA	I0	I1	I2	I3
	a2	$10^3 - 10^5 m^2$	MEDIA	I0	I1	I2	I3
	a3	$> 10^5 m^2$	GRANDE	I0	I2	I3	I3

Una sintesi finale di quanto schematizzato nelle precedenti tabelle conduce alla definizione delle classi di intensità. I movimenti franosi del territorio comunale di Mentana rientrano nella classe I2.

Intensità	Conseguenze attese	Tipologia
I2 MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • Evacuazione in genere possibile. Basso rischio di perdita di vite umane • Difficoltà di rimozione di beni mobili • Impossibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento 	Frane con velocità moderata $10^{-8} < v < 10^{-4}$ m/s (1m(anno) $< v < 1$ m/h): <ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento di terra (neoformazione) • Scivolamento di terra (riattivazione) • Colate di terra (neoformazione)

o **Aree a rischio frana perimetrate nel Comune di Mentana**

La tabella riporta le aree a rischio frana nel territorio del Comune di Mentana per le quali è stato elaborato uno scenario di danno. Le aree sono rappresentate nella CARTA DI SINTESI. L'elaborazione degli scenari è fatto solo per quelle frane che coinvolgono elementi urbani (strade, abitazioni, ecc).

Località	Pericolosità	Fonte	Tipo movimento
Mentana – Via Fontapresso, Via degli Orti	I2	AbTEvere, stampa locale, sopralluogo	Scivolamento
Mentana – Via M. Pizzuto	I2	Sopralluogo	Scivolamento
Mentana – Via Matteotti	I2	Sopralluogo	Scivolamento
Castelchiodato – Via delle Vasche	I2	AbTEvere	Scivolamento
Castelchiodato – Via Valnerina	I2	AbTEvere	Scivolamento




Dati sulla popolazione residente nelle zone a Rischio (fonte: Ufficio anagrafe)

LOCALITÀ	VIA - STRADA	POPOLAZIONE
Mentana	Via Matteotti (parte)	26
Mentana	Via Monte Pizzuto	41
Mentana	Via Degli Orti	4
Mentana	Via Fontapresso	37
Castelchiodato	Via delle Vasche	1
Castelchiodato	Via Valnerina	20
TOTALE		129

○ **Descrizione sintetica della dinamica dell'evento**

Mentana – Via Fontapresso, Via degli Orti

Localizzazione	Il dissesto è segnalato in corrispondenza del costone su cui sorge il Centro Storico di Mentana
Descrizione del fenomeno che può innescare l'evento	Le cause innescanti possono essere ricondotte principalmente a: sisma, precipitazioni brevi e intense (24 – 48 ore), precipitazioni continue di lunga durata
Descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento	Non sono stati segnalati fenomeni precursori
Descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi di eventi già verificatisi.	Il dissesto coinvolge il costone sub verticale costituito di terreni sabbiosi-arenacei che si muovono lungo una superficie di scivolamento in direzione sud-ovest verso il sottostante fosso
Effetti del fenomeno con particolare attenzione ai punti critici	Il dissesto determina un rischio per il sovrastante Centro storico di Mentana, Via degli Orti, Via Fontapresso; costituisce pericolo per la stabilità delle abitazioni, la sede stradale e, di conseguenza, crea disagi per viabilità.
Provvedimenti e note	<p>Il 28/01/2014 il verificarsi dell'evento ha portato all'emissione di un'ordinanza di sgombero per 4 abitazioni in Via degli Orti e al transennamento dell'area.</p>  <p>Fonte: www.tiburno.tv</p>



Mentana – Via Monte Pizzuto

Localizzazione	Il dissesto è segnalato a valle di Via Monte Pizzuto
Descrizione del fenomeno che può innescare l'evento	Le cause innescanti possono essere ricondotte principalmente a: sisma, precipitazioni brevi e intense (24 – 48 ore), precipitazioni continue di lunga durata
Descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento	Non sono stati segnalati fenomeni precursori
Descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi di eventi già verificatisi.	Il dissesto superficiale coinvolge la scarpata costituita da terreni di riporto a valle della strada
Effetti del fenomeno con particolare attenzione ai punti critici	Il dissesto determina un rischio per la sede stradale e, di conseguenza, disagi per la circolazione
Provvedimenti e note	Transennamenti dell'area e riduzione della percorribilità della carreggiata

Mentana – Via Matteotti

Localizzazione	Il dissesto è segnalato lungo Via Matteotti
Descrizione del fenomeno che può innescare l'evento	Le cause innescanti possono essere ricondotte principalmente a: sisma, precipitazioni brevi e intense (24 – 48 ore), precipitazioni continue di lunga durata
Descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento	Non sono stati segnalati fenomeni precursori
Descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi di eventi già verificatisi.	Si tratta di smottamenti superficiali composti di materiali incoerenti o resi tali dall'effetto dell'acqua.
Effetti del fenomeno con particolare attenzione ai punti critici	Il verificarsi dell'evento determina disagi per la circolazione considerato che Via Matteotti è intensamente trafficata nelle ore di punta.
Provvedimenti e note	Transennamenti dell'area e riduzione della percorribilità della carreggiata

Castelchiodato – Via delle Vasche, Via Valnerina

Localizzazione	Il dissesto è segnalato dall'AbTevere per fotointerpretazione lungo i versanti settentrionale ed occidentale di Castelchiodato
Descrizione del fenomeno che può innescare l'evento	Le cause innescanti possono essere ricondotte principalmente a: sisma, precipitazioni brevi e intense (24 – 48 ore), precipitazioni continue di lunga durata
Descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento	Non sono stati segnalati fenomeni precursori
Descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi di eventi già verificatisi.	Si tratta di scivolamenti superficiali che coinvolgono terreni incolti
Effetti del fenomeno con particolare attenzione ai punti critici	Il verificarsi dell'evento può determinare problemi di stabilità per gli edifici
Provvedimenti e note	Non si segnalano eventi pregressi



o **Livelli di allerta e attivazione del presidio territoriale idraulico e geomorfologico**

I diversi livelli di criticità di cui al paragrafo 3.3.4 corrispondono al raggiungimento di valori di soglia rilevati dalle reti di monitoraggio meteo-idrometrica. Si riporta la localizzazione degli strumenti della rete di monitoraggio gestita dalla Regione Lazio, Ufficio Idrografico e Mareografico. Sul sito <http://www.idrografico.roma.it/default.aspx> è possibile visualizzare in tempo reale i dati ambientali registrati.

Strumenti più vicini al Comune di Mentana

Pluviometri	Localizzazione: Monterotondo
Idrometri	Nessun idrometro interessa i bacini idrografici ricadente nel territorio comunale
Inclinometri, estensimetri, piezometri.	Nessun inclinometro, estensimetro, piezometro interessa i bacini idrografici ricadente nel territorio comunale
Termometro, igrometro	Localizzazione: Monterotondo

I livelli di allerta per il rischio idraulico e geomorfologico derivano dai Bollettini e d Avvisi emessi dal Centro Funzionale, paragrafo 3.3.1 e seguenti.

Si individuano i principali punti di monitoraggio da cui, secondo quanto indicato nel modello d'intervento, il personale del Presidio territoriale monitora l'evolversi dei fenomeni.

Resta inteso che, in funzione della località e delle modalità con cui l'evento si manifesta, potranno essere individuati ulteriori e migliori punti di monitoraggio ed osservazione.

Il modello d'intervento si articola in tre diverse fasi di allerta che vengono precedute da una fase di preallerta e attivate secondo lo schema seguente:

Fasi	Livelli di allerta	Principali punti di monitoraggio
Preallerta	Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense ricevuto dal Comune (presso l'Uff. del Sindaco o del Responsabile del Settore Tecnico) trasmesso dalla Prefettura UTG	RISCHIO IDRAULICO 1) Via Monginevro 2) Via Tanaro, Via Basento sottopasso autostradale
Attenzione	Avviso di criticità moderata. Evento in atto con criticità ordinaria Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	3) Via Fontapresso RISCHIO GEOMORFOLOGICO 4) Via degli Orti
Preallarme	Avviso di criticità elevata. Evento in atto con criticità moderata Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	5) Via Monte Plzzuto 6) Via Matteotti
Allarme	Evento in atto con criticità elevata Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	



3.4. Rischio neve e viabilità

Si fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose o condizioni di formazione di ghiaccio diffusa, per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

L'attivazione del piano scatta allorché le previsioni meteorologiche prevedano la formazione di ghiaccio o la possibilità della permanenza al suolo e di incremento dello strato nevoso in maniera tale da compromettere la fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione.

Eventi Attesi

Possiamo dividere in tre tipi gli eventi che ci si possono manifestare inserendo in ognuno le relative fasi d'intervento e misure preventive:

- **EVENTO NORMALE:** durante la stagione invernale si verifica con certezza, ma con una frequenza variabile e con una intensità definita normale, che può essere gestito con l'intervento dell'Associazione Comunale di Protezione Civile, in collaborazione con la Polizia Locale usufruendo delle attrezzature a loro disposizione, come una normale manutenzione delle strade e del territorio.

- **EVENTO ECCEZIONALE:** durante una stagione invernale, si può verificare con un'intensità elevata, e provocare disagi estesi e duraturi, tali da richiedere misure eccezionali rispetto ad un "evento normale". Si procede quindi con l'eventuale attivazione del C.O.C. da parte del Sindaco in funzione della gravità dell'evento verificatosi, altrimenti gestito come un "Evento Normale" richiedendo, se necessario, l'intervento di eventuali ditte incaricate dal comune, il locale distaccamento della C.R.I. e se necessario richiesta di intervento di forze esterne alle disponibilità locali.

- **EVENTO A CARATTERE DI CALAMITÀ:** durante una stagione invernale, si può verificare con una intensità molto elevata e persistente per giorni creando disagi non solo al sistema viario, ma tale da provocare impedimenti duraturi alle necessità della popolazione residente o di transito o danneggiare beni pubblici o privati. Attivazione e convocazione da parte del Sindaco del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), diramazione dello stato di emergenza e richiesta di intervento agli enti preposti (Prefettura, Dipartimento nazionale, Regione Lazio, Provincia di Roma, ecc.) impiego di tutte le risorse presenti sul territorio.

Fasi di Intervento

Le fasi di intervento sono quattro:

- a. Stato di ATTENZIONE
- b. Stato di PREALLARME
- c. Stato di EMERGENZA
- d. Fine dell'EMERGENZA

Attenzione

La fase di attenzione ha inizio con l'arrivo dei primi abbassamenti di temperatura. Di seguito si elencano le procedure alle quali attenersi:

- a) Convocazione di una riunione organizzativa di tutti i soggetti concorrenti al superamento dell'emergenza.



- b) Procedere all'individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre;
- c) Adottare un sistema di turnazione con reperibilità telefonica;
- d) Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame spazzaneve, catene ecc.);
- e) Verificare le ditte private preventivamente individuate sulla reale disponibilità di materiali e mezzi sgombraneve o da trasporto, da impiegare nelle emergenze del territorio;
- f) Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.F., ANAS, Provincia, Comunità Montana, Aziende Municipalizzate, Forze di Polizia, C.F.S., C.R.I., Associazioni di Volontariato, Enel e Telecom)
- g) Verificare immediatamente l'efficienza delle reti interessanti le aree abitative d'emergenza;
- h) Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia mantenendole sempre non al disotto dei 70 ql;
- i) Dislocare la segnaletica stradale stagionale;
- j) Censire i cittadini che per motivi di salute, anzianità, disabilità o altro, potrebbero avere la necessità di essere soccorsi o aiutati, al fine di studiare eventuali interventi;

Preallarme

La fase di preallarme ha inizio con l'arrivo del Bollettino di allertamento per condizioni meteo avverse inviato dal Dipartimento della Protezione Civile o dalla Prefettura. Di seguito si elencano le procedure alle quali attenersi:

- a) a. Diramazione dello stato di preallarme a tutti i soggetti interessati;
- b) b. Attuare quanto previsto dalla fase di "attenzione" (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase);
- c) c. Convocare nella sede comunale i Responsabili delle strutture operative di protezione civile;
- d) d. Effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- e) e. Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Provinciale e CFS per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a ghiacciamento improvviso e ad immediati accumuli di neve;
- f) f. Informare frequentemente la Prefettura e la sala operativa regionale di Protezione Civile, circa l'evoluzione della situazione.

Emergenza

La Fase di emergenza, inizia con il verificarsi della formazione di ghiaccio o precipitazione nevosa con manto stradale coperto di spessore 2 cm con conseguente difficoltà di circolazione. L'emergenza deve essere sempre preceduta dalla fase di "preallarme" e quindi, tutto l'apparato della Protezione Civile deve essere già allertato ed operativo. Di seguito si elencano le procedure alle quali attenersi:

- a) Diramazione dello stato di Emergenza;
- b) Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso il quale deve essere sempre assicurata (H.24);



- c) Garantire la presenza di un funzionario “coordinatore” con esperienza e conoscenza del territorio;
- d) Dare il “via” a tutte le attività d’intervento previste nelle precedenti fasi;
- e) Informare la Prefettura (telefono e fax) e mantenere i collegamenti costanti.

Fine dell’Emergenza

La fase di emergenza finisce quando l’evento è terminato e siano state ristabilite le normali condizioni di transitabilità e tutte le emergenze siano superate.

LIMITAZIONI DELLA VIABILITÀ E ITINERARI ALTERNATIVI

A cura del locale Comando VV.UU. e di tutte le forze di polizia indicate nell’art. 12 del nuovo codice della strada, in funzione dell’evento verificatosi, potranno essere limitate al transito degli autoveicoli parziale o totale, oppure essere vincolate all’obbligo di catene montate o da tenere a bordo, tutte le strade la cui funzionalità è ridotta a causa delle precipitazioni nevose.

A seguito dell’eventuale chiusura delle vie suindicate il traffico sarà disciplinato là dove possibile in itinerari alternativi o verrà riaperta la viabilità non appena dichiarate praticabili dal coordinatore di servizio.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi tesi alla messa in sicurezza delle strade, che prevedono:

- 1) spargimento di sale per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale
- 2) utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve
- 3) raggiungimento di centri abitati isolati per fornire assistenza e distribuire generi alimentari o di altra natura alla cittadinanza.

UOMINI MEZZI E ATTREZZATURE

Il Comune si avvale del supporto del Gruppo Comunale di Volontariato che dispone di

- Mezzo Fuoristrada
- Carrello Spargisale
- Lama spalaneve

PRIORITÀ D’INTERVENTO

- Viabilità principale: Via Nomentana, Via Moscatelli, Via III Novembre, Via Matteotti, Via Reatina, Via Vigne Nuove, Via De Gasperi, Via B. Croce.
- Sede Comunale
- Strutture sanitarie
- Scuole
- Farmacie
- Uffici postali
- Stazione Carabinieri

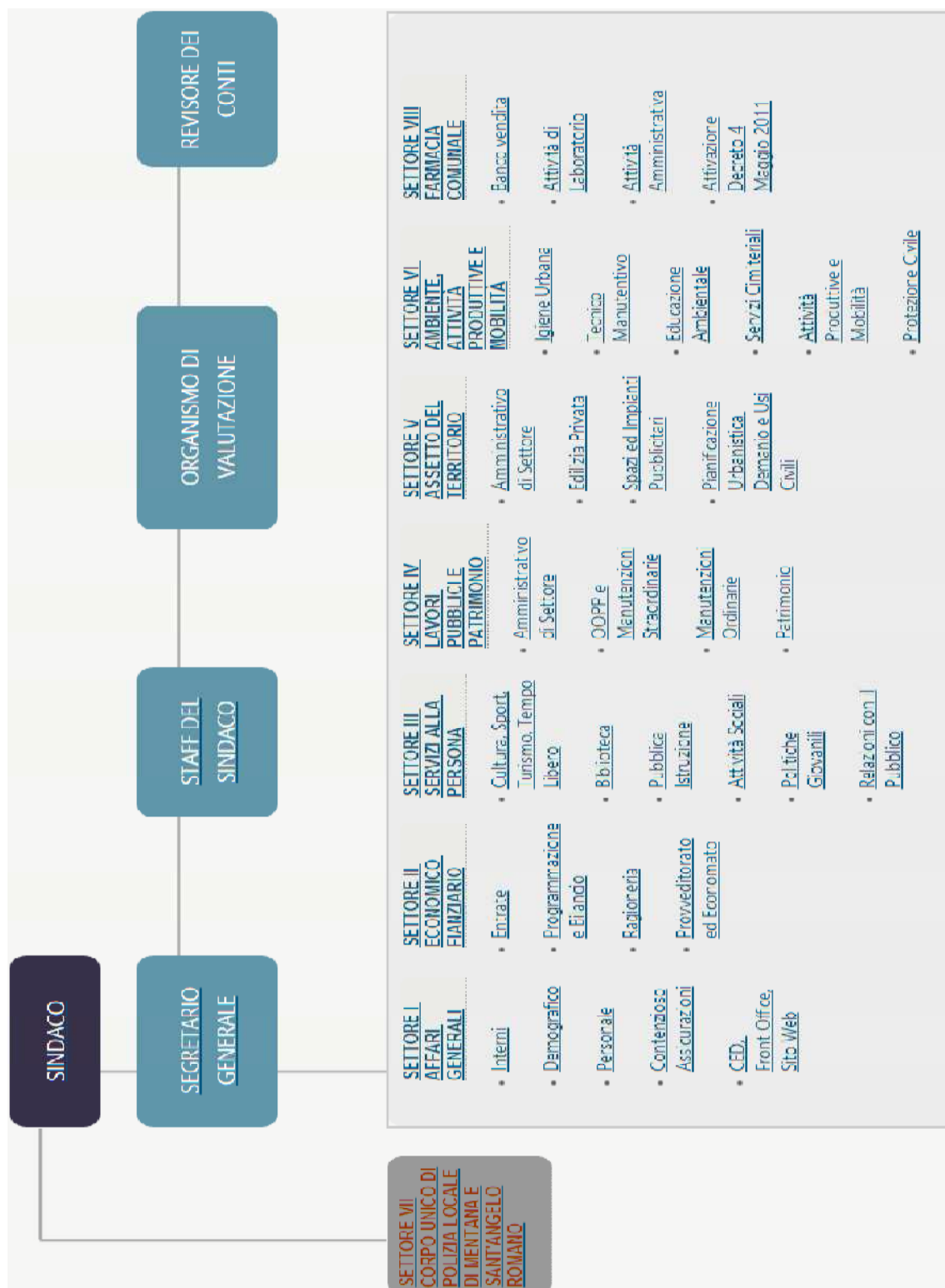
STRADE DA CHIUDERE

- Via della Mattonata



4. Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

4.1. Organigramma del Comune di Mentana, elenco personale e recapiti





4.1.1. Rubriche operative - Struttura di coordinamento locale reperibilità H 24

I NUMERI DI QUESTA VERSIONE DEL PIANO, RISERVATA AGLI OPERATORI, NON SONO ASSOLUTAMENTE DIFFONDIBILI ALLA POPOLAZIONE NELLA VERSIONE DI DIVULGAZIONE DEL PRESENTE PIANO SI RACCOMANDA DI CANCELLARE I NUMERI DI CELLULARE E I NUMERI DI SERVIZIO DELLE PERSONE E DEGLI ENTI AL FINE DI GARANTIRE LE COMUNICAZIONI DEGLI OPERATORI DI EMERGENZA

Il Comune di Mentana ha recapiti di **reperibilità h 24** all'interno della struttura comunale.

Il numero H24 -

○ RECAPITI UFFICI COMUNALI

ENTE	INDIRIZZO	CONTATTI
Municipio	Piazza della Repubblica, 6, 00013 Mentana Roma, Italia	+39 06 909691
Polizia Locale http://www.polizialementana.it/ https://www.facebook.com/www.polizialementana.it Corpo Unico di Polizia Locale di Mentana e Sant'Angelo Romano	Piazza Federico Zeri,1 Mentana (RM)	06/90028121 Servizio attivo dalle 08:00 alle 20:00 Domenica e festivi dalle 08:00 alle 14:00 FAX 06-90028140
Protezione Civile Comune di Mentana	Via Nomentana 320, 00013 Mentana (RM)	Tel e Fax 06/9092229
Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile		






**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



○ RECAPITI ALTRI ENTI

ENTE	INDIRIZZO	CONTATTI
 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Via Ulpiano, 11 00193 Roma SALA SITUAZIONE ITALIA Via Vitorchiano, 2 00189 Roma	tel. 0668201 fax 0668202360 www.protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	P.le del Viminale, 1 Roma	Centralino 06 4651 Sala Operativa 06 46525582 - 06 4818425 06 4817317 - 06 483525
REGIONE LAZIO Sala Operativa Protezione Civile Regionale h24		Tel. 803555 Fax 0651683597-6
 <i>Il Prefetto della Provincia di Roma</i> Prefettura di Roma	Ufficio Territoriale del Governo di Roma Area Protezione Civile Via IV Novembre 119/A 00187 ROMA	Tel 06/67291 Fax 06/67294555 protcivile.pref_roma@interno.it Viceprefetto: Antonio TEDESCHI antonio.tedeschi@interno.it
Provincia di Roma		TEL.0667665349 - 0667665311 FAX0669923339 - 0667665516
Provincia di Roma CORPO POLIZIA PROVINCIALE	Via di Villa Panphili 100, 00152 Roma	Tel06/67662211 06/67665311
 VV.FF.	Sala Operativa h24	115 Tel064672687 Fax 064672292
Vigili del fuoco	Via Paterno 2 00019 Tivoli (RM)	Tel0774/534343
Vigili del Fuoco Comando Provinciale Roma	Via Genova, 3/a 00184 Roma (RM)	TEL: 06.46721 FAX: 06.4672293 Email PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
Direzione Regionale Lazio	Via San GiovanniEudes 00163 Roma (RM)	TEL: 06.6617961 FAX: 06.66179601 Email PEC: dir.lazio@cert.vigilfuoco.it
Distaccamento ProvincialeMontelibretti	Via Montelibrettese Km0,5 00010 Montelibretti	Tel. 0774 / 630007 Fax 0774 / 630007



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

ENTE	INDIRIZZO	CONTATTI
Carabinieri Mentana Comando Stazione Caserma  www.carabinieri.it	Via A. Moscatelli, 171, tel. 06 9090003 - 06 9092109	Tel. 069090003 Fax 069092109 strm214234@carabinieri.it
COMPAGNIA CARABINIERI MONTEROTONDO	P.zza M. Pelosi N. 1-3, 00015 Monterotondo (RM)	Tel. 0690099960
Comando Provinciale Carabinieri	Resp. Emergenza h24	Tel. 06-69594073 06-68805851 FAX 06-69594532
Polizia di Stato COMMISSARIATO	Via F. Enriquez 18 00139 Roma	Tel. 0687261
C.R.I.	Ispettore di zona	Tel.06-90024681 347-1365610 334-6022243 334-6022250 FAX06-9059206
SSUEM-118	Sala Operativa h24	118
Corpo Forestale dello Stato	Sala Operativa h24 Roma	1515 Tel 0651687419 Fax 0651687400
Corpo Forestale dello Stato	Via Empolitana 59 00019 Tivoli (RM)	Tel. 0774334900
GUARDIA DI FINANZA	Viale Antonio Ciamarra139 00019 Tivoli (RM)	Tel. 06721 3085
autorità di bacino del fiume Tevere http://www.abtevere.it/		postacertificata@abtevere.postecert.it Ufficio di Segreteria Giuridico Amministrativa: 0649249212 Ufficio di Segreteria Particolare: 0649249201 Fax: 0649249300



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

ENTE	INDIRIZZO	CONTATTI
 ARPA - Agenzia regionale protezione ambiente http://www.arpalazio.gov.it/ http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=5	Sede legale Via Garibaldi, 114 02100 Rieti Sede di rappresentanza Via Boncompagni, 101 00187 Roma	Tel. 0746-267201/ 0746-491207 Fax 0746-253212 E-mail: direzione.gen@arpalazio.it Tel. 06-48054211 Fax 06-48054230 E-mail: direzione.gen.rm@arpalazio.it PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it
Ardis, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=6	Via Monzabano, 10 00185 Roma	Tel. 064456228 Fax : 064455744 URP: tel. 0644713200
Arp Agenzia Regionale Parchi http://www.arplazio.it/ http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=4	Via del Pescaccio 96-98 00166 Roma	Tel:06.51681 Fax:06.51687392 E-mail: agenzia_arp@regione.lazio.it web: www.arplazio.it

○ **Comuni confinanti – contatti.**

Palombara Sabina	Tel 077463641 Fax 0774636469
Monterotondo	Centrale Operativa Prot.Civile e Amb. TEL 06-9065891 - FAX 06-9065891 Tel. 069068249 - Fax 0690626009
Roma	 Sala Operativa H24 Tel 06 67109200 Fax 06 67109206
Sant'Angelo Romano	Tel. 0774300808 Fax 0774420547
Fonte Nuova	Tel 0690024898 Fax 0690020749



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

○ Aziende gestori di reti (lifelines), impianti e servizi urbani.

Servizio Pubblico	Azienda	Telefono H24	Fax	Internet email
Acqua	Acea Ato 2 SpA	0657993862		
Gas (importante la procedura di DISATTIVAZIONE)	ViviGas gruppo Erogasmet	Pronto intervento 800904240 069090169		
Gas (importante la procedura di DISATTIVAZIONE)	Italgas	800900999		
Fognatura	Acea Ato 2 SpA	0657993862		
Elettricità	Enel	guasti: 803 500 Enel Distribuzione 24H		
Illuminazione Pubblica	Enel	803500		
Igiene Urbana (Raccolta Rifiuti)	Ge.Se.Pu. Spa Sede operativa: Via Palombarese Km. 17.500	0690015964 0774-300128	0690015972	www.gesepu.it
Reticolo Idraulico	cbtar – cons. bonifica tevere e agro romano	06561941	065657214	www.cbтар.it bonifica.consorzio@libero.it
Rete Comunicazioni	Telecom	187 (segnalazione guasti) 800205500		



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

○ **Trasporti pubblici o privati - gestori**

Cotral spa	Tel. 0039 06 72051 Sede Legale Operativa: Via Bernardino Alimena, 105 00173 Roma
Corsi & Pampanelli	Tel. +39. 06.43.93.509 Tel/Fax +39. 06.43.93.39 info@corsiepampanelli.it

○ **emittenti radio-tv e giornali**

RAI sede regionale Redazioni Regionali	tel. 06/3878, largo Villy de Luca 4 Centro Rai Saxa Rubra - 00188 - Roma tgr.lazio@rai.it
Televisioni locali	CANALE 10 - redazione@canaledieci.tv - Via dei Galeoni n.30 - 00122 - R O M A tel. 06-5624344 fax 06-56304897
	EXTRA TV - Tel: +39 0775 80041 Email: segnalazioni@extratv.it
	RETYE SOLE - Redazione Lazio Via del Caravita 5 Roma - E-mail: retesole-lazio@retesole.it Telefono: 06 69922732 Fax: 06 6798079
Radio locali	DIMENSIONE SUONO Roma - Centralino: 06 377.04.600 – info@dsr.it Via Pier Ruggero Piccio, 55 – 00136 Roma
	ELLE RADIO – Via della Camilluccia – Roma – tel. 06-35511660 Fax 06-35511459 Invia sms 335-6637853. Email ezioluzzi@nuovaspazioradia.it info@elleradio.it
	ROMA CITTA FUTURA – Piazza del Gesù, 47 – 06 69925100 Email r.sorace@radiocittafutura.it – diretta@radiocittafutura.it



4.2. Modello generale delle procedure di emergenza

Ai sensi del decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012 “disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, modifiche all’art. 15 - Attribuzioni del sindaco”, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Il Sindaco, in qualità di Ufficiale del Governo, **sovrintende** alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, **adotta** con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Il Sindaco deve provvedere a redigere la relazione giornaliera dell’intervento da inviare alla Prefettura e alla Sala Operativa Regionale: si dovranno riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno le disposizioni che i soccorritori e la popolazione dovranno adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

In caso di eventi attesi e con procedure di allertamento (esempio eventi atmosferici) la struttura di protezione civile comunale organizzerà la risposta in modo graduale e progressivo aumentando le condizioni di difficoltà, fino ad arrivare all’assetto della gestione dell’emergenza tramite il COC.

Il Presidio Operativo (P.O.).

Al fine di poter di affrontare H24 eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, la normativa prevede una struttura denominata “Presidio Operativo” - PO, composta da figure “istituzionali” presenti di norma in ogni comune e il Presidio Territoriale - PT (anche il PO può comunque essere formalmente attivato, come per il COC, con ordinanza sindacale), tale presidio può essere composto da:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali altre associazioni convenzionate)
- (eventualmente) Rappresentante delle Forze dell’Ordine del luogo (ad es. Comandante CC)

Nell’ottica di garantire una risposta modulata e aderente alle reali necessità, il Presidio Operativo comunale rappresenta il primo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



Il Presidio Operativo, viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa struttura di coordinamento.

Il Presidio Territoriale comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio (di norma quindi costituita da Polizia Locale, personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, personale di altri Enti Locali o Statali in sede locale, Volontariato di Protezione Civile), in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio.

L'azione del Presidio Territoriale, coordinata dal Presidio Operativo o dal C.O.C., assume un valore chiave per garantire la corretta valutazione della situazione e consentire la messa in atto delle misure finalizzate alla salvaguardia della vita umana, dell'ambiente e dei beni.

RECAPITI PERSONALI dei componenti l'eventuale Presidio Territoriale e Presidio Operativo

	Tel. Ufficio	fax	Cellulare
SINDACO Sig. Altiero LODI sindaco@comune.mentana.rm.it	06 90969434 Segreteria 06 90969437	06 90969435	
Ass.re Protezione Civile Guglielmo AGOSTINELLI ass.ambiente@comune.mentana.rm.it	06 90969315		
Comandante Cap. Giampietro Galì Corpo Unico di Polizia Locale di Mentana e Sant'Angelo Romano g.galie@comune.mentana.rm.it	06/90028125	06/90028140	
Referente Protezione Civile Comunale Responsabile di settore: Geom. Bruno Dettori b.dettori@comune.mentana.rm.it	06 90969318		
Coordinatore Gruppo Comunale Protezione Civile Carlo Sacchinelli	06 909 2229		3928393943

Tra COC ed PO non esiste un conflitto di competenze, in quanto il Presidio Operativo rappresenta lo strumento per assolvere primariamente i compiti previsti per le Funzioni di Supporto del COC. In caso non sia necessario passare alla attivazione del COC, al momento della riapertura degli uffici comunali, ciascun settore dell'amministrazione potrà assumere il coordinamento della funzione spettante.

Attraverso il Presidio Operativo il Sindaco potrà così disporre di un quadro orientativo di riferimento la cui valenza è evidente poiché permette di rispondere, con ampi margini di certezza, a domande del tipo:



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



- "che cosa succederà o sta succedendo?"
- "cosa si deve fare per mitigare i danni attesi?"
- "quali azioni intraprendere per assicurare la incolumità dei cittadini?"
- "quali sono le risorse necessarie di cui non disponiamo e che dobbiamo chiedere affinché siano commisurate all'evento che stiamo affrontando?"
- "da dove è meglio iniziare le operazioni di ripristino dei danni, e di quali strutture è necessaria la disponibilità per assicurare alloggi temporanei?"



4.2.1. Procedure generali da adottare per emergenze di rilevante impatto locale

Si suggeriscono le attività da realizzarsi, **anche contemporaneamente**, al verificarsi di un'emergenza.

1. il Sindaco, assumendo il ruolo che gli compete per legge, dovrà **Dirigere, Comandare e Controllare** che vengano eseguite le sue disposizioni, **avvalendosi**, per questa attività, della struttura **del Presidio Operativo e eventualmente del Centro Operativo Comunale**.
2. In caso di evento inatteso e grave tutti i dipendenti del Comune, gli Amministratori e il Coordinatore del Gruppo Comunale, non coinvolti direttamente nell'evento, dovranno confluire autonomamente in Municipio per supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza tramite il COC.
3. Il Sindaco istituisce il COC, organizza riunioni di COC, se necessario, anche più volte nella stessa giornata, avendo cura di far redigere il verbale e di fissare ora esatta di inizio e fine delle riunioni. Ogni attività che deve affrontare il COC dovrà essere AFFRONTATA CREANDO UNA PROCEDURA e condividendola con tutte le funzioni.
4. Il Sindaco dovrà organizzare immediatamente le attività di primo soccorso alla popolazione, agli animali, e per la salvaguardia dei beni.
5. Il Sindaco, in coordinamento con il 118, dovrà procedere all'assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medica.
6. Il Sindaco dovrà collaborare con i Vigili del Fuoco per rendere immediatamente operative le squadre di pronto intervento S.a.R. (Search and Rescue) per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini coinvolti nell'emergenza e in pericolo.
7. Il Sindaco dovrà inviare personale comunale o volontario (eventualmente supportato dalle forze dell'ordine) nelle aree di attesa e informare la popolazione sulle prime strategie adottate e dare eventuale ordine di allestimento delle aree/strutture di ricovero per la popolazione.
8. Il Sindaco dovrà organizzare, in collaborazione con ASL e 118, l'assistenza a persone anziane, donne in gravidanza, bambini e soggetti portatori di handicap.
9. Il Sindaco dovrà avviare, in collaborazione con le forze di polizia, una ricognizione per la verifica della viabilità, il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali urgenti sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto d'altro di necessità per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
10. Il Sindaco dovrà organizzare la riattivazione delle telecomunicazioni telefoniche, cellulari, internet, radio e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

4.2.2. Centro Operativo Comunale (COC)

IPOTESI COMPOSIZIONE E REFERENTI FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE COC	SETTORE INTERESSATO	SERVIZIO INTERESSATO
segreteria di coordinamento e finanziaria/contabile	I - AFFARI GENERALI	assistenza organi istituzionali
		segreteria generale e repertorio
		albo pretorio, notifiche
		contenzioso legale
	II - ECONOMICO FINANZIARIO	Ragioneria (attività tecniche pareri e visti)
		provveditorato ed economato
Tecnico Scientifica – Pianificazione, valutazione e censimento danni	V - ASSETTO DEL TERRITORIO	edilizia privata
		pianificazione urbanistica
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	III - SERVIZI ALLA PERSONA	attività sociali
	VIII - FARMACIA COMUNALE	banco vendita
	PERSONALE ESTERNO	personale asl
		personale croce rossa italiana
Volontariato	VI - AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E MOBILITÀ	protezione civile
	PERSONALE ESTERNO	coordinatore volontari p.c.
Materiali e Mezzi	VI - AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E MOBILITÀ	tecnico manutentivo
		attività produttive e mobilità
	IV – LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO	oopp e manutenzioni straordinarie
		manutenzioni ordinarie
		patrimonio



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

FUNZIONE COC	SETTORE INTERESSATO	SERVIZIO INTERESSATO
Servizi essenziali	IV - LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO	oopp e manutenzioni straordinarie
		manutenzioni ordinarie
		patrimonio
	VI - AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E MOBILITÀ	tecnico manutentivo
	PERSONALE ESTERNO	aziende servizi essenziali (es. elettricità, gas, acqua)
strutture operative locali, viabilità e trasporti	VII - CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE DI MENTANA E	centrale operativa
	VI - AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E MOBILITÀ	attività produttive e mobilità
telecomunicazioni e supporto informatico	I - AFFARI GENERALI	ced
		front office
		sito web
	PERSONALE ESTERNO	volontari pc radio amatori
assistenza alla popolazione e attività scolastica	III - SERVIZI ALLA PERSONA	pubblica istruzione
		relazioni con il pubblico
		politiche giovanili
		cultura, sport, turismo, tempo libero
	I - AFFARI GENERALI	demografico
tutela ambientale	VI - AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E MOBILITÀ	igiene urbana
		educazione ambientale
		servizi cimiteriali
	PERSONALE ESTERNO	personale asl
		personale arpal
mass media, informazioni e comunicazioni	STAFF DEL SINDACO	segreteria
	III - SERVIZI ALLA PERSONA	relazioni con il pubblico
	VII - CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE DI MENTANA E SANT'ANGELO ROMANO	



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



4.2.3. C.O.C. Schede obiettivi e attività delle principali FUNZIONI di SUPPORTO.

Funzione	SEGRETERIA DI COORDINAMENTO E FINANZIARIA/CONTABILE
Obiettivi	<p>Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività.</p> <ul style="list-style-type: none">• garantire l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni.• vistare tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C. dalla SEGRETERIA DI COORDINAMENTO con verifica della correttezza e la coerenza alle disposizioni delle strutture sovra ordinate (Struttura regionale, C.O.M., ecc.):• Garantire la correttezza delle pratiche amministrative connesse con la gestione dell'emergenza e la corretta esecuzione di contratti, forniture e pagamenti.• Creare un archivio storico delle attività contabili e amministrative.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Coordinare le attività delle funzioni del C.O.C.;• Gestire il protocollo generale del C.O.C. e tutte le attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza);• Garantire, assieme alle funzioni <i>assistenza alla popolazione e mass media, informazione e comunicazione</i>, la funzionalità del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari;• Mantenere i rapporti con i media (tramite la funzione mass media, se attivata).• Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza;• Mantenere i contatti con tutte le strutture sovracomunali;• Gestire le procedure di acquisto, il pagamento e rendicontazione delle spese, i pagamenti delle utenze telefoniche, elettriche e idriche intestate al Comune per le necessità connesse con l'emergenza provvedendo a vistare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa;• Stipulare coperture assicurative per le aree di accoglienza e per l'eventuale personale civile che collabora nella gestione dell'emergenza;• Inventariare i beni durevoli acquisiti o acquistati per la gestione dell'emergenza;• Amministrare i contratti di fornitura (es. contrattualizzazione dei servizi manutentivi delle aree, del servizio di catering, forniture di gas e di ogni altro servizio esterno che si rendesse necessario per la gestione dell'emergenza o per il ritorno alla normalità);• Mantenere un archivio storico;• Registrare la presa in carico temporanee di materiali noleggiati o forniti da altri Enti.
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di più uffici e di una stanza riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

Note esplicative:

In caso di evento si potrà prevedere di affidare alcuni servizi ad aziende esterne al fine di garantirne la funzionalità e agevolare una prima ripresa dell'economia locale.

In base a questa premessa si potrà prendere in considerazione la possibilità di stipulare contratti per la fornitura, a titolo di esempio, dei seguenti servizi:

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree di emergenza con:

- Allacci in fognatura e installazione fosse settiche chiarificatrici (tipo imhoff);
- Installazione e gestione cisterne per il gas delle cucine e/o per la fornitura di acqua calda;

Gestione ordinaria delle aree di emergenza:

- Fornitura di servizio catering, fornitura alimenti freschi;
- Pulizia e disinfezione bagni, disinfezione e disinfestazione aree di accoglienza;

○



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



Funzione	TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Organizzare IMMEDIATI sopralluoghi per verificare l'agibilità di tutte le strutture strategiche per gestire e organizzare la risposta all'emergenza.• Gestire l'attività di verifica dei danni materiali con l'eventuale supporto di tecnici inviati dalle Strutture regionali, C.O.M., C.C.S. o Di.Coma.C.• Garantire un report giornaliero degli esiti delle verifiche effettuate e degli interventi tecnici.• Mantenere un quadro aggiornato degli interventi di messa in sicurezza (individuazione zone rosse, puntellamenti, chiusura strade) o demolizioni effettuati o da effettuare e predisporre le relative ordinanze.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Recupera i dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti, ecc.);• Censisce e analizza i danni subiti dal territorio;• Organizza un punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini [Richiesta di Sopralluogo (per le richieste di privati e/o aziende)];• Coordinarsi con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica (evitando, ad es. doppie verifiche);• Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definire eventuali zone rosse;• Creare un report giornaliero delle richieste di verifica, delle verifiche effettuate e dei relativi esiti;• Individua aree da delimitare e ne organizza la gestione (chiusura accessi, vigilanza, antisciacallaggio, puntellamenti);• Effettua gli interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno e alla bonifica dell'area colpita, in collaborazione con altri soggetti (Vigili del Fuoco, Genio Civile, Consorzio di Bonifica, Funzione Volontariato);
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione necessita di spazi ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

Note esplicative:

- Frequenti necessità di doppie verifiche a causa di errori nella ricezione delle richieste;
- Difficoltà, per la squadra di rilevatori, nell'individuazione degli edifici da verificare;

In merito all'attività di verifica dei danni all'edificato, è utile ricordare che dai dati provenienti da questa dipendono:

1. L'emissione delle ordinanze (inagibilità, perimetrazione delle zone rosse ...);
2. L'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione;
3. L'individuazione delle esigenze abitative.
4. L'individuazione degli interventi necessari alla ripresa delle attività economiche e produttive, ivi compresa l'attività di identificazione dei terreni da adibire ad aree per i servizi e gli esercizi commerciali provvisori;
5. Individuazione delle necessità per la ripresa delle attività scolastiche;
6. Individuazione delle necessità per la riattivazione delle attività di culto.

Documenti previsti:

Modulistica ufficiale S.E.T. (fornita dal Dipartimento Protezione Civile).



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



Funzione	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali, il sistema 118 e la funzione di supporto all'eventuale C.O.M. e con il volontariato• Garantire il mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari.• Coordinare gli interventi sanitari e psico-sociali.• Gestire le attività di recupero, identificazione, censimento e dei cadaveri
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• provvedere all'avvio negli ospedali dei feriti e istituire unità sanitarie fisse e mobili;• provvedere alla identificazione delle salme, alla individuazione delle carogne di animali;• Garantire il flusso di informazioni verso la centrale 118 o verso l'omologa funzione sanità del C.O.M. (o Struttura regionale);• In raccordo con le autorità di Polizia Mortuaria, organizza le attività per raccolta di cadaveri;• Garantire il monitoraggio sanitario (epidemiologico) sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata, con particolare attenzione alle donne incinta, alle persone disabili e agli anziani (i dati dovranno essere trasmessi all'omologa funzione del C.O.M. di riferimento, salvo differenti disposizioni);• Mantenere il controllo della zooprofilassi e la gestione degli animali domestici;• Monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle eventuali aree di emergenza:<ul style="list-style-type: none">• potabilità dell'acqua;• condizioni igienico sanitarie delle aree di ricovero, delle zone evacuate e degli allevamenti danneggiati;• cattura di animali randagi, raccolta e allo smaltimento di carcasse;• Gestire le attività di assistenza per cittadini con problematiche sanitarie;• Tiene i rapporti con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato sanitario;
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione deve mantenere stretti contatti con i referenti delle aree di accoglienza e deve poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie.



Funzione	VOLONTARIATO
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• L'obiettivo di questa funzione è organizzare e coordinare la presenza del volontariato.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Gestire le pratiche amministrative per l'attivazione del personale volontario impiegato (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione ...);• Provvedere a richiedere il concorso di altro personale volontariato necessario;• Coordinare le risorse del volontariato operanti, mettendole a disposizione delle altre funzioni che ne facciano richiesta;• Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei dpi: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi ...);• Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente; si dovranno censire le seguenti informazioni:<ol style="list-style-type: none">1. Numero dei volontari presenti e dati personali;2. Organizzazione di appartenenza;3. Data di arrivo e di partenza del personale;4. Area nel quale è dislocato il personale;5. Nominativi dei responsabili delle Organizzazioni;6. Mezzi a disposizione delle Organizzazioni.• provvedere a organizzare a supporto della forze dell'ordine dei turni di vigilanza e controllo del territorio da parte delle strutture di volontariato.• Predisporre gli attestati di partecipazione ai sensi del DPR 194/2001
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• Benché non abbia contatti diretti con la popolazione, questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario presente, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.

Documenti previsti:

Vedere capitolo modulistica per il volontariato e per il DPR 194/2001.



Funzione	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati.• Mantenere aggiornato il dato relativo alle aziende per la fornitura di materiali e servizi per la gestione dell'emergenze.• tenere aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti da Regione, Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Richiedere alla funzione AMMINISTRATIVA CONTABILE le forniture necessarie per affrontare l'emergenza (carburante, attrezzature);• Effettua richieste alle ditte esterne che forniscono mezzi di movimento terra, manodopera e materiali (gruppi elettrogeni e/o fotoelettriche, gommoni, barche, ...) e ne gestisce i rapporti;• In collaborazione con la funzione volontariato allestisce le aree di ricovero;• aggiornare l'elenco dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture ...);• Garantire i rifornimenti e i servizi necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, carburante, attrezzature, mezzi, dotazione di materiali di prima assistenza);• Gestire eventuali magazzini di stoccaggio;• Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi (utilizzando l'apposito allegato);• Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza;
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le funzioni di supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.

Note esplicative:

Nel territorio comunale saranno distribuiti, in caso di necessità, numerosi materiali per l'assistenza alla popolazione (tende, letti, stufe, generatori, container, tende sociali, moduli bagno, frigoriferi).

Tali materiali, di proprietà della Regione o dello Stato, dovranno essere presi in carico ufficialmente dal C.O.C.: per l'attività di recupero sarà necessario conoscere la distribuzione dei materiali.



Funzione	SERVIZI ESSENZIALI
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.• Verificare la messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali che sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate ecc.)• l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• provvedere alla rimozione di eventuali macerie e alla verifica dell'agibilità delle strutture strategiche e garantire la viabilità ai soccorsi;• effettuare dei sopralluoghi nelle aree colpite dall'evento, lungo le principali direttrici di marcia, verificando la staticità dei viadotti e delle opere di contenimento;• Verifica i danni subiti dalle reti di acqua, fognatura, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;• Verifica i danni subiti dalle reti di servizio degli oleodotti/metanodotti e tiene contatti con le aziende erogatrici;• Verifica i danni subiti dalle reti di telecomunicazioni e tiene contatti con le aziende erogatrici;• eliminare i pericoli di caduta dall'alto di materiali e ogni altro tipo di pericolo (transennamenti, e deviazioni stradali);• Tiene un registro contenente dati sull'ubicazione dell'interruzione del servizio, sulle cause dell'interruzione, sulla gravità dell'interruzione (riattivabile entro le 24 ore – non riattivabile entro le 24 ore), sulla valutazione dei danni indotti.• Verificare le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori ...) provvedendo a inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento mediante l'uso del modulo allegato;• Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto (utilizzare la tabella allegata).• Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua). Provvedere ove possibile all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di emergenza o all'installazione di sistemi alternativi di gestione dei reflui fognari (fosse settiche di chiarificazione tipo imhoff).• Richiedere alla funzione AMMINISTRATIVA CONTABILE contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (le aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera con relativa CERTIFICAZIONE, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto).• Verificare, presso le omologhe funzioni di supporto delle strutture di comando sovraordinate, la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas).
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione deve mantenere stretti contatti con le aree di emergenza e con le varie funzioni di supporto, di norma non è aperta al pubblico.



Funzione	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ E TRASPORTI
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi.• Cooperare con le strutture operative (D.Lgs. 225/92 art. 11) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con Struttura regionale.• Organizzare la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di "cancelli", che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• istituire un presidio nei pressi della sala operativa;• istituire un servizio per la regolazione del traffico stradale al fine prioritario di garantire il rapido smistamento dei feriti nella zona ospedaliera e per il deflusso delle autoambulanze in direzione di ospedali fuori città e per favorire l'accesso in città dei mezzi di soccorso. A tal fine istituire prioritariamente dei presidi nei pressi dell'ospedale, dello svincolo autostradale e agli ingressi alla città;• Istituire cancelli per isolare aree pericolose e per bloccarne l'accesso;• organizzare un'attenta vigilanza del territorio sgomberato;• far rispettare le ordinanze sindacali;• far rimuovere le autovetture abbandonate che intralciano la circolazione.• provvedere alla evacuazione degli edifici pericolanti;• Rapido censimento delle criticità della viabilità e individuazione delle possibili soluzioni e/o individuazione di viabilità alternativa;• Produrre le ordinanze da sottoporre al coordinamento del C.O.C., relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi ...), predisposizione dei cancelli e reperimento e produzione di segnaletica per le necessarie informazioni per la viabilità modificata• Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari.• Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dalla Struttura regionale nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana).• Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio, utilizzando lo schema allegato.
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico.



Funzione	TELECOMUNICAZIONI E SUPPORTO INFORMATICO
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando sia alle aree di emergenza e ai cantieri di lavoro.• Gestire le esigenze di supporti informatici per le attività della struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di emergenza.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Attivarsi per il ripristino della copertura telefonica di rete e cellulare con l'eventuale supporto C.O.M., C.C.S. o Di.Coma.C. e comunque alla Struttura regionale attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC;• Eventualmente organizzare un sistema di comunicazioni radio con il supporto dei radioamatori o una rete audio e dati satellitare;• Organizzare e gestire la rete radio per gli operatori;• Richiedere l'allaccio di nuove linee telefoniche per le attività del C.O.C. (possibilmente fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa);• La funzione di coordinamento dovrà essere dotata anche di una linea dedicata fax;• Eventualmente richiedere l'allaccio di linee per le aree di emergenza.• Attivare la connessione a internet per il C.O.C. ed eventualmente per le aree di emergenza• Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e dati, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto.• Organizzare e gestire la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le esigenze del C.O.C. e/o per le aree di emergenza (Ridislocazione delle dotazioni già in possesso del Comune, acquisto di materiali informatici, noleggio delle fotocopiatrici.
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessita di grandi spazi ma deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo.



Funzione	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Supportare la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e organizzare eventuale altra sistemazione alloggiativa;• Monitorare le situazioni di disagio sociale;• Organizzare la ripresa delle attività scolastiche;• Organizzare, in accordo con le funzioni <i>segreteria dicoordinamento</i> e <i>mass media, informazione e comunicazione</i>, un punto informazioni per la popolazione (U.R.P.);• Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• assistere la popolazione raccolta nelle aree di attesa;• provvedere all'invio di personale nelle aree di attesa della popolazione;• provvedere al trasferimento degli sfollati negli edifici individuati per ricovero persone, avviandoli a piedi oppure tramite automezzi (scuolabus e altro);• istituire punti di ristoro;• provvedere al ricovero di animali e cose sgomberate;• Censire il numero di persone coinvolte nell'evento dei feriti e dei dispersi, delle persone da alloggiare o assistere, la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza e nei campi autonomi, stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti);• Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale;• Interfacciarsi con il servizio di assistenza sociale del Comune, con la funzione sanità o con l'ASL per identificare e trattare i soggetti più esposti;• Gestire eventualmente le procedure per la richiesta e l'assegnazione del contributo di autonoma sistemazione;• Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistiche per il ripristino delle attività;• Garantire, appena possibile, l'apertura di uno sportello di informazione alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini.
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione ha contatto diretto con il pubblico, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre funzioni di supporto.



Schema per il FRONT OFFICE per il supporto alle strategie di <ACCOGLIMENTO RICHIESTE> per la funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA:

Note esplicative:



Il ruolo della funzione è fondamentale per il rapporto con la popolazione e, in virtù degli ambiti operativi assegnati, richiede un costante coordinamento con le altre funzioni di supporto del C.O.C. e con strutture esterne quali: servizio sanitario regionale, direzione scolastica, servizi sociali, ASL, Croce Rossa Italiana, associazioni o gruppi per il supporto psicologico in emergenza.



Funzione	TUTELA AMBIENTALE
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Valutare e gestire l'inquinamento ambientale (incidenti industriali, nei trasporti, effetti di alluvioni, Rifiuti ingombranti, apparecchiature, elettrodomestici, autovetture danneggiate);• Valutare e gestire i rifiuti derivanti dall'afflusso di materiali donati ma non idonei alla distribuzione (abbigliamento usato, materiali danneggiati, alimenti scaduti);• Materiali di risulta dall'allestimento, manutenzione e dismissione delle aree di accoglienza;• Rifiuti liquidi (liquami provenienti dalle fosse di decantazione dei campi);• Terre e rocce di scavo;• Macerie derivanti da crolli o demolizioni;• Organizzazione della raccolta dei R.S.U. prodotti nelle aree di accoglienza mediante il sistema della raccolta differenziata.
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• In qualunque caso il Comune dovrà organizzarsi, anche mediante il ricorso ad aziende private, per effettuare le seguenti azioni:• Mantenere i contatti con gli Enti/strutture preposte alla gestione dell'inquinamento ambientale al fine di valutare il rischio per la popolazione e gli interventi di pertinenza Comunale (evacuazione, ordinanze di non potabilità dell'acqua, divieto di balneazione);• Organizzare attività informativa e comunicativa verso la popolazione e i media.• Individuare i siti di stoccaggio, anche provvisori (L. del 3 aprile 2006, n. 152 art. 191), per autovetture, rifiuti ingombranti, rifiuti risultanti dalle operazioni di allestimento e smantellamento delle aree, donazioni risultate deteriorate;• Individuare le procedure, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali preposti a tali attività, per il recupero e lo smaltimento delle derrate alimentari scadute e per quelle deteriorate;• Individuare le aziende, valutare le corrette procedure, emanare le relative disposizioni e organizzare il controllo delle operazioni per gli interventi di pulitura delle fosse di decantazione dei liquami nelle aree di accoglienza;• Individuare, in accordo con la Regione, le procedure e eventuali siti idonei allo stoccaggio degli inerti derivanti da crolli, demolizioni o scavi;• Rimodulare i percorsi dei mezzi per la rimozione dei RSU e il posizionamento dei contenitori di rifiuti per poter servire le aree di emergenza o le mutate situazioni;• Valutare la fattibilità e stabilire le procedure per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle aree e nei magazzini attivati per l'emergenza;• Individuare le procedure per la rimozione, per il trasporto e lo stoccaggio del materiale risultante dalle operazioni di allestimento, manutenzione e dismissione delle aree di accoglienza.
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• La funzione non necessita di spazi particolari.



Funzione	MASS MEDIA, INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Mantenere i rapporti con i media• Informare la popolazione e far conoscere le attività che si stanno svolgendo;• realizzare campagne comunicative;
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• tenere strettissimi contatti con il Sindaco e con il Coordinamento del C.O.C., al fine di possedere un quadro chiaro della situazione, delle attività in corso e della strategia comunicativa impostata dal Sindaco.• Emettere comunicati stampa per fornire informazioni urgenti sulla situazione e sulle disposizioni del Comune per la sicurezza dei cittadini;• Organizzare conferenze stampa con i rappresentanti dei media;• Gestire tutti i rapporti con i media (conferenze stampa giornaliere, interviste, accreditamenti ...);• Differenziare i canali di informazione per la popolazione: comunicati attraverso i media, sms, pagine web, eventuali pubblicazioni...;• Valutare la necessità ed eventualmente organizzare, in collaborazione con le funzioni <i>segreteria di coordinamento e assistenza alla popolazione</i>, uno sportello unico per i rapporti con il cittadino (URP), che sia in grado anche di fornire assistenza per la compilazione di tutte le pratiche.
Logistica	<ul style="list-style-type: none">• I locali non saranno accessibili al pubblico e si individuerà uno spazio nel quale organizzare conferenze stampa. L'eventuale necessità dello sportello per il cittadino dipenderanno dalla situazione in essere (numero di persone coinvolte, durata dell'emergenza ...).



4.3. Modello d'intervento rischio sismico.

Essendo il rischio sismico NON PREVEDIBILE, la struttura comunale dovrà procedere immediatamente alle attività di:

1. Attivazione della catena di comando (Presidio territoriale comunale, Presidio Operativo ed eventualmente C.O.C.).
2. Soccorso e messa in sicurezza della popolazione mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (V.V.F. – 118).
3. Organizzazione della struttura comunale (immediatamente il P.O., a seguire, se necessario, il C.O.C.) per rispondere all'esigenza di acquisire tutte le informazioni possibili sull'evento e interfacciarsi prontamente con i soccorsi esterni.
4. Mantenimento dei contatti con la Regione (S.O.R.), Prefettura – UTG o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.O.M., C.C.S., C.O.I.), per trasmettere tutte le indicazioni necessarie a fornire un quadro completo della situazione nel Comune.
5. Informazione costante verso la popolazione.

4.4. Modello d'intervento rischio incendi di interfaccia.

Sulla definizione del modello di intervento per gli INCENDI DI INTERFACCIA è utile ricordare, in ordine alla responsabilità operativa, l'"Accordo tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali", del 2008 che ha chiarito le competenze relative alle operazioni di spegnimento nel caso di incendi di interfaccia, laddove si verifica l'intervento del personale sia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che del Corpo Forestale dello Stato.

Da uno stralcio di tale accordo si riporta:

“a) Nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, il personale del Corpo Forestale dello Stato assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra. Il Direttore delle operazioni di spegnimento - D.O.S. - assume contestualmente la responsabilità dell'attività di aerocooperazione, qualora richieda l'intervento dei mezzi aerei secondo le procedure appositamente emanate. Il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la gestione degli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi, con la direzione delle relative operazioni di spegnimento, secondo le proprie procedure operative, di concerto con il Direttore delle operazioni di spegnimento – D.O.S. - del Corpo forestale dello Stato;

b) nel caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra, acquistando fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione;



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.



c) qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi ad entrambe le tipologie di cui ai punti a) e b) ed assumano particolare gravità o complessità tali da richiedere contemporaneamente l'intervento di entrambi i Corpi, il D.O.S. - Direttore delle operazioni di spegnimento del Corpo forestale dello Stato e il R.O.S. - Responsabile delle Operazioni di Soccorso - del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione alle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

L'attività di coordinamento delle due strutture, nei periodi a rischio di incendio boschivo, è assicurata attraverso le SOUP, presso le quali il Corpo forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono presenti con propri rappresentanti ai quali, fermo restando le funzioni di coordinamento generale, spetta il coordinamento tecnico operativo delle operazioni di soccorso e di spegnimento.”

Lo scenario di incendio di interfaccia è per sua natura molto dinamico.

Il Sindaco, in relazione a questo scenario dinamico, dovrà disporre l'attività del presidio operativo e territoriale e eventualmente disporre l'attivazione del C.O.C.

Il Sindaco, quando riceve la segnalazione della SOUP o del DOC/ROS sul posto, che l'incendio è prossimo ad una fascia perimetrale, attua il passaggio alla fase di preallarme o allarme.

Tra le operazioni da porre in essere su indicazioni del ROS/DOS o SOUP:

- Garantire un perimetro di sicurezza anche con la chiusura della viabilità.
- Contattare la popolazione che risiede nelle aree la cui fascia perimetrale, in relazione a quanto specificato dalla SOUP, sarà interessata dall'incendio.
- Verificare la disponibilità delle aree di protezione civile previste dal piano.
- Individuare ed allertare, se necessario, strutture ricettive pubbliche o private nel caso fosse necessaria l'evacuazione della popolazione interessata.
- Valutare, in relazione al numero ipotizzato di persone da evacuare, la necessità di un supporto esterno, nel qual caso effettuare la richiesta a Prefettura
- Verificare la presenza di persone non autosufficienti nelle aree interessate dall'evento e procedere ad avvisare, di ogni necessità, la centrale operativa 118.



4.5. Modello d'intervento rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

○ Inquadramento generale del sistema di allertamento

Il sistema di allertamento prevede che l'attività del Centro Funzionale si sviluppi attraverso una fase previsionale e una fase di monitoraggio e sorveglianza.

La fase previsionale è costituita dalla valutazione della situazione stessa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente e porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza provinciali e comunali.

La fase di monitoraggio e sorveglianza ha lo scopo, tramite la raccolta, concentrazione e condivisione dei dati rilevati, per le varie finalità, dalle diverse tipologie di sensori nonché tramite le notizie non strumentali reperite localmente, di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano sia di confermare gli scenari previsti, che di aggiornarli e/o di formularne di nuovi a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, potendo questo manifestarsi con dinamiche diverse da quelle prefigurate. A tal fine le attività di monitoraggio e sorveglianza sono integrate dalle attività di vigilanza non strumentale sul territorio attraverso **presidi territoriali** tecnici, adeguatamente promossi ed organizzati a livello regionale, provinciale e comunale, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione ai diversi soggetti competenti.

Per le zone di allerta il territorio regionale è stato diviso in 7 zone di allerta individuate nella mappa sottostante:

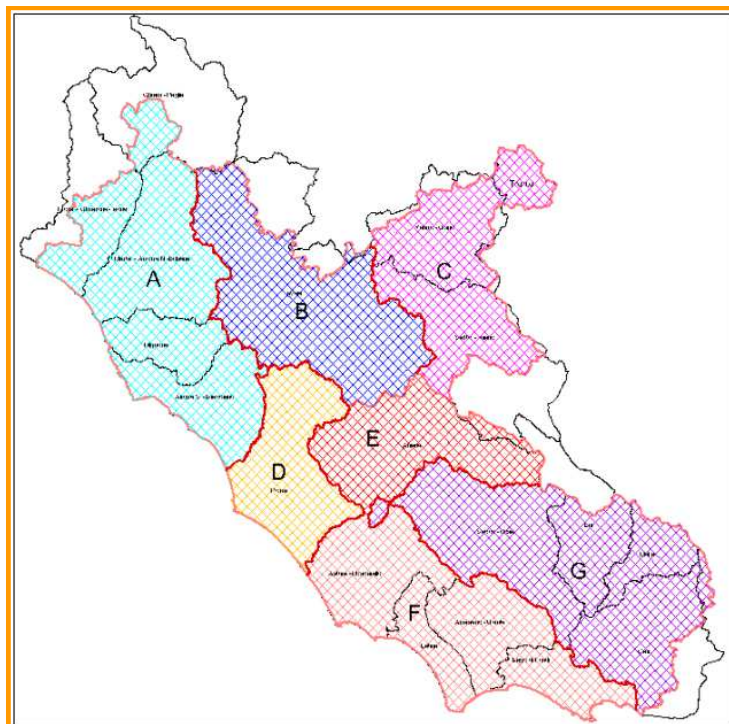


Figura 4.5-1 - Zone di Allerta e corrispondenti Aree Idrogeologiche Omogenee Carta Zone di allerta



ZONE DI ALLERTA
A - Bacini Costieri Nord
B - Bacino Medio Tevere
C - Appennino di Rieti
D - Roma
E - Aniene
F - Bacini Costieri Sud
G - Bacino del Liri

Zona di Allerta D
Comuni della Provincia di Roma
ALBANO LAZIALE
ARDEA
CASTEL GANDOLFO
CASTELNUOVO DI PORTO
CIAMPINO
FIUMICINO
FORMELLO
GROTTAFERRATA1*
MARINO
MENTANA
MONTEROTONDO
POMEZIA
RIANO
ROCCA DI PAPA
ROMA
SACROFANO

In caso di eventi puntuali il Sindaco, con il supporto del presidio operativo, effettua le seguenti azioni:

○ Alluvioni - procedure

- Istituire posti di osservazione, con vigilanza attiva e permanente, nei punti del territorio maggiormente soggetti a fenomeni alluvionali;
- Attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade pericolose e collocare la occorrente segnaletica di sicurezza e di indicazione;
- Porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone;
- Sgomberare da persone, animali e cose le costruzioni e le zone allagate e/o suscettibili di pericoli di allagamento (eventuale apertura COC);
- Organizzare un'attenta vigilanza del territorio sgomberato;
- Verificare le condizioni di fognature, acquedotti, gasdotti, elettrodotti e linee telefoniche.



○ allagamenti - procedure

- Presidiare con le unità disponibili i luoghi soggetti ad allagamento per evitare pericoli alle persone e blocco del traffico;
- Porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone ed avviare l'intervento di squadre di manutenzione per i ripristini;
- Attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade soggette ad allagamenti e collocare la occorrente segnaletica di sicurezza e di indicazione;
- Porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone;
- Organizzare i ricoveri per le persone, gli animali e le cose sgomberate dalle eventuali costruzioni allagate (eventuale apertura COC);;
- Verificare le condizioni di fognature, acquedotti, gasdotti, elettrodotti e linee telefoniche.

○ rischio geomorfologico - procedure

- Organizzare l'immediata evacuazione degli edifici a ridosso dei margini di frana. Eliminare i pericoli di caduta dall'alto dei materiali;
- Attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade interessate dalla frana e collocare la occorrente segnaletica di sicurezza e indicazione;
- Installare capisaldi nell'area di movimento ed all'esterno di essa per determinare attraverso la loro posizione reciproca la velocità di scorrimento della frana e la modalità di movimento;
- organizzare i ricoveri delle persone, gli animali e le cose sgomberate dalle costruzioni (eventuale apertura COC);;
- Verificare le condizioni di fognature, acquedotti, gasdotti, elettrodotti e linee telefoniche.

La valutazione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi deve essere sempre tenuta aggiornata per l'eventuale disposizione di apertura del COC.



4.6. Modello di intervento per black-out elettrico

Nel Piano di Protezione Civile Comunale si considera rischio energetico il collasso energetico causato da eventi rovinosi o catastrofici che danneggiano gli impianti di produzione o di trasporto dell'energia con conseguente interruzione del flusso di corrente elettrica.

E' evidente che il disagio causato dall'interruzione di corrente è legato alla durata del fenomeno.

○ Piano di Intervento

Nel caso di eventi eccezionali che comportino l'interruzione dell'energia elettrica per un lungo periodo, si dovrà dare avviso alla popolazione mediante gli strumenti precedentemente stabiliti.

La prima preoccupazione sarà di trovare idonea collocazione per cibi e farmaci che richiedano una conservazione a basse temperature.

In alternativa il P.O. dovrà reperire un generatore di energia elettrica per la produzione di elettricità.

Verificare se all'interno del territorio comunale vi sono persone degenti che utilizzano particolari apparecchiature mediche che necessitano di energia elettrica per il funzionamento.

Qualora l'emergenza si protragga nel tempo si dovrà disporre il trasporto dei malati presso idonei presidi ospedalieri.

Infine si verificherà, nell'elenco delle persone non autosufficienti, se sia necessario intervenire per problemi di riscaldamento, blocco ascensori o altro.

Si inviterà la popolazione a non utilizzare apparecchi azionati elettricamente ed a controllare se ascensori, montacarichi, saracinesche e impianti simili possono aver causato danni o blocchi alle persone in seguito all'interruzione dell'erogazione dell'elettricità.



4.7. informazione alla cittadinanza in caso di calamità

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate da un evento conosca preventivamente:

- lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;
- le linee generali del piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

La cittadinanza dovrà essere costantemente informata tramite:

- comunicati stampa distribuiti ai giornalisti accreditati;
- comunicati diffusi attraverso apparecchiature mobili di amplificazione sonora;
- comunicati diramati, anche con collegamenti diretti, attraverso emittenti radio e televisivi locali.

L'efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza).

Un'adeguata informazione alla popolazione deve mirare a:

- determinare l'incremento della soglia di rischio accettabile o, equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità;
- generare comportamenti di autoprotezione che devono essere adottati dalla popolazione stessa durante il verificarsi di un evento.

In questo senso, è di primaria importanza ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), ma è fondamentale anche che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio di fenomeni naturali.

L'informazione del rischio alla popolazione, si sviluppa in tre momenti:

- 1) Informazione preventiva
- 2) Informazione in emergenza
- 3) Informazione post-emergenza

L'**informazione preventiva** ha lo scopo di rendere consapevole ciascun individuo dei tipi di rischi potenziali a cui è esposto, di riconoscere i segnali di allertamento per ciascun evento e per ciascun grado di allarme, e di sapere quali sono i corretti comportamenti di autoprotezione da assumere in fase di emergenza. Essa deve contenere indicazioni relative a:



- Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- Norme comportamentali di autoprotezione;
- Procedure di soccorso.

L'informazione preventiva potrà essere effettuata mediante l'invio di opuscoli alle famiglie del Comune, in cui si descrive in modo semplice le finalità della Protezione Civile, i possibili rischi che interessano il territorio, le principali norme di autoprotezione da attuare nei vari casi, e di quali sono le modalità di preallarme e allarme. Potranno essere inoltre organizzate, in collaborazione con gli istituti di istruzione pubblica e privata, dei corsi di Protezione Civile da tenersi durante l'orario scolastico dal personale dei volontari di Protezione Civile.

L'**informazione in emergenza** tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

Essa deve contenere indicazioni relative a:

- Comportamenti da adottare dalla popolazione;
- Fenomeno in atto o previsto;
- Misure particolari di autoprotezione da adottare;
- Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso.

Infine, l'**informazione post-emergenza** ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso comunicazioni di cessato allarme.

Tali comunicazioni verranno descritte attraverso Ordinanze Comunali specifiche e Moduli affissi in Comune e di libero accesso da parte della cittadinanza.

I sistemi di comunicazione Radio e TV sono i mezzi più utili per informare la popolazione sulle direttive da assumere durante un evento calamitoso e sulla situazione reale in atto.

Il loro utilizzo deve permettere di raggiungere la maggior parte della popolazione, ed il messaggio trasmesso deve essere tale che, senza creare panico, renda la popolazione stessa consapevole di ciò che sta accadendo.

4.8. fase di post-emergenza

E' la fase che include tutte le azioni utili per il ripristino delle normali condizioni di vita.

Le azioni in fase di **POST EMERGENZA** sono tutte quelle iniziative necessarie che il Sindaco deve attuare quali:

- Dichiarazione di cessata emergenza;
- Ripristino delle competenze ordinarie:
 - dei Servizi essenziali (luce, acqua, gas, telefono)
 - degli Uffici pubblici comunali e non, con una scala di priorità che definisce il Comune stesso: (ufficio tecnico, uff. anagrafe, polizia locale in accordo con la Prefettura, ecc.)
- Analisi consuntiva:



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Mentana in emergenza, recapiti, procedure e modelli.

- Censimento dei danni, quantificazione in termini economici ed eventuali pratiche da intraprendere per ottenere contributi
- Risorse impiegate in emergenza, umane e materiali
- Analisi dei costi
- Revisione ed eventuale aggiornamento, con azioni correttive, delle procedure adottate nel Piano Comunale di Protezione Civile al fine di colmare le lacune riscontrate.



5. Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

5.1. Elenco tavole della cartografia allegata

- 5.1.1. **tav1 Carta di Sintesi**
- 5.1.2. **tav2 Castelchiodato**
- 5.1.3. **tav3 Mentana**



5.2. Modulistica per il COC

Vengono riportati, in questo capitolo, alcuni dei principali e più urgenti atti amministrativi che l'amministrazione comunale e, in particolare, il Sindaco sono tenuti a redigere come prime misure amministrative atte ad affrontare l'emergenza.

Ulteriori moduli verranno redatti dalle funzioni del COC, che essendo particolari e contingenti alle varie situazioni devono essere redatti dai Referenti delle funzioni in raccordo con l'amministrazione comunale.

Si riportano inoltre i necessari attestati da rilasciare alle organizzazioni di volontariato, validi sia per i volontari comunali, sia per i volontari inviati in soccorso dalla Provincia, dalla Regione o dallo Stato.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



Ordinanza attivazione del Centro Operativo Comunale



Comune di Mentana
Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Regione Lazio
Protezione Civile
Tel. 803555
Fax 0651683597-6

Prefettura – UTG di Roma
Tel 06/67291
Fax 06/67294555
protcivile.pref_roma@interno.it

Oggetto: attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (il Sindaco è individuato quale Ufficiale del Governo);

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012 ("Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale");

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 ("Funzioni di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria");

CONSTATATI gli eventi emergenziali _____ (se necessario fare breve descrizione) _____ del _____ nel territorio del Comune;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a garantire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione, con particolare riferimento all'integrità della vita e alla salubrità dell'ambiente;

ATTESTATA la necessità di dover garantire il pieno coordinamento di tutte le azioni poste in essere per garantire la sicurezza delle persone e del territorio e altresì la piena integrazione delle attività del Comune con i sistemi Regionali e Nazionali di protezione civile;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 1) L'istituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune, la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

- 2) Che la sede del C.O.C. sia in
Tel. Fax
email, responsabile e Coordinatore del COC è il Sindaco.
- 3) Che siano attivate le seguenti funzioni di supporto presso il Centro Operativo Comunale con i rispettivi Referenti come indicato in tabella:

Funzione di supporto	Nominativo Referente
segreteria di coordinamento e finanziaria/contabile	
Tecnico Scientifica Pianificazione, valutazione e censimento danni	
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Volontariato	
Materiali e Mezzi	
Servizi essenziali	
strutture operative locali, viabilità e trasporti	
telecomunicazioni e supporto informatico	
assistenza alla popolazione e attività scolastica	
tutela ambientale	
mass media, informazioni e comunicazioni	

(Le funzioni possono essere anche aggregate fra loro o disposte e/o nominate diversamente e, in funzione della natura dell'emergenza, potranno esserne aggiunte altre)

- 4) Che i referenti individuati si mettano immediatamente a disposizione per organizzare le attività per fronteggiare l'emergenza.
- 5) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presenteprovvimento.

Comune di _____, il ____/____/_____

Il Sindaco



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



Ordinanza delimitazione aree o chiusura al traffico veicolare o pedonale.



Comune di Mentana

Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Oggetto: delimitazione aree (o chiusura al traffico veicolare o pedonale).

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285 (Nuovo codice della strada);

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi

il giorno _____ risulta necessario per i seguenti motivi _____ delimitare la

circolazione di mezzi e persone nelle seguenti aree (o strade o piazze o località):
via _____

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 1) che le aree (o strade o piazze o località) suddette vengano all'uopo transennate a cura _____ e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;
- 2) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di _____, il ____/____/____

Il Sindaco



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Ordinanza chiusura / riapertura scuole.



Comune di Mentana

Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Oggetto: chiusura / riapertura scuole.

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi
il giorno _____ risulta necessario per i seguenti
motivi _____ procedere

alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 1) La chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale;
- 2) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presenteprovvimento.

Comune di _____, il ___/___/_____

Il Sindaco



Ordinanza demolizione fabbricato.



Comune di Mentana

Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Oggetto: Ordinanza demolizione fabbricato.

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati in _____, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai Vigili del Fuoco (o dai tecnici incaricati) della verifica delle condizioni statiche e disicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della pubblica incolumità;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere, al fine di scongiurare pericoli per la pubblica incolumità, all'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili:

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- - Vigili del Fuoco
- - U.T.C.
- - Ditta Incaricata

2) Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale e' incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili



**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,
- termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di _____, il ____/____/_____

Il Sindaco



Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza.



Comune di Mentana

Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Oggetto: Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di proprietà privata per finalità di protezione civile.

Il Sindaco

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile (che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche);

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 (occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio);

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si è determinata la necessità di procedere all'occupazione temporanea d'urgenza dell'area (o fabbricato) posto in _____;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 1) con effetto immediato, l'occupazione in uso ed in via provvisoria delle seguenti aree/dei seguenti immobili individuate (catastalmente):
Area/immobile n. 1: fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. ____
Area/immobile n. 2: fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____
- 2) il collocamento di _____ presso _____, da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le eventuali e necessarie opere di adeguamento.
- 3) l'immediata immissione in possesso delle aree/degli immobili mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione ([se esiste] gli oneri derivanti sono a carico del _____, come previsto dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. _____ del _____ e non sono previste anticipazioni da parte del Comune.)
- 4) la riconsegna di tali aree/immobili ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 5) la notifica del presente provvedimento da parte del Comando di Polizia Municipale ai proprietari di tali aree/immobili:
Area n. 1 Sigg. _____



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area n. 2 Sigg. _____

- 6) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;
- 7) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di _____, il ____/____/_____

Il Sindaco



Ordinanza di inagibilità di edifici / aree.



Comune di Mentana Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Oggetto: Ordinanza di inagibilità di edifici / aree.

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si è determinata la necessità di procedere alla verifica d'urgenza della sicurezza dell'edificio / area in località _____;

VISTA la relazione redatta dai Vigili del Fuoco(o dai tecnici incaricati) della verifica delle condizioni statiche e disicurezza strutturale e degli impianti relativi agli immobili /aree suindicati, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della pubblica incolumità;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo degli immobili / aree non più idonei per la mancanza di sicurezza;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo degli immobili / aree che presentano situazioni di pericolo;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

DICHIARA L'INAGIBILITÀ E ORDINA

1) con effetto immediato, il divieto di utilizzo e/o di accesso alle seguenti aree/dei seguenti immobili individuate (catastalmente):

Area/immobile n. 1: fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area/immobile n. 2: fg. __ map. __ Sup. Mq. ____ Propr. _____

2) la notifica del presente provvedimento da parte del Comando di Polizia Municipale ai proprietari di tali aree/immobili:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

3) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

4) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

(eventualmente) DISPONE

5) che i proprietari su menzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presenteprovvimento.

Comune di _____, il ____/____/_____

Il Sindaco



Ordinanza di non potabilità delle acque.



Comune di Mentana

Provincia di Roma

Ordinanza n. _____ / 20__

Oggetto: Ordinanza di non potabilità delle acque.

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale in località _____;

CONSIDERATO che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 6) con effetto immediato, il divieto di utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali della zona di via _____;
- 7) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;
- 8) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,



**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presenteprovedimento.

Comune di _____, il ____/____/_____

Il Sindaco



**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



Richiesta di Sopralluogo (per le richieste di privati e/o aziende)

Richiesta n. _____

Al Sindaco del Comune di _____

Evento _____ (giorno, mese, anno)

Il sottoscritto _____

Residente nel Comune di Mentana, Indirizzo

_____ Frazione/Località _____

Telefono _____

- In qualità di
- Proprietario
 - Inquilino
 - Legale rappresentante della proprietà/ società
 - Altro (specificare) _____

CHIEDE

Che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato _____ sito in _____

Frazione /Località _____

Indirizzo _____

Dati Catastali: Foglio n. _____ Allegato _____ Particella/e n _____
(spazi da compilare preferibilmente da parte di un impiegato del ufficio tecnico comunale)

Uso Prevalente	<input type="radio"/> Abitazione singola <input type="radio"/> Complesso condominiale <input type="radio"/> Produttivo <input type="radio"/> Altro (specificare) _____	<input type="radio"/> Abitazione in condominio (*) <input type="radio"/> Commerciale <input type="radio"/> Ufficio
Proprietà	<input type="radio"/> pubblica	<input type="radio"/> privata
Attualmente utilizz.	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	<input type="radio"/> Parzialmente

Data _____

Firma del Richiedente



**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



* singola unità immobiliare abitativa in complesso condominiale.



Protocollo di emergenza.

Durante qualsiasi emergenza è necessario che venga sempre utilizzato il protocollo comunale per le comunicazioni ufficiali.

In caso non si potesse avere a disposizione il protocollo informatizzato è necessario provvedere a aprire immediatamente un protocollo di emergenza [vedere tabella sottostante] (il protocollo n. 1 sarà l'atto di istituzione del protocollo con ordinanza del Sindaco o funzionario delegato).

Protocollo di emergenza

Protocollo/data	Oggetto	Mittente	Destinatario	Assegn. funzione	Fascicolo	Precedente nota protocollo/data

- **Gestione della Corrispondenza (fare una copia di ogni documento che rimarrà agli atti della **funzione 1**).**

Procedure per la posta in **ingresso**:

Tutta la corrispondenza in ingresso deve essere protocollata, verificata, assegnata alla funzione o alle funzioni di competenza e eventualmente posta all'attenzione del Sindaco.

Procedure per la posta in **uscita**:

La corrispondenza in uscita, dopo essere stata siglata dal responsabile della funzione di supporto che l'ha elaborata, dovrà essere firmata dal Sindaco o dal Coordinatore del C.O.C. e protocollata prima dell'invio.

Gli atti risultanti dal concorso di più funzioni di supporto, dovranno uscire con un unico documento (esempio: risposta ad un cittadino in merito a richieste che prevedono il parere delle funzioni assistenza alla popolazione e sanità).

Diario evento.

Altra attività importante per il COC e per ogni funzione è quella di mantenere un registro (diario degli eventi) informatizzato delle azioni svolte.

In caso non si potesse avere a disposizione il registro informatizzato è necessario provvedere ad attivarne immediatamente uno [vedere tabelle sottostante].

Diario avvenimenti

Data	Ora	Fonte	Assegn. funzione	Data	Ora	Provvedimenti



**COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



VOLONTARIATO - DPR 194/2001 –Richiesta di attivazione

Le richieste di attivazione, di norma, dovranno essere inoltrate ufficialmente con le seguenti modalità:

- Fax 0651683597-6

In ogni caso, per consentire l'eventuale intervento del sistema regionale di protezione civile, dovrà essere data contestuale informazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile ad uno dei seguenti recapiti:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 803.555



CARTA INTESTATA/TIMBRO
DELLA PUBBLICA AUTORITA'

Alla Regione Lazio
Servizio Protezione Civile
fax: **06.51683597-6**

**ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO
E
COMUNICAZIONE DI INIZIO IMPIEGO**

VOLONTARI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

(compilare una scheda per ciascuna organizzazione di volontariato impiegata)

Il sottoscritto _____

In qualità di _____

Responsabile della pubblica autorità _____

sede legale (Comune): _____

Indirizzo: _____ CAP _____

Per esigenze connesse all'emergenza/ evento:

--

Comunica l'ATTIVAZIONE e l'impiego dell'Organizzazione di volontariato di protezione civile:

Comune Sede Organizzazione	Nome Organizzazione

a partire dalle h. ____ : ____ del giorno ____/____/____;e sino a _____

(in caso di emergenza può essere specificato che è valido sino a cessata emergenza).

trasmette il seguente elenco dei volontari dell'Organizzazione impiegati:



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

	COGNOME	NOME	Benefici DPR 194/01 ART.9
1			
2			
3			
4			
5			

trasmette il seguente elenco dei mezzi e attrezzature (Benefici DPR 194/01 art. 10):

	Automezzo o tipologia di attrezzatura	Targa (per automezzi) o altri dati identificativi
1		
2		
3		

L'accreditamento avviene presso _____ dalle ore _____ alle ore _____.

Gli attestati saranno rilasciati da _____

Si impegna a trasmettere **GIORNALMENTE** l'elenco dei volontari ATTIVATI, dei mezzi e delle attrezzature impiegate per tutto il periodo dell'emergenza/ evento.

Con la presente si chiede anche l'applicazione dei benefici ex artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001.

Il Responsabile della pubblica autorità
(o suo delegato)



VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato all'Organizzazione



Comune di Mentana
Provincia di Roma
ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE
organizzazione di volontariato

Visti gli atti della segreteria si attesta che l'**organizzazione di volontariato**

è stata attivata ed ha partecipato alle attività connesse con _____

dal _____ al _____ nel Comune di _____ .

Attestato rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 10 del D.P.R. 194/2001 e per gli ulteriori usi consentiti dalla legge.

Sede e data: _____ / _____

Il Responsabile della pubblica autorità



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato automezzo/attrezzatura



Comune di Mentana
Provincia di Roma
ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE
automezzo/attrezzatura

Visti gli atti della segreteria si attesta che l'**automezzo/attrezzatura** (tipo, targa, n. matric.)

intestato all'organizzazione _____

e' stato utilizzato nelle attività connesse con _____

dal _____ al _____ nel Comune di _____ .

Attestato rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 10 del D.P.R. 194/2001 e per gli ulteriori usi consentiti dalla legge.

Sede e data: _____ / _____

Il Responsabile della pubblica autorità



VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato al Volontariato



Comune di Mentana

Provincia di Roma

**ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE
volontario**

Visti gli atti della segreteria si attesta che

Il/la Sig./Sig.ra _____

codice fiscale _____

appartenente all'organizzazione di volontariato _____

Ha partecipato alle attività connesse con _____

dal _____ al _____ nel Comune di _____ .

Attestato rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 9 del D.P.R. 194/2001 e per gli ulteriori usi consentiti dalla legge.

Sede e data: _____ / _____

Il Responsabile della pubblica autorità



5.3. Allegati

(RIV.)NEVE E GHIACCIO - Piano Comunale Mentana 2013.2014

Elenco abitanti suddivisi per via (marzo 2014)

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
VIA 3 GIUGNO	24	26	50
VIA 3 NOVEMBRE	130	149	279
VIA 8 SETTEMBRE	66	74	140
VIA ABBA G.C.	46	46	92
VIA ABRUZZI	15	16	31
VIA ACIREALE	3	2	5
VIA ADDA	9	11	20
VIA ADIGE	21	25	46
VIA ALEARDI A.	35	36	71
VIA AMALFI	25	20	45
VIA AMENDOLA G.	296	303	599
VIA ANIENE	26	22	48
VIA ARNO	139	156	295
VIA AUGUSTO ELIA	4	6	10
VIA BASENTO	9	7	16
VICOLO BASENTO	1	1	2
VIA BELLINI V.	35	25	60
VIA BERGAMO	1	3	4
VIA BERNINI G.L.	10	11	21
VIA BOITO A.	153	171	324
VIA BOLOGNA	106	110	216
VIA BOLZANO	61	68	129
PIAZZA BORGHESE	5	9	14
VIA BORROMINI F.	36	43	79
VIA BOTTICELLI S.	19	18	37
LARGO BRENTA	7	13	20
VIA BRUNELLESCHI F.	15	19	34
VIA BUOZZI B.	111	97	208
VIA BUSONI F.	20	15	35
VIA CALABRIA	2	5	7
VIA CAMPANIA	1	0	1
LOCALITÀ CAMPO NERO	1	2	3
VIA CANNETACCI	110	114	224
VIA CAPIVARI - ANITA GARIBALDI	21	22	43
VIA CARACCILOLO G.B.	77	97	174
VIA CASELLA A.	26	30	56



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
VIA CASTELCHIODATO	26	23	49
VIA CAVOUR	1	1	2
VIALE CECCONI F.	111	120	231
VIA CERQUETO	37	24	61
VIA CESENA	22	21	43
VIA CIANFRONI	110	114	224
VIA CICERONE	1	0	1
VIA CIMAROSA D.	19	22	41
VIA CIRCONVALLAZIONE	10	12	22
LOCALITÀ CLAUSURA	5	4	9
VIA C. MONTEVERDI	0	1	1
VIA COLLE GIOCHETTO	12	10	22
VIA CORSICA	1	0	1
VICOLO CRESCENZIO	4	2	6
VIA CRESCENZIO	13	16	29
PIAZZA CRESCENZIO	7	11	18
VIA CRISPI F.	24	20	44
VIA CROCE B.	49	44	93
VIA DANIELE MANIN	1	0	1
VIA DE AMICIS E.	27	24	51
VIA DE GASPERI A.	159	159	318
VIA DEGLI ORTI	2	2	4
VIA DEI FAGIANI	1	2	3
VICOLO DEI MILLE	23	21	44
VIA DEI PANTANI	3	1	4
VIA DEL BOTTINO	27	23	50
VIA DEL CAMARTONE	37	34	71
VIA DEL CASALE	51	45	96
VIA DEL CASALE DI GREPPE	1	0	1
VIA DEL CASTELLO	12	12	24
VIA DEL CONVENTINO	188	201	389
VIA DEL FORNACIONE	35	41	76
VICOLO DEL FORNO	3	2	5
VIA DELLA CASA COMUNALE	4	0	4
VIA DELLA CHIESA	13	17	30
VIA DELLA FONTANA	22	25	47
VIA DELLA FONTE	6	7	13
VIA DELLA FONTUCCIA	1	3	4
VIA DELLA MATTONATA	110	95	205
VIA DELLA MEZZALUNA	33	36	69
VIA DELLA PIETA'	37	42	79
PIAZZA DELLA REPUBBLICA	21	21	42
VIA DELLA RIMESSA	61	60	121



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
VICOLO DELLA ROCCA	16	11	27
VIA DELLA ROCCA	51	57	108
VIA DELLA STALLONARA	13	14	27
VIA DELLA TERRA DI MEZZO	7	7	14
VIA DELLA TORRE	0	1	1
VIA DELLA VALLE	6	10	16
VIA DELLE LEPRI	5	3	8
VIA DELLE MOLETTE	307	316	623
VIA DELLE MURA	44	38	82
VICOLO DELLE MURA	20	26	46
VIA DELLE SIEPI	2	4	6
VIA DELLE VASCHE	0	1	1
VIA DELLE VIGNOLE PICCOLE	66	58	124
VIA DELLE VITI	12	19	31
VIA DELLE VOLPI	4	3	7
VIA DEL PARCO	3	3	6
VIA DEL PISCIARELLO	47	46	93
VIA DEL TORRONCINO	1	1	2
VIA DONATELLO	56	60	116
VIA DONIZETTI G.	2	3	5
VIA DORA BALTEA	15	20	35
VIA EINAUDI L.	228	220	448
VIA EINSTEIN A.	1	4	5
VIA ETRURIA	19	20	39
VIA FERMI E.	1	0	1
VIA FIRENZE	50	35	85
VIA F.LLI BANDIERA	2	2	4
VIA F.LLI CAIROLI	26	27	53
VIA FONTAPRESSO	20	17	37
LOCALITÀ FONTELETTIGA	7	8	15
VIA FONTELETTIGA	62	70	132
VIA FORMELLUCCIO	53	48	101
VIA FOSCOLO U.	1	0	1
VIA FUCINI R.	0	1	1
VIA GARIBALDI G.	24	30	54
VIA GARIGLIANO	60	59	119
VIA GATTACECA	31	36	67
VIA GIOLITTI G.	120	108	228
VIA GIORGIONE	20	24	44
VIA GIOVANNELLE	3	1	4
LOCALITÀ GIOVANNELLE	3	2	5
VIA GRAMSCI A.	51	65	116
LOCALITÀ GREPPE	2	4	6



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
VIA GUICCIARDINI F.	1	0	1
VIA GUTTUSO R.	107	105	212
VIA IGNOTA	2	1	3
VIA ISONZO	38	40	78
VIA KANT	22	25	47
VIA LAMBRO	21	16	37
VIA LAZIO	72	62	134
VIA LEONCAVALLO R.	182	168	350
VIA LIRI	25	24	49
VIA LIVORNO	16	26	42
VIA LODI G.	93	105	198
LARGO LOLLI	6	4	10
VIA LORENZO IL MAGNIFICO	1	0	1
VIA MANTEGNA A.	12	16	28
VIA MANZONI A.	1	0	1
VIA MANZU' G.	24	23	47
VIA MARIANOPOLI	4	2	6
VIA MARSALA	25	23	48
VIA MASCAGNI P.	37	35	72
VIA MASSIMI A.	27	28	55
PIAZZA MATTEOTTI G.	13	13	26
VIA MATTEOTTI G.	84	88	172
VIA MAZZINI G.	13	8	21
VIA MENOTTI C.	5	7	12
VIA MENOTTI GARIBALDI	70	62	132
PIAZZA MENTANA	9	11	20
VIA METAURO	29	35	64
VIA MEUCCI A.	1	1	2
VIA MILANO	27	29	56
VIA MILAZZO	1	2	3
VIA MODENA	46	50	96
VIA MONACHESI S.	63	71	134
VIA MONGINEVRO	15	15	30
VIA MONTE BIANCO	8	9	17
VIA MONTE COSTE	13	7	20
VIA MONTE DELLA CLAUSURA	8	6	14
VIA MONTE DELLA MEZZALUNA	90	82	172
VIA MONTE DEL TIRO	47	53	100
VIA MONTE PIZZUTO	18	23	41
VIA MONTEROTONDO	31	41	72
VIA MONTE SAN SALVATORE	77	70	147
VIA MONTE SANTA CROCE	46	35	81
VIA MONTEVERDI C.	47	45	92



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
PIAZZA MOSCATELLI A.	145	158	303
VIA MOSCATELLI A.	656	668	1324
VIA MOZART W. A.	15	18	33
VIA MUSSOMELI	15	12	27
VIA NAPOLI	22	17	39
VICOLO NOMENTANA	67	47	114
VIA NOMENTANA	467	509	976
PIAZZA NOMENTANA	8	8	16
VIA OGLIO	55	64	119
VIA OVIDIO	1	0	1
VIA PADOVA	4	4	8
VIA PAGANINI N.	38	38	76
LARGO PALESTRINA	6	10	16
VIA PALESTRINA P.L.	61	68	129
VIA PALOMBARESE	19	33	52
LOCALITÀ PANTANI	6	1	7
VIA PARIBENI R.	40	39	79
VIA PELLICO SILVIO	24	20	44
VIA PEROSI L.	85	82	167
VIA PIAN PAESE	22	17	39
VIA PIAVE	20	19	39
VIA PICASSO	18	25	43
VIA PINTURICCHIO B.	15	15	30
VIA PIRANDELLO L.	0	1	1
VIA PISACANE C.	8	8	16
VIA PO	35	37	72
VIA POLA	34	29	63
VIA PRAGA E.	31	23	54
VIA PUCCI	35	34	69
VIA PUCCINI G.	24	19	43
VIA PUGLIE	20	22	42
VIA REATINA	489	493	982
VIA REGGIO EMILIA	18	16	34
VIA RENI G.	4	4	8
VIA RESPIGHI O.	20	19	39
LOCALITÀ RICCIARO	1	0	1
VIA RIETI	13	13	26
PIAZZA ROMA	15	21	36
VIA ROMA	31	31	62
VIA ROMITORIO	70	67	137
VIA ROSSINI G.	49	42	91
VIA ROSSI S.	9	12	21
VIA RUBICONE	22	32	54



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
VIA SABINA	53	60	113
VIA SALARIA	7	5	12
VIA SALINCERQUA	8	7	15
LOCALITÀ SALINCERQUA	1	1	2
VIA SAN FRANCESCO	3	2	5
VIA SAN GIORGIO	29	29	58
VIA SAN LORENZO	34	41	75
VIA SAN NICOLA	7	4	11
PIAZZA SAN NICOLA	7	12	19
VICOLO SAN NICOLA	9	4	13
VIA SAN PAOLO	20	23	43
VICOLO SAN SALVATORE	2	1	3
VIA SAN SALVATORE	10	11	21
VIA SANTA CROCE	272	248	520
VIA SANTA MARGHERITA	12	13	25
VIA SANTA MARIA DEGLI ANGELI	15	13	28
VIA SANT' ANTONIO	53	53	106
VIA SANTUARIO DEL SS. SALVATORE	3	2	5
VIA SANZIO R.	44	38	82
VIA SARDEGNA	0	1	1
VICOLO SAVELLI	9	13	22
VIA SAVELLI	26	28	54
VIA SELLA Q.	5	4	9
VIA SGAMBATI G.	34	42	76
VIA SICILIA	19	22	41
VIA SPONTINI G.	256	264	520
VIA STURZO L.	72	85	157
VIA TAGLIAMENTO	54	55	109
VIA TANARO (441)	4	3	7
VIA TARO	16	23	39
VIA TEANO	4	6	10
VIA TERNI	15	14	29
VIA TEVERE	42	49	91
VIA TICINO	35	41	76
VIA TIRSO	28	27	55
VIA TITO LIVIO	52	49	101
VIA TOSCANINI A.	83	69	152
VIA TOZZI F.	21	17	38
VIA TRENTANI	139	143	282
VIA TRENTO	50	58	108
VIA TRIESTE	50	56	106
VIA TRIVENTI A.	26	36	62
VIA TURATI F.	8	8	16



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.

Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
VIA UMBRIA	26	46	72
VIA VAL DI NON	6	3	9
VIA VAL DI PASSA	4	8	12
VIA VAL DI SUSÀ	15	15	30
VIA VAL D'OSSOLA	27	27	54
VIA VAL GARDENA	43	48	91
VIA VALLE CHIARA	8	3	11
VIA VALLE DEGLI ULIVI	2	4	6
VIA VALLE DEI CORSI	0	1	1
VIA VALLE GIULIA	1	1	2
VIA VALLELUNGA	9	6	15
VIA VAL NERINA	11	9	20
VIA VAL PADANA	23	24	47
VIA VAL PELLICE	30	26	56
VIA VAL PUSTERIA	6	9	15
VIA VAL SESIA	59	70	129
VIA VAL SUGANA	24	22	46
VIA VALTELLINA	11	6	17
VIA VECELLIO T.	62	65	127
VIA VERDI G.	44	42	86
VIA VICENZA	5	5	10
VIA VIGNA SANTUCCI	13	17	30
VICOLO VIGNE NUOVE	17	14	31
VIA VIGNE NUOVE	316	336	652
VIA VIGNOLE PICCOLE	1	0	1
VIA VILLALBA	5	5	10
VIA VIVALDI A.	32	39	71
LOCALITÀ VOLPI	1	0	1
VIA VOLTURNO	49	54	103
VIA XIX LUGLIO	24	33	57
VIA ZANELLA G.	17	24	41
TOTALI	11199	11475	22674



5.4. validità ed efficienza del piano

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative o nuove disposizioni amministrative, comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

La validità del Piano non è pertanto illimitata; esso va rivisto a seguito di trasformazione degli assetti territoriali esistenti, dell'individuazione di nuovi scenari di rischio, della disponibilità di nuovi studi, della necessità di adeguare le strutture operative all'evoluzione delle risorse umane e strumentali.

Elementi fondamentali per tenere vivo il Piano sono:

- le esercitazioni
- l'aggiornamento periodico.

Le esercitazioni devono mirare a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.

Il soccorso alla popolazione non può non andare incontro ad una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione dell'emergenza.

Le esercitazioni dovranno essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di ammassamento, di attesa, di accoglienza o ricovero, etc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, etc.

L'aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore, in considerazione dell'evoluzione dell'assetto territoriale.

Il presente Piano comunale d'emergenza è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che il sistema territoriale (ma anche il sistema sociale o il sistema politico-organizzativo) subisce, e necessita di verifiche e aggiornamenti.

Il processo di verifica e aggiornamento è inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Pertanto lo schema di verifica e aggiornamento è organizzato come segue:

1. **redazione delle procedure standard:** corrisponde con la redazione iniziale del Piano, culminando con l'elaborazione di una matrice attività/responsabilità dove è individuato ed indicato, per ciascuna attività d'intervento, dalla fase di attenzione a quella di all'allarme - emergenza, chi è il responsabile dell'attività, chi fornisce il supporto tecnico e chi deve essere informato.
2. **addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto;
3. **applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera;
4. **revisione:** la valutazione dell'efficacia del Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che, debitamente incanalate con appositi strumenti e metodi, serviranno per il processo di revisione critica; la revisione



COMUNE DI MENTANA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Cartografia, Modulistica, Allegati, validità del piano.



critica è un momento di riflessione che viene svolto una volta cessata l'emergenza, e che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo quegli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;

5. **correzione:** dopo il momento di revisione critica la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

○

I Funzionari degli Uffici sopra indicati avranno cura di mantenere il segreto d'ufficio per i dati (indirizzi, numeri di telefono, ecc.) contenuti nelle schede a rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

I dati dovranno essere utilizzati esclusivamente per le attività di Protezione civile.

Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.